



BILANCIO
CONSUNTIVO
2011



BILANCIO CONSUNTIVO 2011

LE SFIDE FUTURE



Brunetto Boco

Presidente Enasarco

Signori Consiglieri,

quello che ci accingiamo ad approvare è il primo Bilancio consuntivo di questo Consiglio d'Amministrazione, nominato a Luglio 2011.

La Consiliatura precedente ha avviato, come è noto, un importante percorso di riorganizzazione e cambiamento che ha in parte ridisegnato il volto della Fondazione ed ha consegnato al nuovo Consiglio una eredità fatta di rinnovamento, scelte coraggiose ma insieme avvedute, mirate a garantire stabilità nel lungo termine, trasparenza e condivisione all'esterno e all'interno nonché una maggiore efficienza e qualità sia del lavoro sia dei servizi offerti agli iscritti.

Questo Consiglio dovrà guidare Enasarco fino al 2015, in un contesto quanto mai complesso e indefinito, caratterizzato da uno scenario economico-finanziario difficile, ma per il quale la Fondazione ha a disposizione, rispetto al passato, mezzi e strumenti nuovi per affrontarlo. L'esercizio 2012 presenterà elementi di forte recessione, tanto che le stime di crescita sono state riviste al ribasso dagli esperti e dalle istituzioni preposte, in modo particolare per l'Italia. Le cause si declinano in una serie di fattori interdipendenti: la stagnazione conseguente al rallentamento della crescita della domanda interna; la volatilità dei mercati finanziari oggetto di speculazioni non prevedibili; l'elevato costo delle materie prime; la crescente sfiducia che si è ormai radicata in imprese e consumatori. A questi elementi, più o meno comuni ai Paese dell'Eurozona, si aggiunge, in Italia, un'acuta crisi economica e sociale, testimoniata dalla forte disoccupazione, dalla crescita zero e da una latente sfiducia internazionale che influenza

l'andamento dei mercati finanziari. Incombe poi lo spettro del fallimento della Grecia con le relative e destabilizzanti conseguenze che, a tutt'oggi, è difficile anche delineare. E' ovvio che tale situazione contingente pesa non poco sulla categoria degli agenti di commercio che sono da sempre l'anello di congiunzione tra la produzione e la distribuzione. Nonostante l'imprevedibilità di alcuni di questi fattori, la Fondazione ne aveva prudentemente considerato taluni effetti e, di fatto, ha preso le giuste misure attraverso la riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, pensato nell'ottica sia di assicurare equilibrio e sostenibilità nel lungo termine sia di dare concretezza ad un patto intergenerazionale che salvaguardasse i più giovani. La previdenza, gestita da Enasarco da oltre 70 anni, rappresenta un caso unico in Italia: è integrativa rispetto al trattamento pensionistico Inps (dove gli agenti versano presso la gestione Artigiani e Commercianti), ma, a differenza della comune previdenza complementare, è obbligatoria. Anche alla luce di quanto esposto, è ormai evidente che sarebbe sbagliato interpretare tale natura obbligatoria come una limitazione. Si tratta, a tutti gli effetti, di un'opportunità: oggi, proprio a causa dell'inadeguatezza della previdenza di base, per ogni lavoratore è divenuta ormai irrinunciabile la necessità di integrare la pensione futura. Non sono pochi, infatti, gli economisti e gli esperti di previdenza che sostengono l'opportunità di rendere obbligatoria la previdenza integrativa per tutte le categorie professionali, visti gli attuali scenari economici e l'evoluzione del mercato del lavoro. Negli ultimi venti anni, solo in Italia, si sono succedute ben sei diverse riforme del sistema pensionistico pubblico che hanno sancito e, in un

certo senso, anticipato il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo e che hanno variato le aspettative dei lavoratori attraverso un progressivo e consistente aumento dell'età pensionabile. Enasarco, unica previdenza integrativa obbligatoria per legge, rafforza, in questo scenario, la sua ragione di essere e si pone anzi come un modello per il futuro. Essere iscritti a Enasarco non significa soltanto poter godere, una volta conclusa l'attività, di una pensione integrativa. Gli iscritti alla Fondazione, ma anche i pensionati, possono ogni anno, in presenza di determinati requisiti, usufruire di una vasta gamma di prestazioni assistenziali; alcune note, come i soggiorni termali e climatici o le borse di studio per finanziare master specialistici in materie attinenti l'attività istituzionale di Enasarco; altre di recentissima istituzione, come il nuovo contributo di maternità. L'obiettivo è quello di focalizzarsi sempre più sulla missione previdenziale e assistenziale della Fondazione che pone a fulcro delle sue attività gli iscritti, intesi come agenti e aziende.

Il Bilancio consuntivo 2011 della Fondazione Enasarco, complessivamente positivo, non può ovviamente non risentire degli effetti della crisi e delle tempeste finanziarie. Il flusso contributivo, dopo una ripresa che sembrava profilarsi in modo deciso nei primi due trimestri contributivi, ha invece arrestato la sua crescita, consolidando però un positivo, anche se lieve, incremento rispetto al 2010, pari a circa due milioni di euro. Al contrario, i contributi dell'assistenza sono decisamente migliorati, circa quattro milioni di euro in più rispetto al 2010, anche grazie al continuo trend di crescita degli agenti che operano sotto forma di società di capitale. I risultati della gestione finanziaria sono buoni rispetto all'andamento

generale dei mercati che hanno registrato forti cali, bruciando miliardi di euro. Questo ha comportato per la Fondazione una diminuzione dei rendimenti rispetto al 2010, ma nessuna perdita realizzata su un portafoglio costantemente monitorato.

Il risultato d'esercizio, pari a 138 milioni di euro rispetto ai 47 milioni del 2010, è senza dubbio conseguenza delle plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 152 milioni. L'andamento del saldo previdenziale, negativo di circa euro 48 milioni, avalla e rafforza la scelta di intervenire sul core business della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento, in vigore da Gennaio 2012.

Sul fronte della gestione del patrimonio, si è lavorato su un doppio binario: la dismissione del patrimonio immobiliare e la riorganizzazione e riqualificazione degli asset finanziari della Fondazione. Due progetti strategici, di importanza vitale per il futuro.

Il Piano di dismissione del patrimonio immobiliare di Enasarco procede ormai a pieno ritmo.

Si continuano a inviare le lettere di prelazione e a firmare i rogiti, e le percentuali di adesione all'acquisto per gli immobili interessati restano molto elevate. Si tratta di un progetto strategico, poiché permetterà, tra l'altro, di non disperdere energie nella onerosa gestione diretta degli immobili. La Fondazione non abbandonerà 'il mattone', ma procederà con investimenti prudenziali e mirati, dai rendimenti più alti, che accresceranno la 'buona salute' della Cassa e faranno fruttare al meglio la 'cassaforte' degli iscritti. Si è lavorato e si continua a lavorare per tutelare al meglio gli interessi di tutti gli attori coinvolti in una così imponente operazione e ulteriori sforzi sono stati fatti di recente, di fronte al peggioramento del quadro economico e finanziario del Paese.

Alla fine del 2011, infatti la Banca in convenzione per l'erogazione dei mutui ha comunicato alla Fondazione che, a causa dell'impatto della crisi economica sul sistema bancario, sarebbe stata costretta a una risoluzione unilaterale della convenzione stipulata con Enasarco, a meno di una revisione delle condizioni finora attuate.

Enasarco si è immediatamente attivata per trovare le migliori soluzioni. Grazie a uno sforzo congiunto,

si sono raggiunti con lo stesso istituto bancario nuovi accordi, unici e vantaggiosi nel panorama attuale poiché, a fronte di un inevitabile aumento degli spread applicati (che in ogni caso restano decisamente più bassi di quelli attualmente adottati dal mercato), mantengono tutte le condizioni favorevoli precedenti. Ma la Fondazione non si è fermata qui ed ha lavorato con le Organizzazioni Sindacali per individuare modalità per supportare ulteriormente gli inquilini. Per chi acquista ci sarà infatti la possibilità di recuperare una quota pari al 25% del canone di affitto corrisposto a Enasarco da Gennaio 2012 fino al momento della firma del rogito. Ne potranno usufruire i nuclei familiari che rientrano nella soglia di reddito concordata con le Organizzazioni sindacali e sono esclusi da questa ulteriore facilitazione gli affittuari dei dieci stabili di pregio posseduti dalla Fondazione.

Nel corso del 2011, si è inoltre riusciti a trovare un'intesa per tutelare tutti quei portieri e pulitori che, venduto il patrimonio immobiliare, non potranno più proseguire il rapporto di lavoro con la Fondazione.

Non si è scelta la strada più facile, la messa in mobilità dei dipendenti, ma è stato invece sottoscritto un accordo sindacale, unico nell'attuale panorama occupazionale, che prevede per il lavoratore l'opzione di continuare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il costituendo condominio, per un periodo di almeno cinque anni dall'assunzione o, in alternativa, la possibilità di ottenere un incentivo in denaro calcolato secondo criteri predefiniti nell'accordo stesso (anzianità di servizio, età anagrafica, carichi familiari).

Le dismissioni quindi devono proseguire sulla strada intrapresa, un percorso riconosciuto nella sua validità anche dal Tribunale amministrativo. Infatti, i cinque ricorsi presentati al Tar del Lazio da parte di alcuni inquilini (che chiedevano di sospendere le vendite degli immobili della Fondazione, credendo, erroneamente, che fosse possibile ottenere condizioni più vantaggiose, applicando alle dismissioni Enasarco le norme previste per le vendite degli immobili di enti pubblici) si sono conclusi sempre a favore della Fondazione. Nelle ordinanze si ribadisce che per Enasarco, in quanto

ente privatizzato, non può essere applicata la disciplina prevista per la dismissione dei patrimoni immobiliari degli enti pubblici e viene sottolineata, a fronte dell'accordo sindacale firmato dalle Organizzazioni sindacali degli inquilini nonché delle numerose tutele previste per le fasce più deboli, la sostanziale equità dell'intera operazione.

Il bilancio consuntivo 2011 comprende, come già rilevato, gli effetti economici delle prime vendite: la plusvalenza economica complessiva vale circa euro 152 milioni, di cui euro 40 milioni circa riferiti a vendite dirette agli inquilini.

Nel settore degli investimenti mobiliari, come noto, è stata lanciata una generale riorganizzazione del comparto Finanza, con l'obiettivo di migliorare la qualità della governance dei processi di investimento e di rendere più efficiente l'organizzazione.

La prima sostanziale innovazione è l'introduzione dell'asset liability management, un piano di gestione degli attivi finanziari, integrato con i vincoli posti dalle passività della Cassa. Con il supporto di proiezioni statistiche, vengono infatti definiti precisi 'binari' di gestione dell'attivo finanziario, che tengano conto del debito e degli impegni futuri della Fondazione in termini di prestazioni e obblighi verso gli iscritti. La seconda decisiva novità è la costituzione di una funzione di risk management, interna ma indipendente, volta a verificare il rispetto dei vincoli e dei profili di rischio-rendimento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, sia prima di effettuare i singoli investimenti sia in fase di monitoraggio degli stessi. Inoltre, è stato avviato un programma di Fiduciary management, mutuato dalle esperienze dei Fondi pensione nord-europei, che permetterà di gestire e supervisionare tutte le fasi del processo di investimento. Il Fiduciary manager selezionato è Polaris SGR, che affiancherà la Fondazione in tutte le fasi, in un contesto di condivisione di responsabilità. Infine, a tutto questo si affiancherà il processo, già avviato, di riqualificazione dell'intero portafoglio, mobiliare e immobiliare. Inoltre, la Fondazione, seppur in un momento complesso, ha portato avanti con coraggio un'operazione finalizzata a ridurre drasticamente il peso dei titoli strutturati sul patrimonio complessivo. Nel prossimo futuro

procederà con investimenti prudenziali, guardando ai migliori rendimenti, ma non abbandonerà il mercato immobiliare, proseguendo per la strada, già intrapresa, di investire in fondi e di non effettuare gestione diretta.

Sul fronte organizzativo è stato realizzato un miglioramento dei processi interni di lavoro, volti anche ad una crescita professionale dei dipendenti e ad assicurare maggiore efficienza.

Grandi passi in avanti sono stati fatti nei servizi agli iscritti, in particolare quelli on line, che hanno contribuito a soddisfare le mutate esigenze degli agenti e delle aziende. Proprio all'inizio del 2012 ha esordito il nuovo portale di Enasarco, ricco di novità e caratterizzato da una maggiore accessibilità oltre che da un deciso orientamento ai servizi.

Sempre maggiore attenzione, inoltre, è prestata alla comunicazione, intesa come strumento per dimostrare interesse e cura verso gli iscritti, che dovranno essere messi nelle condizioni di riacquistare piena fiducia nell'operato della Fondazione.

E' intenzione della Fondazione proseguire, anche nel 2012, nella strada intrapresa, con la consapevolezza che la stabilizzazione di un'immagine positiva di Enasarco presso tutti i suoi pubblici di riferimento, possa rappresentare sia un "capitale" utile per fronteggiare al meglio momenti di crisi sia un valido strumento per valorizzare il lavoro svolto.

Per concludere, il bilancio consuntivo 2011 evidenzia un avanzo netto di euro 138 milioni circa, con un incremento rispetto al 2010, sostanzialmente attribuibile alle plusvalenze da dismissione immobiliare.

Forse ci attendono ancora tempi difficili, ma li affronteremo con una fiducia radicata nei buoni risultati ottenuti e nelle brillanti potenzialità che Enasarco saprà ancora, e con maggiore vigore, dispiegare.



INDICE GENERALE



I dati del bilancio 2011 8

Analisi degli indicatori di copertura 11



La gestione istituzionale 17

La comunicazione come reputazione, condivisione e trasparenza 18

Mission della Fondazione 18

Requisiti e prestazioni pensionistiche 19

Iscrizione e contribuzione 20

I vantaggi della previdenza integrativa

Enasarco 21

Analisi dell'andamento degli iscritti 22

La contribuzione 27

I contributi previdenziali 27

I contributi per l'assistenza 28

Le prestazioni 29

Le prestazioni IVS : invalidità permanente,

vecchiaia e ai superstiti 30

Le prestazioni integrative di previdenza 32

La situazione economico-patrimoniale e le

riserve obbligatorie 33

Il confronto con il bilancio tecnico 33

La remunerazione del ramo FIR 33



La gestione degli asset mobiliari 35

Premessa 36

Investimento della liquidità a breve 38

Fondi immobiliari 39

Obbligazioni e polizze assicurative 39

Investimenti alternativi 40

Fondi di private equity e venture capital 42

Partecipazioni Societarie 43



La gestione degli asset immobiliari 45

Premessa 46

Il progetto di dismissione del patrimonio 46

Il processo di innovazione e sviluppo dei sistemi informativi della Fondazione: il progetto OL3 e il nuovo portale della Fondazione 48

L'adeguamento al sistema di controllo previsto dal decreto legislativo 231/2001 48

Informativa sulla redazione del documento programmatico sulla sicurezza 49

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 49

Previsioni sull'evoluzione della gestione 49

Conclusioni 49

Appendice statistica 50



Nota integrativa 61

**Relazione del Collegio Sindacale
e della Società di Revisione 112**



I dati del bilancio 2011



Il Bilancio consuntivo 2011 della Fondazione Enasarco, complessivamente positivo, evidenzia ancora gli effetti della crisi economica finanziaria che continua ad affiggere l'Europa ed in particolare il nostro Paese.

I dati patrimoniali evidenziano un incremento dell'attivo a lungo termine, per effetto dell'investimento delle somme rivenienti dal processo di dismissione immobiliare in prodotti mobiliari detenuti a scopo strategico (prevolentemente fondi immobiliari). Di contro diminuisce il patrimonio finanziario a breve termine, detenuto a scopo speculativo. Le passività della Fondazione sono sostanzialmente stabili e si incrementano per effetto del risultato dell'esercizio 2011.

L'analisi dei dati economici evidenzia un flusso contributivo che, dopo una ripresa che sembrava profilarsi in modo deciso nei primi due trimestri contributivi, ha invece arrestato la sua crescita, consolidando un positivo anche se incremento lieve rispetto al 2010, pari a circa due milioni di euro. Al contrario, i contributi dell'assistenza sono decisamente migliorati, circa quattro milioni di euro in più rispetto al 2010, anche grazie al continuo trend di crescita degli agenti che operano sotto forma di società di capitale. Il saldo dell'assistenza risulta positivo di 35,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della maggiore spesa per prestazioni integrative, che scaturisce per un verso, dalle prestazioni introdotte con il nuovo Regolamento, per l'altro, dal maggior costo della polizza sanitaria a favore degli agenti, che prevede un netto ampliamento e miglioramento delle garanzie assicurate. La gestione immobiliare evidenzia l'atteso decremento, attribuibile ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione immobiliare. La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 43 milioni di euro, di cui euro 15 milioni riferiti alla gestione straordinaria. La crisi dei mercati finanziari, unita al deciso innalzamento degli spread ha influenzato il rendimento ordinario complessivo del portafoglio mobiliare, diminuito rispetto al 2010.

Il risultato d'esercizio, pari a 138 milioni di euro, è senza dubbio conseguenza delle plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 152 milioni. Tutto ciò dunque avalla e rafforza la scelta operata da questo Consiglio di intervenire sul core business della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Dati in migliaia di euro)

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Attivo		
Attivo strumentale	45.791	54.741
patrimonio immobiliare	2.406.986	2.938.801
patrimonio finanziario	3.615.081	2.700.380
Attivo a Lungo Termine	6.067.858	5.693.923
Crediti	342.807	324.041
Patrimonio Finanziario	111.121	300.681
Liquidità	57.280	94.412
Ratei e risconti attivi	66.944	67.240
Attivo a Breve Termine	578.151	786.373
Totale Attivo	6.646.009	6.480.295
Passivo		
Patrimonio Netto	4.145.769	4.007.859
Fondo FIR	2.283.369	2.268.639
Passivo a Lungo Termine	99.616	104.902
Impegni a Lungo termine	2.382.985	2.373.541
Passivo a Breve Termine	115.856	97.558
Ratei e risconti passivi	1.399	1.338
Impegni a Breve termine	117.255	98.896
Totale Passivo	6.646.009	6.480.295

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati in euro)

Conto economico	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Gestione Previdenza	(46.825.687)	(22.060.042)
Gestione Assistenza	35.138.258	35.722.310
Gestione istituzionale	(11.687.430)	13.662.268
Gestione immobiliare	40.761.047	50.756.700
Plusvalenza netta da dismissione	143.135.974	36.215.170
Gestione finanziaria ordinaria	27.529.194	34.611.902
Plusvalenza finanziaria straordinaria	15.951.024	0
Remunerazione al FIR	(19.987.4177)	(27.907.877)
Spese generali	(5.437.039)	(5.366.675)
Recupero spese generali	1.169.819	718.537
Spese per il customer care	(1.729.206)	(1.130.618)
Spese per gli organi dell'ente	(1.334.272)	(1.471.633)
Spese per il personale	(29.002.653)	(28.324.402)
Trattamento di quiescenza	(2.722.689)	(2.689.995)
Spese di gestione	(39.056.041)	(38.264.786)
Accantonamenti e Ammortamenti	(21.230.197)	(24.474.634)
Saldo area straordinaria	3.793.625	3.392.506
IRAP	(1.300.0000)	(1.000.000)
Avanzo Economico	137.909.779	46.991.249

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi Previdenza	776.185.488	773.691.043
Contributi Assistenza	56.193.069	52.367.968
Totale contributi	832.378.557	826.059.011
Prestazioni previdenziali nette	(827.957.304)	(798.763.722)
Prestazioni assistenziali	(21.054.811)	(16.645.658)
Totale prestazioni	(849.012.115)	(815.409.380)
Indice di copertura delle prestazioni	(0,98)	(1,01)

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi Previdenza	776.185.488	773.691.043
Prestazioni previdenziali	(827.957.304)	(798.763.722)
Indice di copertura delle prestazioni	0,94	0,97

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi Assistenza	56.193.069	52.367.968
Prestazioni assistenziali	(21.054.811)	(16.645.658)
Indice di copertura delle prestazioni	2,67	3,15

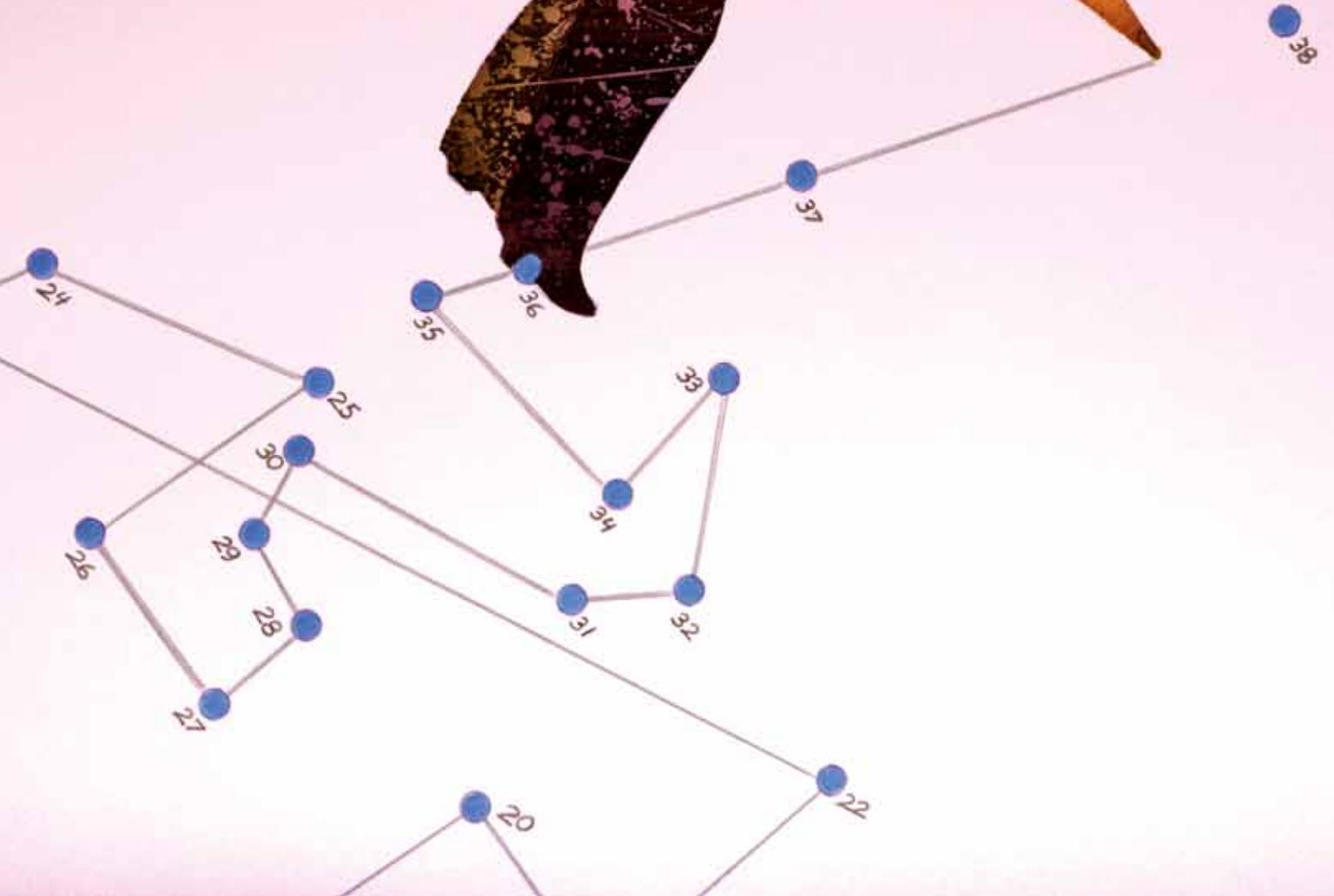
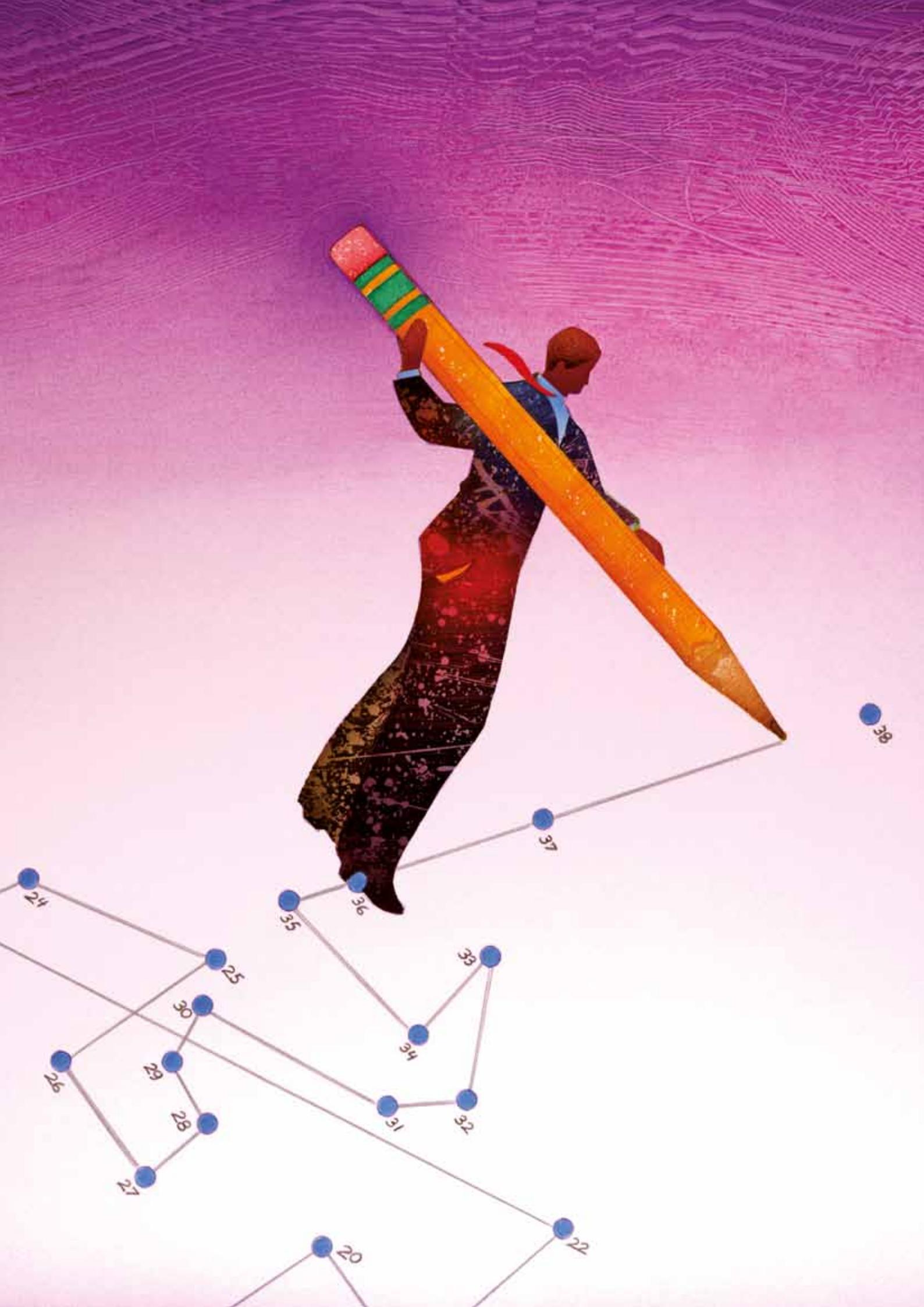
Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Prestazioni previdenziali	827.957.304	798.763.722
Prestazioni assistenziali	21.054.811	16.645.658
Totale Prestazioni	849.012.115	815.409.380
Patrimonio netto della Fondazione	4.145.768.897	4.007.859.118
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	4,9	4,9

I contributi di previdenza del 2011 non coprono totalmente la spesa pensionistica. Lo sbilancio previdenziale, per effetto dell'acuirsi della crisi economica e dell'incremento degli spread, è raddoppiato rispetto al 2010, passando dai circa euro 22 milioni agli attuali euro 48 milioni. Per l'assistenza i contributi rappresentano 2,6 volte il valore delle prestazioni, con un avanzo che, sebbene non permetta la totale copertura dello sbilancio previdenziale, alimenta positivamente il risultato d'esercizio. Infine, rispetto alle prestazioni nel loro complesso, il patrimonio della Fondazione consiste in cinque volte il loro valore.

In chiusura d'analisi si riporta di seguito la sintesi delle spese generali sostenute dalla Fondazione. In particolare viene riportata la quota di spese generali riferita alla gestione istituzionale, depurata della quota direttamente ed indirettamente riferita alla gestione immobiliare e mobiliare:

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi	832.378.556,63	826.059.011,43
Contributi Previdenza	776.185.487,59	773.691.043,43
Contributi Assistenza	56.193.069,04	52.367.968,00
Spese di gestione totali	(43.258.895,73)	(41.980.154,22)
Spese di gestione nette	(28.940.075,29)	(28.261.094,36)
Rapporto spese generali rispetto ai contributi	- 3,5 %	- 3,4 %

Le spese generali rappresentano il 3,5% del totale contributi e rimangono al di sotto dei limiti previsti nel bilancio tecnico e raccomandati dai Ministeri vigilanti.



La gestione istituzionale

La comunicazione come reputazione, condivisione e trasparenza

Il varo di importanti progetti strategici destinati a ridisegnare e modernizzare la mission della Fondazione ha inevitabilmente rafforzato le politiche comunicative di Enasarco sia all'esterno sia all'interno. A partire dal 2010 l'organizzazione ha infatti investito sia in risorse umane sia in ideazione e realizzazione di iniziative varie, per rendere la comunicazione a tutto tondo un vero asset aziendale. Si è cercato di informare, ma anche di riaffermare il ruolo della Fondazione, soprattutto verso gli iscritti e le aziende. Un "fil-rouge" comunicativo sta accompagnando passaggio dopo passaggio la Fondazione e il suo continuo rinnovamento, con una spinta costante alla trasparenza, alla crescita, a un rapporto sempre più serrato e dialettico con tutti i suoi interlocutori, a cominciare ovviamente dagli agenti di commercio. Parlare della Fondazione Enasarco, della sua stabilità e delle sue prospettive non è che un altro modo di occuparsi degli agenti di commercio. Per tale motivo è intenzione della Fondazione proseguire sulla strada intrapresa anche nella consapevolezza che la stabilizzazione di un'immagine positiva di Enasarco presso tutti i suoi pubblici di riferimento, possa rappresentare sia un "capitale" utile anche per fronteggiare al meglio momenti di crisi sia un valido mezzo per valorizzare il lavoro svolto.

Mission della Fondazione

La Fondazione Enasarco provvede alla previdenza integrativa obbligatoria degli agenti e rappresentanti di commercio, erogando trattamenti pensionistici di vecchiaia, invalidità, inabilità e superstiti ai propri iscritti. La Fondazione persegue, inoltre, fini di solidarietà in favore degli iscritti e provvede alla gestione di altre provvidenze individuate dalla contrattazione collettiva, tra cui una forma di trattamento di fine rapporto denominata FIRR (indennità di scioglimento del contratto di agenzia).

A dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali che è stato inviato ai Ministeri competenti per l'approvazione. I mutamenti socio-demografici, a partire dall'aumento della speranza di vita nonché la crisi economica che ha attanagliato tutto il sistema produttivo del Paese, hanno prodotto effetti di tutto rilievo sulla previdenza pubblica, riverberandosi anche sull'attività delle Casse Privatizzate. La flessione delle entrate contributive conseguente alla crisi economica, ha reso necessario anche per Enasarco una revisione del Regolamento, per garantire una sostenibilità a lungo periodo. Di seguito sono illustrate brevemente le modifiche introdotte dal nuovo Regolamento sia per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche sia per quanto riguarda gli obblighi di iscrizione e quelli contributivi.

Requisiti e prestazioni pensionistiche

Il nuovo Regolamento, entrato in vigore da Gennaio 2012, ha introdotto alcune novità in materia di prestazioni pensionistiche, per garantire agli agenti e rappresentanti di commercio un trattamento previdenziale adeguato, che consentirà a tutti di mantenere un dignitoso tenore di vita dopo la cessazione dell'attività. È stato previsto un innalzamento molto graduale dei requisiti pensionistici, con un lungo periodo transitorio (cinque anni per gli uomini e nove anni per le donne). L'incremento non inciderà direttamente sull'età pensionabile o sull'anzianità contributiva, bensì avverrà attraverso l'introduzione della cosiddetta 'quota 90', quale somma tra età anagrafica e anzianità contributiva, fermi restando i requisiti minimi di 65 anni di età e 20 anni di contribuzione. Questo sistema permette all'iscritto di 'caricare' i cinque anni necessari al raggiungimento della quota tanto sull'età quanto sull'anzianità contributiva. Ciò comporta notevoli vantaggi: se ad esempio si sono compiuti i 65 anni e si sceglie di proseguire nell'attività di agenzia, il trascorrere di un solo anno permette l'acquisto di due punti di composizione della quota.

Altra novità è l'equiparazione dell'età pensionabile minima delle donne a quella degli uomini, in linea con la disciplina delle altre Casse di previdenza dei liberi professionisti che non prevedono alcuna distinzione. Quello che a prima vista può sembrare uno svantaggio è, nel sistema di calcolo contributivo, un reale vantaggio poiché la pensione percepita è commisurata alla quantità dei contributi versati. Chi resta in attività qualche anno in più aumenterà il proprio montante contributivo con evidenti e positivi effetti sulla sua pensione. Tale intervento deve essere visto perciò con favore dalle iscritte, che peraltro beneficeranno di un periodo transitorio molto più lungo rispetto a quello dei loro colleghi uomini: si prevede infatti l'innalzamento di un anno di età ogni due.

E' stata introdotta una nuova prestazione: la rendita contributiva. Per valorizzare la contribuzione versata dagli agenti è stata infatti prevista una rendita reversibile erogata in favore dei neo iscritti al raggiungimento del sessantacinquesimo anno d'età, in presenza di un'anzianità contributiva pari almeno a cinque anni, ridotta del 2% per ciascun anno mancante al raggiungimento del requisito pensionistico rappresentato dalla quota. Questa misura si raccorda con la modifica dei requisiti d'accesso alla prosecuzione volontaria, portati dagli originari sette anni di cui tre nel quinquennio antecedente la cessazione, agli attuali cinque. L'iscritto con almeno cinque anni di contribuzione che cessa l'attività d'agenzia si trova quindi di fronte a una duplice alternativa: proseguire nel versamento volontario dei contributi o attendere il compimento del sessantacinquesimo anno d'età per vedersi erogare la rendita contributiva. Ovviamente, è prevista una clausola di salvaguardia: coloro che, avendo già raggiunto i 20 anni di anzianità contributiva, hanno cessato di contribuire perché in attesa del compimento dell'età anagrafica utile, potranno inoltrare domanda di prosecuzione volontaria entro tre anni dall'entrata in vigore del Regolamento al fine di conseguire i nuovi requisiti pensionistici (quota 90).

Nessuna variazione invece per i requisiti di accesso alle pensioni di invalidità (67% di invalidità e cinque anni di contribuzione di cui tre nel quinquennio precedente la domanda) e inabilità (assoluta incapacità lavorativa e cinque anni di anzianità contributiva di cui uno nel quinquennio precedente la domanda). Restano quindi confermate migliori condizioni rispetto a quelle richieste dall'Inps, che prevede cinque anni di cui tre nel quinquennio precedente la presentazione della domanda.

Misure più vantaggiose vengono poi introdotte per la pensione indiretta ai superstiti degli agenti che si iscriveranno a partire dal 2012. In mancanza dei requisiti richiesti (20 anni di anzianità contributiva dell'agente deceduto, o almeno cinque anni di cui uno nel quinquennio antecedente il decesso) il superstite, con decorrenza dal 2020, potrà chiedere l'erogazione della pensione reversibile della rendita contributiva con l'unico requisito che l'agente deceduto avesse maturato almeno i cinque anni di anzianità contributiva. In materia di supplemento, l'innovazione più importante è la possibilità per i pensionati che proseguono l'attività lavorativa di avere a disposizione più supplementi di pensione, perché non è più richiesta la cessazione dell'attività di agenzia. Per quanto riguarda i requisiti, chi gode di pensioni di vecchiaia, oppure di invalidità o percepisce la rendita contributiva acquisisce il diritto alla liquidazione del supplemento al compimento del settantesimo anno di età e comunque non prima che siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento o dal precedente supplemento. Si è però intervenuti a favore dell'agente divenuto inabile che prima era costretto ad attendere il compimento del settantesimo anno di età anche se impossibilitato a proseguire l'attività d'agenzia. Con la nuova normativa sarà possibile liquidare il supplemento prima del raggiungimento del settantesimo anno d'età purché siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento.



Iscrizione e contribuzione

La riforma porterà alcuni cambiamenti nella disciplina dell'iscrizione. Rimane immutato ovviamente l'obbligo in favore degli agenti che operano sul territorio nazionale in nome e per conto di preponenti italiani o stranieri con una dipendenza in Italia. In aggiunta però è stato introdotto anche un richiamo alle norme dell'Unione Europea sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, per garantire l'iscrizione anche a tutti coloro che svolgono attività di agenzia abitualmente e in misura prevalente sul territorio italiano. La novità principale è rappresentata dalla possibilità di un'iscrizione facoltativa all'Ente anche per tutti gli agenti non obbligati alla contribuzione, compresi quelli che operano all'estero. Tutti coloro che vorranno beneficiare della tutela previdenziale e assistenziale garantita da Enasarco potranno chiedere l'iscrizione alla Fondazione con il versamento, a loro esclusivo carico, dell'intero contributo previdenziale, dietro presentazione della documentazione che attesta lo svolgimento dell'attività di agenzia. Inevitabile è apparsa la necessità di innalzare la misura del contributo previdenziale obbligatorio poiché con il calcolo contributivo varierà al ribasso il tasso di sostituzione (il rapporto cioè tra l'ultima retribuzione e la pensione). Tale correttivo permetterà all'agente di godere di un trattamento più cospicuo, limi-

tando al minimo il sacrificio che gli viene imposto. L'aumento dell'aliquota contributiva scatterà solo dopo un anno dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento e sarà molto graduale, spalmato su un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%. Non dimentichiamo che la contribuzione Enasarco è distribuita equamente tra agente e ditta preponente e ognuna delle parti paga il 50%. A regime, cioè dal 2020, l'iscritto dovrà sostenere un aumento in misura percentuale pari appena all'1,75% annuo rispetto ad oggi. Sempre alla luce di queste considerazioni, è stata introdotta un'ulteriore forma di contribuzione di natura facoltativa: uno strumento per incrementare il proprio montante contributivo. Inoltre per far fronte alle esigenze dell'iscritto, che potrebbe veder modificata negli anni la propria disponibilità economica, la misura del contributo facoltativo è determinabile liberamente, purché non sia inferiore alla metà del minimale contributivo previsto per l'agente plurimandatario. Sarà anche possibile interrompere il versamento per poi riprenderlo successivamente. Resta ovviamente la contribuzione volontaria, che, a differenza di quella facoltativa può essere versata da chi ha già cessato l'attività di agenzia. I requisiti per accedervi sono stati però modificati in senso decisamente più favorevole all'iscritto: dagli originari sette anni di cui tre nel quinquennio antecedente la cessazione si è giunti agli attuali cinque anni. In più gli anni di contribuzione richiesta non dovranno necessariamente essere continuativi. La volontà di ampliare numero e qualità delle prestazioni assistenziali ha poi determinato un innalzamento del contributo per gli agenti operanti in forma di società di capitali. L'incremento servirà anche a erogare migliori prestazioni previdenziali e a migliorare la polizza assicurativa per infortuni e malattia degli agenti.

I vantaggi della previdenza integrativa Enasarco

Grazie a Enasarco la categoria degli agenti di commercio ha a disposizione, già dal 1966, una copertura previdenziale complementare finalizzata all'aumento del reddito di cui il pensionato potrà godere. Il trattamento offerto dalla Fondazione per molti aspetti può ritenersi migliorativo rispetto a quello Inps. Ad esempio, la tavola dei coefficienti di trasformazione adottata da Enasarco, a differenza di quella Inps che viene cristallizzata al sessantacinquesimo anno d'età, si spinge infatti fino all'ottantesimo. Questo permette all'iscritto che presenta domanda di pensione dopo il sessantacinquesimo anno, di godere di un assegno mensile più consistente e corrispondente alla sua reale aspettativa di vita. Con il metodo contributivo, infatti, le pensioni vengono calcolate moltiplicando il montante individuale per il suddetto coefficiente, parametrato all'età dell'iscritto alla data del pensionamento (minore età, coefficiente più basso, minor trattamento, maggiore età, coefficiente più alto, trattamento più cospicuo). Un iscritto che va in pensione a 70 anni, ad esempio, si vedrà applicare nel regime Inps il meno conveniente coefficiente relativo al sessantacinquesimo anno, laddove invece nel regime Enasarco il suo trattamento verrà calcolato attraverso l'utilizzo del coefficiente dei 70 anni, decisamente più favorevole. Il regime migliorativo rispetto all'Inps viene conservato anche con la riforma del Regolamento, che non ha modificato le disposizioni sulla decorrenza del trattamento pensionistico. L'agente che ha raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia Enasarco vedrà decorrere il trattamento dal primo giorno del mese successivo al conseguimento del diritto o alla presentazione della domanda. Se la richiesta di pensionamento giunge oltre l'anno dal conseguimento del diritto, infatti, la pensione decorrerà dalla domanda ma sarà maggiorata di un 3% annuo. Per ottenere il relativo trattamento Inps l'agente dovrà attendere ben un anno e mezzo e, quindi, a meno che non sia provvisto di altre fonti di sostentamento, sarà costretto in tale periodo a proseguire l'attività. Il trattamento di favore rispetto al regime Inps viene preservato anche per l'erogazione della pensione di inabilità: agli iscritti Enasarco per ottenerla è sufficiente un solo anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda, a fronte dei tre richiesti dall'Inps.

È importante considerare inoltre che la Fondazione, già dal 1938, gestisce gli accantonamenti per l'Indennità Risoluzione Rapporto erogati in favore dell'agente alla cessazione di ogni mandato. Sulle somme versate Enasarco garantisce la retrocessione degli interessi maturati, sulla base del rendimento reso dalla gestione del Fondo Firr. Gli interessi vengono decurtati dei soli oneri relativi alla polizza assicurativa che non ha un equivalente presso la gestione Inps, rappresenta un'ulteriore tutela per l'agente. Quest'ultimo, se in attività, potrà godere della copertura assicurativa tanto per eventi occorsi nello svolgimento dell'attività d'agenzia che al di fuori di essa.

Analisi dell'andamento degli iscritti

Nel 2011 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo per l'anno di riferimento) complessivamente pari a 254.876 + la cui età media è pari a circa 46,48 anni nel complesso, e precisamente 46,77 anni per gli uomini e 44,33 anni per le donne.

La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 12% della collettività, un dato che conferma la maggiore partecipazione delle donne all'attività di agente.

Tabella 1 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		Totali
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
2004	73.840	8.670	175.180	21.403	249.021	30.072	279.093
2005	77.314	9.174	170.318	21.325	247.632	30.499	278.131
2006	75.766	9.187	168.609	21.672	244.375	30.859	275.234
2007	76.103	9.550	167.564	21.993	243.667	31.543	275.210
2008	74.185	9.563	165.626	21.996	239.810	31.559	271.369
2009	71.265	9.311	162.605	21.561	233.870	30.873	264.743
2010	69.015	9.119	160.349	21.283	229.364	30.402	259.766
2011	67.085	9.110	157.636	21.044	224.721	30.155	254.876

+ Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

L'andamento del numero di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale, al di là degli abbinamenti ancora da effettuare, evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente. La categoria degli agenti di commercio ha risentito immediatamente degli effetti della crisi, con chiusura dei mandati di agenzia e/o riduzione delle provvigioni. La crisi economica ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale.

Tutto ciò ha portato alla diminuzione degli iscritti attivi nel triennio passati da oltre 320.000 a poco meno di 306.000.

Grafico 1 ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2011

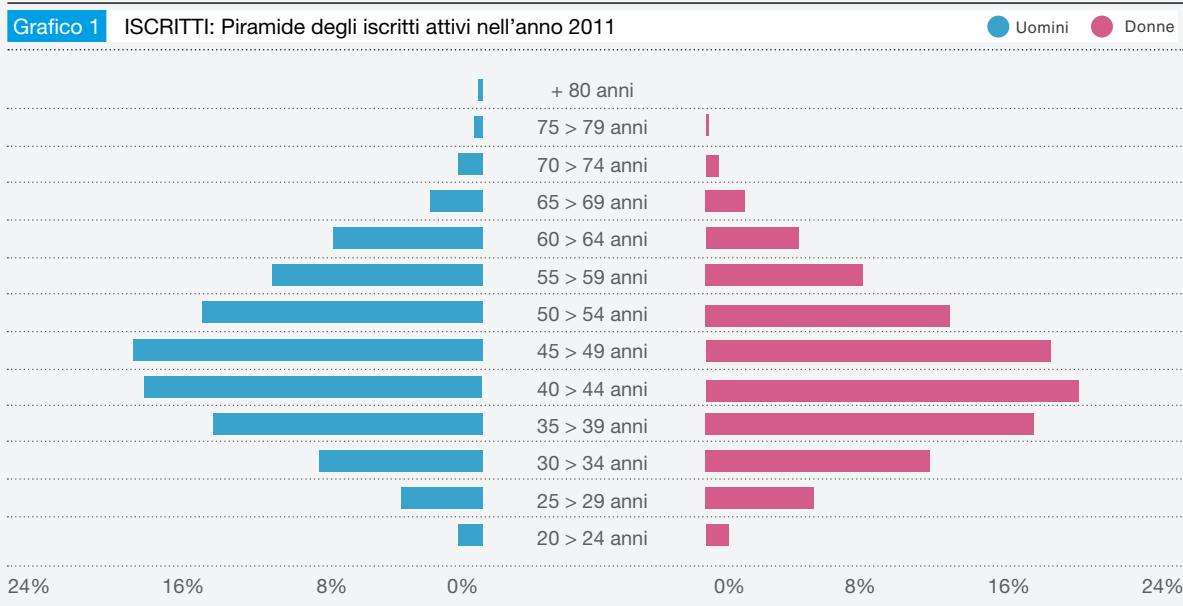
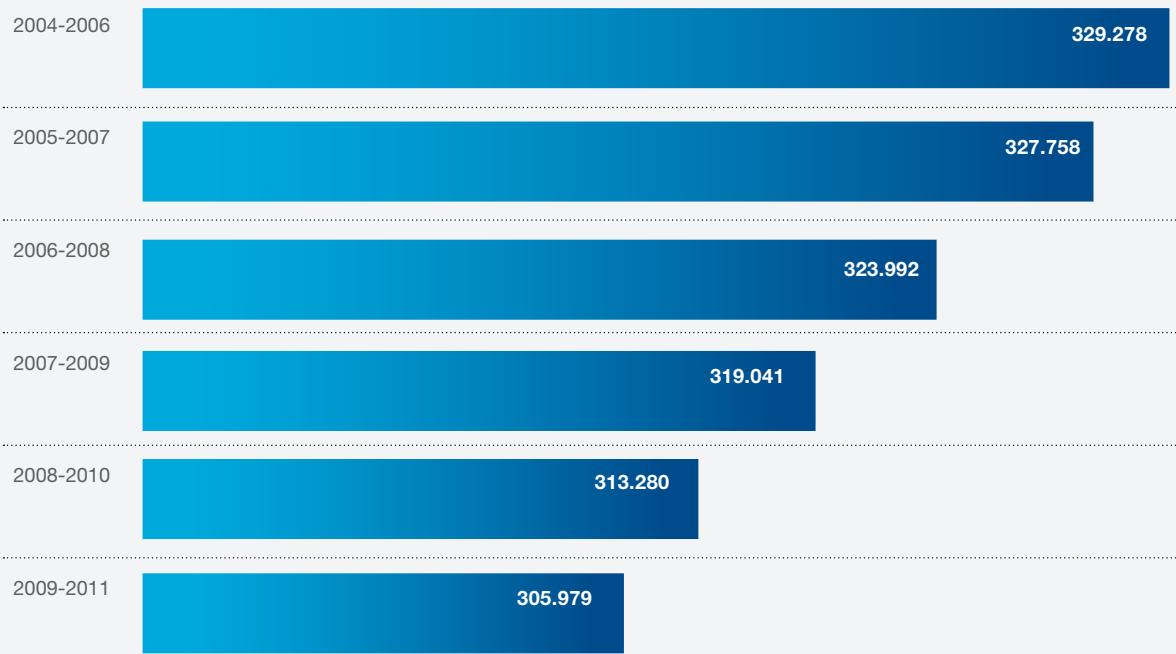


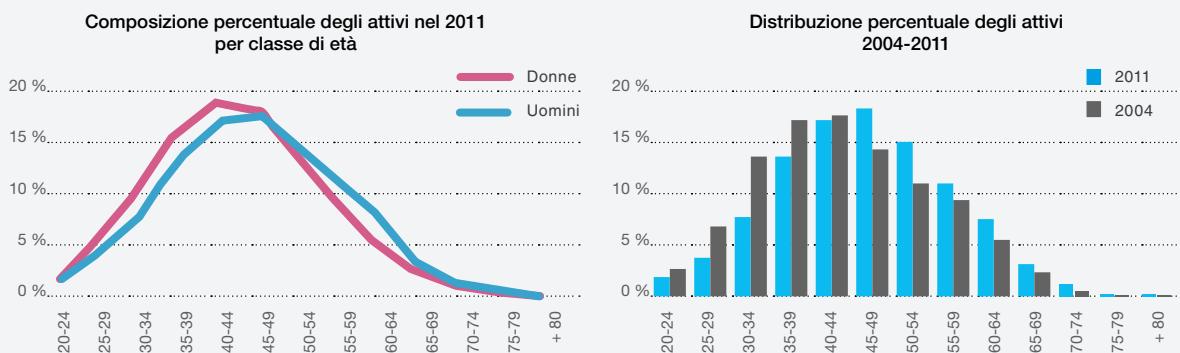
Grafico 2 Iscritti attivi nel triennio

In riferimento al numero degli attivi, nel 2011 i prosecutori volontari sono 2.800, l'11% in meno rispetto lo scorso anno. I pensionati contribuenti sono 8.577, in aumento del 12% rispetto al 2010, e percepiscono una pensione media più alta circa del 4%.

Il peso del numero dei prosecutori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1%; mentre è pari al 3% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare.

Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresenta il 44% della collettività, per le donne la frequenza sale al 52%. Più della metà degli iscritti - circa il 64% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età - per 20 anni sufficienti a costruire la pensione integrativa presso l'Enasarco.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2004, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 ISCRITTI ATTIVI: Distribuzione per classi di età

Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma di plurimandatario. La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 12%.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Grafico 4 | ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2004 – 2011

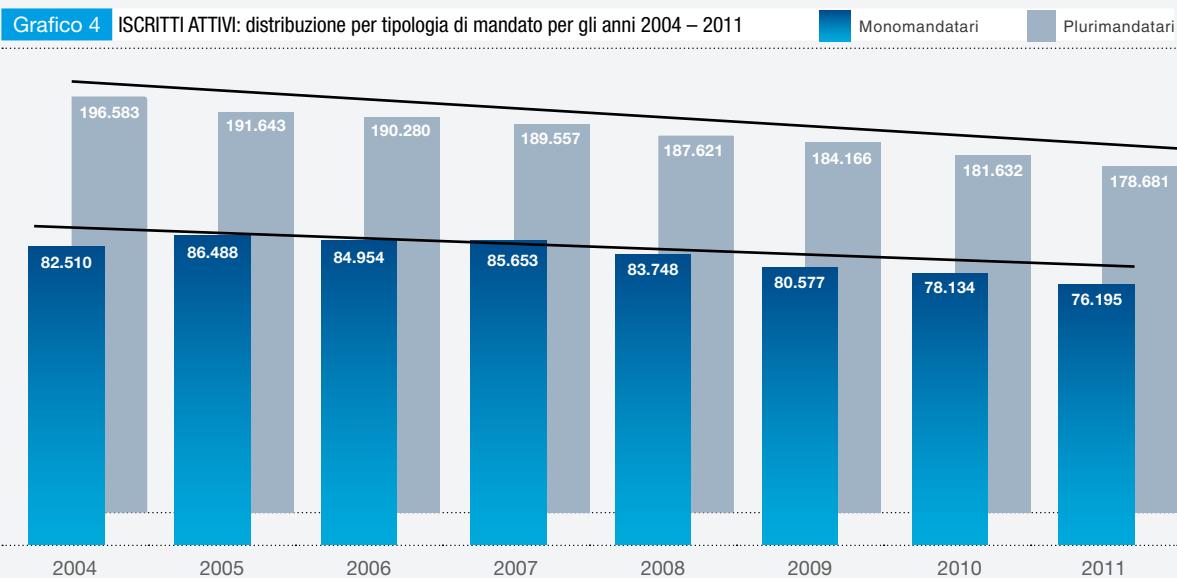
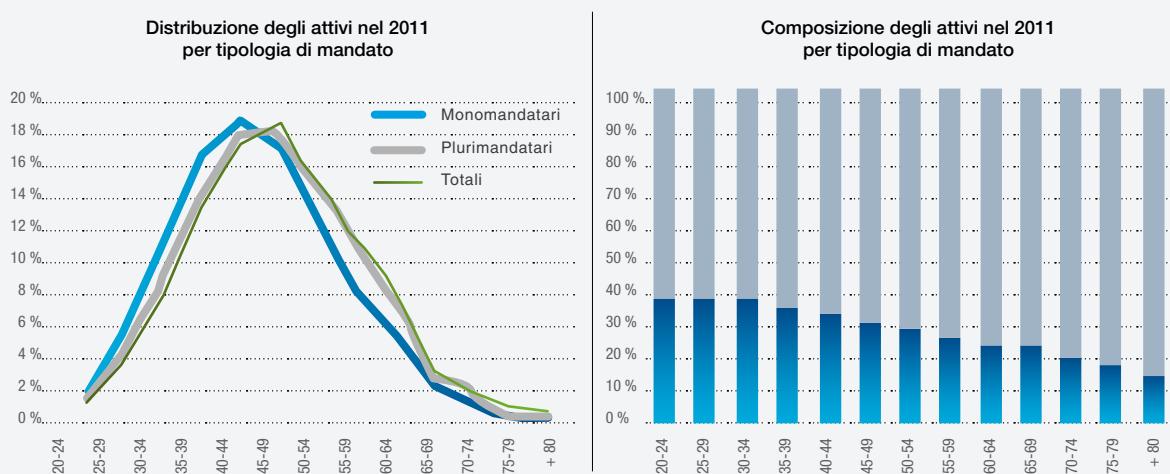
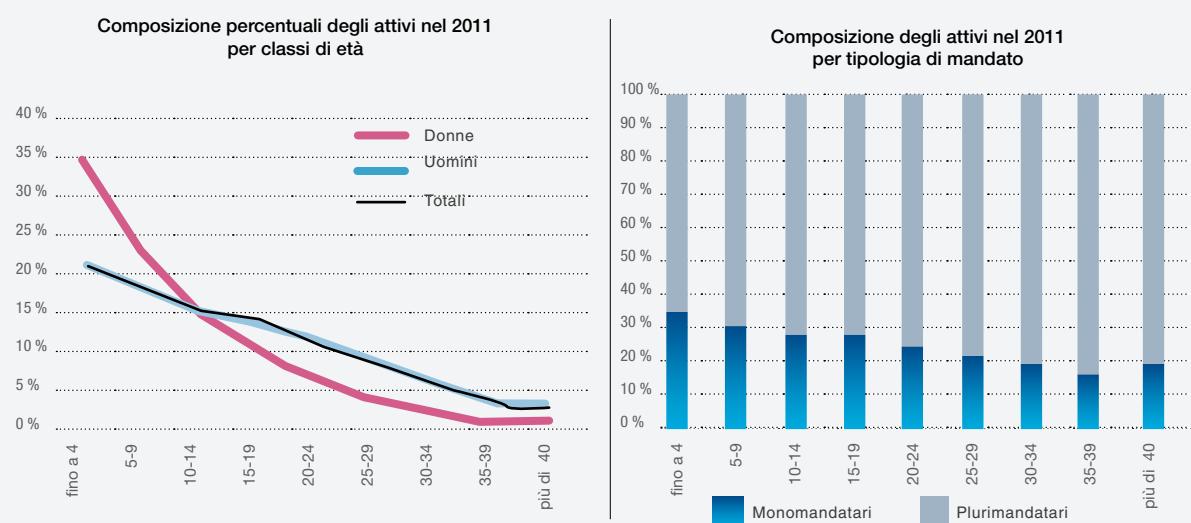


Grafico 5 | Distribuzione degli attivi nel 2011 per tipologia di mandato e classi d'età



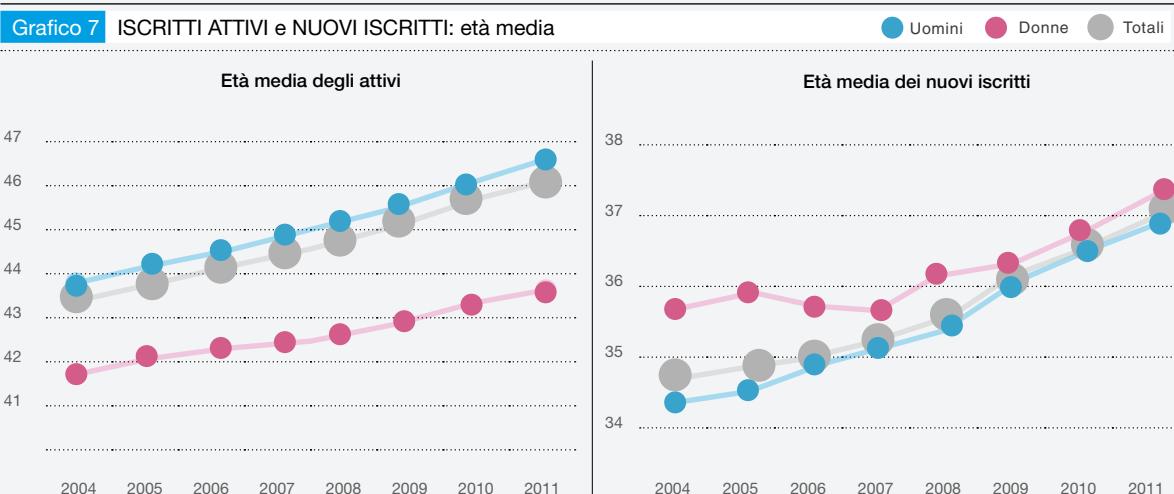
Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenza che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

Grafico 6 | ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva



La distribuzione per classe di anzianità contributiva allo stesso modo rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 36% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 20%. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno. In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 30% degli iscritti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento. Rispetto al totale di coloro che hanno raggiunto e superato il requisito dell'anzianità contributiva minima, solo il 13% è donna e allo stesso modo si altera la composizione per tipologia di mandato vedendo crescere la percentuale degli iscritti plurimandatari, il 76% piuttosto che il 70% rilevato in media rispetto a classi di anzianità inferiori.

Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 67% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.



Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione; in particolare il recupero è del 2,15% per l'ultimo anno, ovviamente minore per gli anni precedenti.

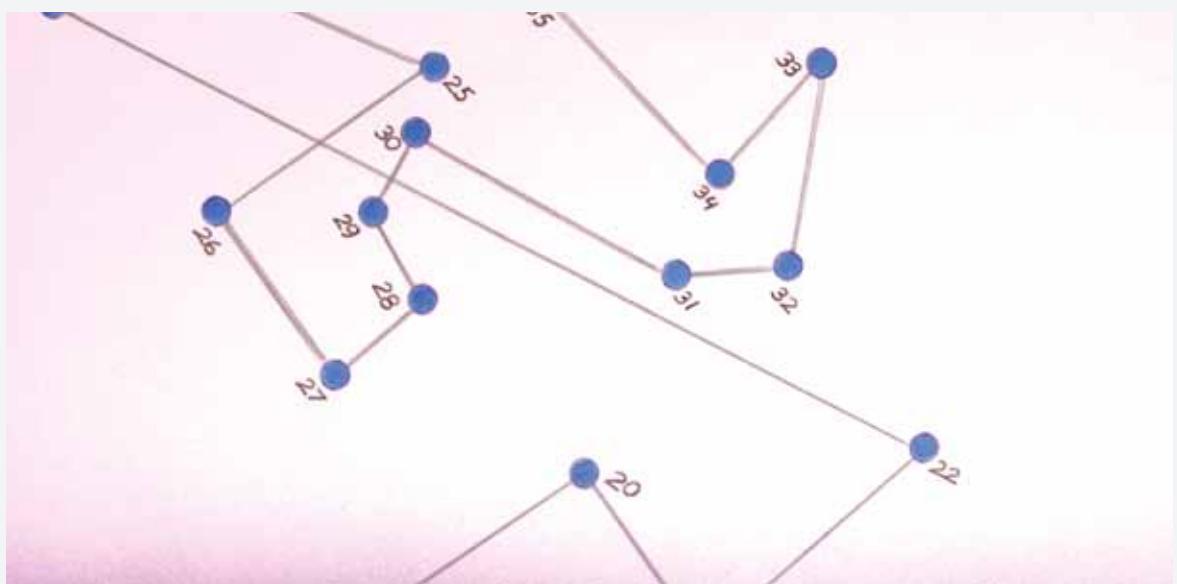
Le nuove posizioni sono state 16.018 di cui 3.359 donne che corrisponde al 21%. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Va segnalato che nel 2011 un terzo dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,6% degli iscritti attivi.

Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sottoforma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il numero delle nuove società di capitale è stabile mentre quello delle società di persone è in diminuzione.

Tabella 2 | Evoluzione della collettività degli attivi

Nuove iscrizioni			Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne	
2004	19.246	15.646	34,27	3.600	35,47	81,3%	18,7%	
2005	22.922	18.704	34,41	4.218	35,70	81,6%	18,4%	
2006	20.125	16.260	34,77	3.865	35,44	80,8%	19,2%	
2007	21.736	17.431	35,11	4.305	35,35	80,2%	19,8%	
2008	19.658	15.646	35,22	4.012	36,10	79,6%	20,4%	
2009	16.762	13.421	36,04	3.341	36,33	80,1%	19,9%	
2010	16.971	13.444	36,36	3.527	36,61	79,2%	20,8%	
2011	16.018	12.659	36,78	3.359	37,23	79,0%	21,0%	



Cessati			Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne	
2004	5.297	4.084	66,66	1.213	71,51	77,1%	22,9%	
2005	5.668	4.339	67,16	1.329	72,06	76,6%	23,4%	
2006	5.776	4.428	66,74	1.348	71,76	76,7%	23,3%	
2007	6.218	4.778	67,31	1.440	72,13	76,8%	23,2%	
2008	6.579	4.944	67,56	1.635	72,30	75,1%	24,9%	
2009	6.573	4.933	68,15	1.640	72,41	75,0%	25,0%	
2010	5.841	4.293	68,90	1.548	72,73	73,5%	26,5%	
2011	4.475	2.905	70,84	1.570	73,66	64,9%	35,1%	

L'età media di ingresso è salita a circa 37 anni sia per gli uomini che le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 4.475, il 23,4% in meno rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,28, significa che nel 2011 per 28 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti: si incrementa rispetto al passato il numero delle nuove matricole che si registrano ogni anno rispetto ai decessi. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, in media pari a 0,02 nel periodo osservato.

La contribuzione

I contributi previdenziali

Dal 2004 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione ogni biennio di minimali e massimali, secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. L'aumento dell'aliquota di contribuzione, con maggiore evidenza nel primo triennio 2004/2006, ha determinato un notevole incremento degli incassi fino al 2006 quando l'aliquota si stabilizza al 13,50%, effetto amplificato in coincidenza dell'a-deguamento del valore dei minimali. Nel quinquennio precedente il 2008, la dinamica positiva dell'andamento del monte contributivo era stata determinata prevalentemente dalla crescita della contribuzione media - con un incremento medio annuo pari al 5% - piuttosto che dalla dinamica degli iscritti contribuenti che si mostra costante. Per il 2009 la flessione dei contributi incassati è dovuta in misura maggiore alla diminuzione dei contribuenti piuttosto che del valore medio del contributo. Nel 2010, grazie anche alla rivalutazione dei massimali provvigionali e dei minimali contributivi, come pure nel 2011 i contributi incassati sono aumentati assieme al contributo medio pari a circa 2.800 euro.

Inoltre, a riscontro di quanto sopra, si evidenzia che se nel quinquennio 2004-2008 le società di persone attive sono in media 22.500, nel triennio 2009 - 2011 il numero scende del -2% l'anno. Tale diminuzione comporta, evidentemente, un minor numero di iscritti alla previdenza e di conseguenza meno contributi nell'anno 2011.

Tabella 3 Andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2004 – 2010 (milioni di €)

2004	€ 659.185.353
2005	€ 707.003.685
2006	€ 764.516.392
2007	€ 769.868.782
2008	€ 771.182.357
2009	€ 736.116.027
2010	€ 768.052.917
2011	€ 771.779.153

Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione delle somme incassate, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato, nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione.

Tale periodicità si ripete e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo.

Per ciò che riguarda la stima dell'incidenza del contributo sul reddito dell'iscritto, la Fondazione, data la specificità dell'attività dei propri iscritti e della modalità di calcolo dei contributi, non detiene pressoché alcuna informazione in merito alle retribuzioni. Tuttavia, al fine di analizzare l'andamento della contribuzione futura e l'adeguatezza delle prestazioni erogate, l'Ente cerca di stimare il monte provvigionale lordo dichiarato dalle ditte mandanti per gli agenti. La quota contributi a carico dell'agente - il 50% del versamento totale – potrebbe raggiungere valori mediamente inferiori all'aliquota massima del 6,75%. Complessivamente, dunque, sull'agente graverebbe un importo adeguato rispetto alla propria capacità reddituale, tale da costituire una pensione complementare presso la Fondazione.

I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvisorionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia - il 2% fino a 13 milioni di euro, 1% fino a 20 milioni di euro poi a scalare di mezzo punto per i successivi scaglioni di reddito fino ad arrivare allo 0,1% oltre i 26 milioni di euro - che va a finanziare le attività integrative della previdenza.

Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Nel quinquennio 2004-2008, si verifica un incremento del contributo di assistenza pari al 40%, con incremento medio annuo pari all' 8,5%. Come per la previdenza, il 2009 era stato caratterizzato da un decremento degli incassi pari al 7% rispetto al risultato del 2008. In relazione al dato 2009 occorre precisare che, benché il numero delle società di capitale per le quali sia stato effettuato almeno un versamento nell'anno sia cresciuto del 2% rispetto allo scorso anno mantenendo un trend positivo per tutto il periodo in esame, il valore medio dei contributi di assistenza versati dalle ditte mandanti diminuisce del 9%.

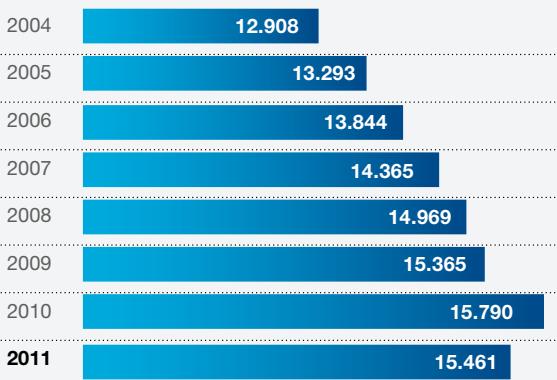
Nel 2010 l'incasso per l'assistenza s'incrementa del 3% e nel 2011 del 7,3%.

Tabella 5 Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti per competenza

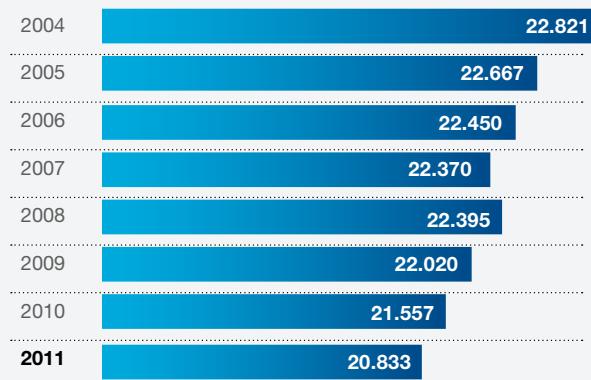
Contributi Assistenza	
2004	€ 38.973.623
2005	€ 40.990.783
2006	€ 43.113.411
2007	€ 50.408.470
2008	€ 54.680.918
2009	€ 50.819.138
2010	€ 52.367.968
2011	€ 56.193.069

In effetti, l'andamento dell'assistenza, sopra descritto, deriva certamente dal progressivo aumento del numero delle società di capitale evidenziato negli ultimi anni: da 12.879 società presenti nel 2004 il numero è salito a 15.641 nel 2010, con un incremento del 21% nel periodo, circa il 4% medio annuo. Non senza fondamento è la convinzione che tale fenomeno possa essere condizionato dall'opposto andamento del numero degli agenti operanti in società di persone.

Grafico 8 Andamento delle Società di Capitale



Andamento delle Società di persone



Le prestazioni

In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità totale e parziale, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2011.

Grafico 9 PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2011 Composizione percentuale del numero e della spesa

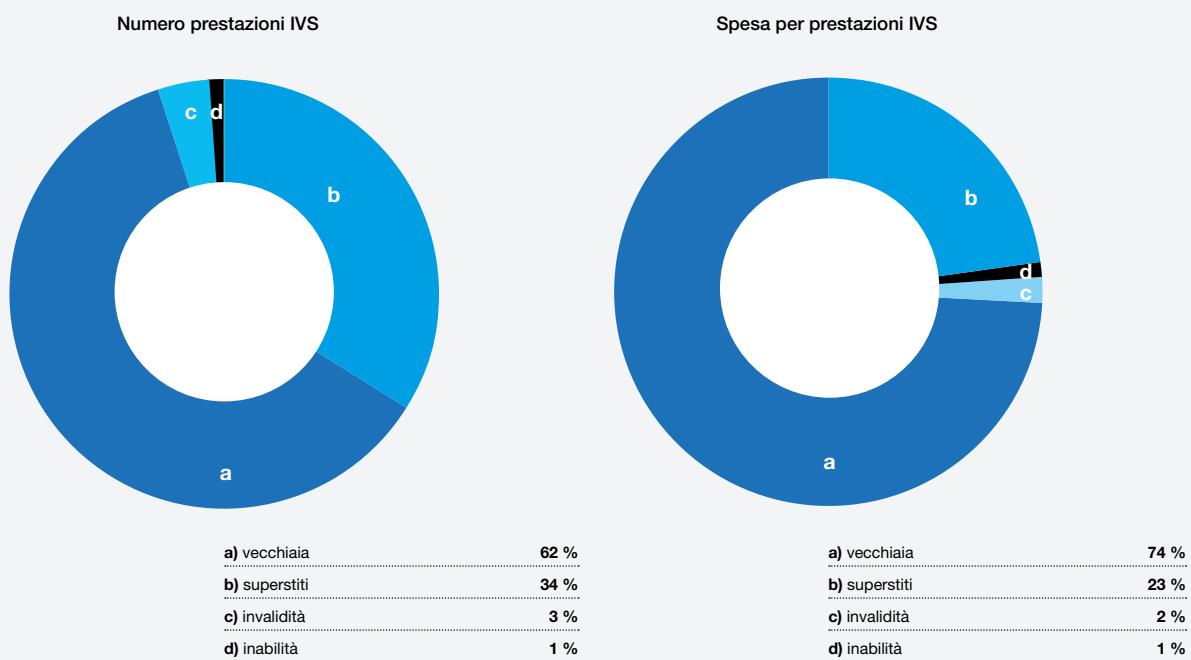
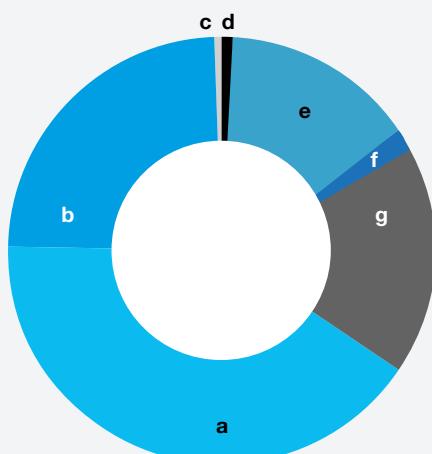


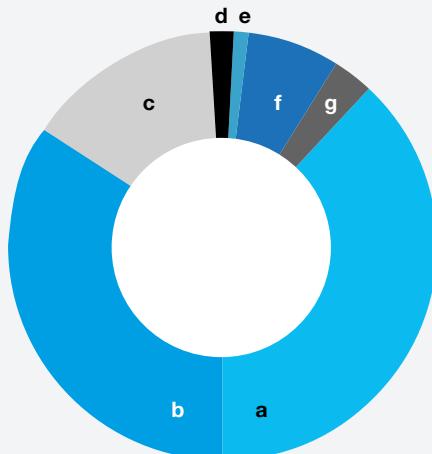
Grafico 10 PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2011

Composizione percentuale del numero e della spesa

Numero delle prestazioni integrative di pensioni



Spesa per prestazioni



Nello schema IVS, la composizione percentuale della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2010, mentre il numero varia sensibilmente: il numero delle pensioni di vecchiaia aumenta di un punto percentuale a sfavore delle pensioni agli invalidi. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 62% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 23%, incide per il 34% dei pensionati; il rimanente 3% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione non subisce particolari variazioni.

Le prestazioni IVS : invalidità permanente, vecchiaia e ai superstiti

Nel periodo in esame 2004-2011, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 108.798 a 117.071 (112.869 nel 2010). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2010 è stata complessivamente pari a 792,3 milioni di euro e nel 2011 è salita a 834,4 milioni di euro, con un aumento del 5%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è aumentato di circa 100 euro rispetto al 2010.

Nel periodo in esame si rileva un differente andamento del numero e della spesa per tipologia di prestazione erogata.

Tabella 6 PRESTAZIONI IVS erogate nel 2011

	Prestazioni IVS al 31/12/2011			Variazione % 2010-2011		
	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln
vecchiaia	72.237	€ 8.565	€ 619	4%	2%	6%
invalidità/inabilità	5.095	€ 4.561	€ 23	-1%	0%	-4%
superstiti	39.739	€ 4.844	€ 192	3%	0%	3%
Totale	117.071	€ 7.127	€ 834	4%	2%	5%

Gli importi delle pensioni sono ottenuti moltiplicando per 13 (tredici) l'importo della pensione linda in godimento a dicembre 2011.

La spesa per le pensioni di vecchiaia è aumentata per effetto delle nuove pensioni accese nel corso del 2011, rimane stabile l'incremento delle pensioni ai superstiti mentre diminuisce la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità. Contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive vi è il conseguente aumento del costo medio unitario.

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, si segnala una quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne pari al 13%; mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile è pari al 41% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, poiché per questa tipologia per il 97% sono beneficiarie le donne. Il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna. L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 29%, costante rispetto al 2010. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili, grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: l'8% per le pensioni di vecchiaia, il 6% per le pensioni di invalidità e inabilità.

Nel 2011 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 66 anni per gli uomini e 62 anni per le donne, pressoché invariata dal 2006. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006.

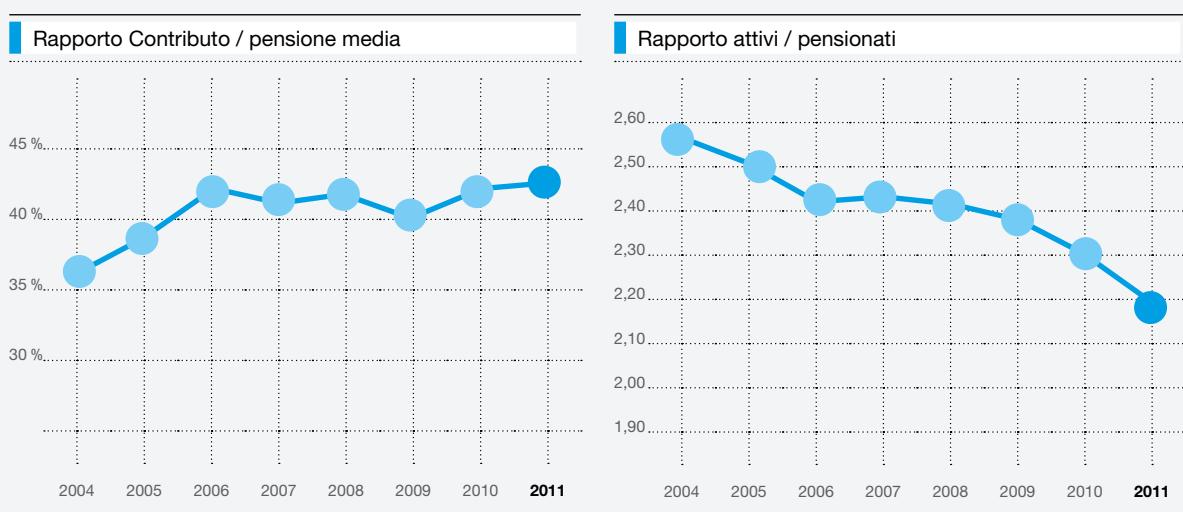
Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 28 anni per la totalità dei pensionati e a 22 anni per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 28 anni

mentre per le donne a 23 anni. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini che per le donne.

Nel 2011 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.600 euro: circa 5.300 euro per le donne e 9.000 euro per gli uomini, con una variazione annua del 2%.

Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità permanente ed ai superstiti: circa 2.400 euro per le donne e 4.850 euro per gli uomini, stabili rispetto lo scorso anno. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 4.900 euro per le donne e 2.300 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

Le prestazioni previdenziali Enasarco sono, come già ribadito, prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio per agente risulta pari al 33% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media, come detto nelle pagine che precedono, si attesta tra il 3% ed il 6,75% della provvigionale media percepita dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta abbastanza significativo.



Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa 87% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta intorno ai 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro ed più del 7% percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'82%, quella delle donne sale al 95%, ovviamente tenuto conto che la quasi totalità delle pensioni erogate sono di reversibilità.

Le prestazioni per invalidità permanente come pure quelle ai superstiti presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, infatti buona parte dei beneficiari, circa il 74%, percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro.

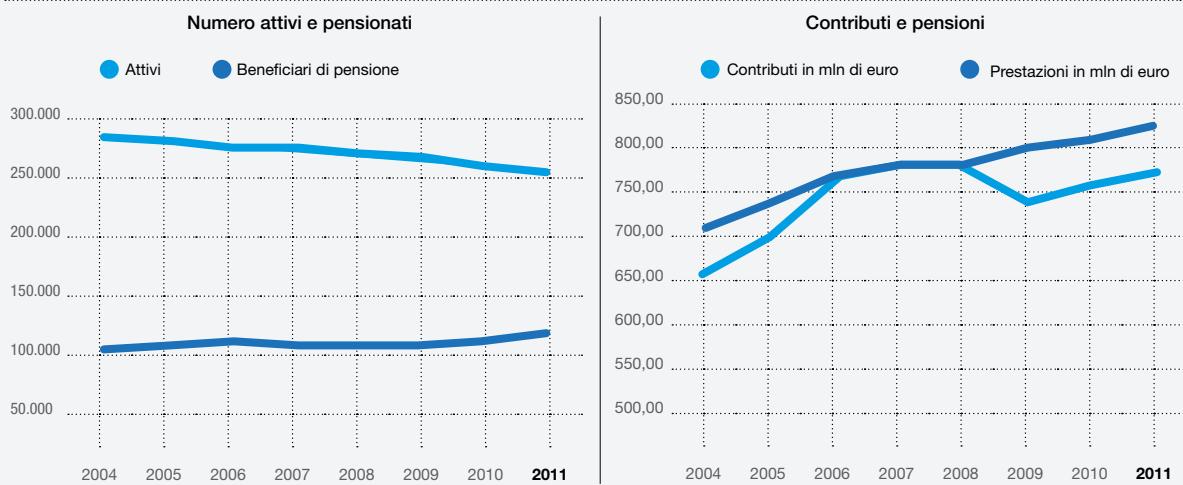
Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti pensionistici, circa 3.800 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore ridotto, pari al 4%.

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2011 pari a 8.577 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 7% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2,2, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura delle entrate complessive, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,93 per il 2011.

Grafico 11 Grado di copertura



Le pensioni integrative di previdenza

Nel 2011 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, pari a circa 10 milioni di euro, è diminuita del 6% rispetto al 2010 grazie al minor numero delle prestazioni erogate. Il costo medio erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, fatta eccezione per le erogazioni straordinarie si mantiene pressappoco costante.

La voce di spesa che registra un incremento rispetto al 2010 è quella degli assegni nascita/adozione.

Rispetto lo scorso anno sono state introdotte due nuove tipologie di prestazione: l'indennità di maternità e l'assistenza per deficit funzionali.

Grafico 12 Contributi e spesa per assistenza

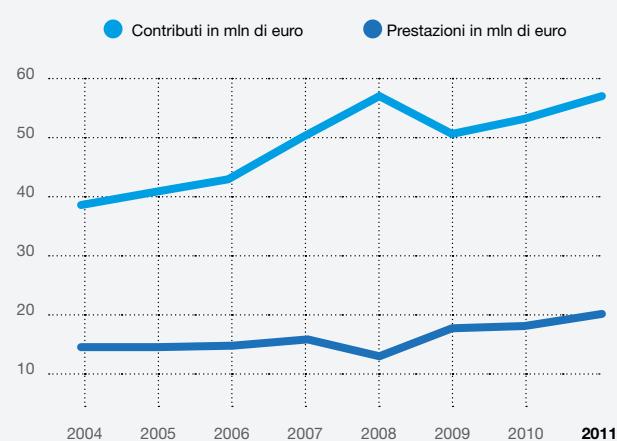


Tabella 7 Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2011

Tipologia di prestazione	Prestazioni Integrative al 31/12/2011			Variazione % 2010-2011		
	Numero beneficiari	costo medio	Spesa in migliaia di euro	Numero beneficiari	costo medio	Spesa
Borse di studio e assegni	1.651	€ 412	€ 680	-0,60%	0,33%	-0,28%
Erogazioni straordinarie	114	€ 564	€ 64	-62,62%	-27,35%	-72,85%
Assegni funerari	2.327	€ 1.542	€ 3.588	0,13%	-3,98%	-3,86%
Spese per soggiorni termali/climatici	4.679	€ 670	€ 3.135	-10,33%	1,90%	-8,63%
Assegni per nascita/adozione	4.077	€ 436	€ 1.788	36,77%	-12,52%	19,64%
Assegni concorso spese pensioni e case di riposo	63	€ 2.539	€ 160	31,25%	4,95%	37,27%
Spese per colonie estive	83	€ 465	€ 73,86	-35,16%	-19,46%	-47,78%
Indennità di maternità	187	€ 1.1155	€ 209			
Assistenza per deficit funzionali	2	€ 1.200	€ 2			
Totale	13.183	€ 732	€ 9.655	4,09%	-4,95%	-1,06%

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio netto, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti. Il Dlg. N. 509/94 lett. c) comma 4 art. 1 ha previsto come condizione essenziale per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente la legge Finanziaria del 1998 (L. 449 del 27/12/97) ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Applicando detto criterio, l'ammontare minimo che la Fondazione deve garantire è pari a 1.801 milioni. Di seguito i dati del bilancio tecnico 2009, comprensivo delle note tecniche di variazione approvate dalla Fondazione, relativi a patrimonio, pensioni e contributi e, gli stessi dati, desunti dal consuntivo 2011 (valori in euro migliaia):

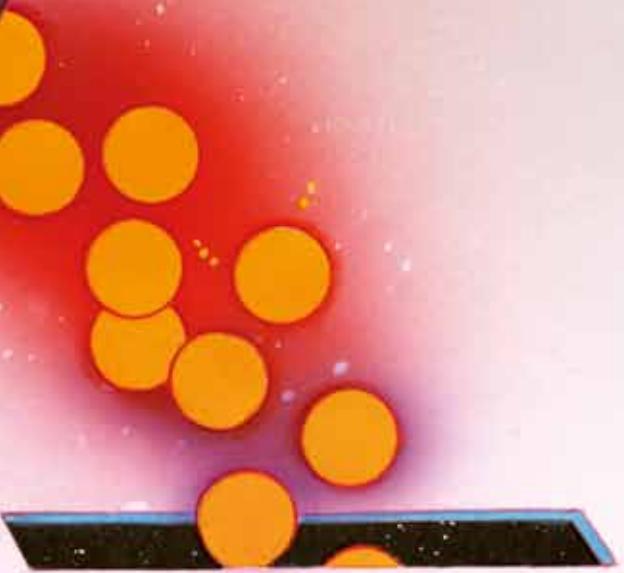
Fonte dati	anno	patrimonio	Entrate contributive	pensioni correnti	Ramo assistenza	riserva legale/ patrimonio
Bilancio tecnico	2011	4.032.599	821.840	820.091	28.025	0,89
Bilancio consuntivo	2011	4.145.769	776.185	834.569	35.138	0,94

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività. Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la nuova Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti. A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo. La polizza assicurativa oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi, a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio e in caso di invalidità permanente per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza. La Fondazione, già a partire dai primi mesi del 2010, coinvolgendo le Parti Sociali, ha avviato un'attenta attività di valutazione e studio delle garanzie aggiuntive, finalizzata a migliorare le stesse, aggiungendone delle nuove ovvero allargando l'importo garantito per quelle esistenti. Il risultato finale è stato raggiunto: la nuova polizza, in vigore da novembre 2010, prevede garanzie aggiuntive per gli agenti ed importi per diaria di ricovero e/o degenza decisamente migliorativi. Il costo a carico del fondo FIRR è rimasto invariato, mentre il maggiore costo per le garanzie aggiuntive è finanziato dal ramo assistenza.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2011:

CONSUNTIVO 2011	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2011	1.837.362.608
Risultato ramo FIRR bilancio 2011	19.987.417
Costo polizza esercizio 2011 a carico degli agenti	4.449.900
Utile FIRR netto polizza	15.537.517
Utile lordo	1,09%
Polizza	0,24%
REMUNERAZIONE FIRR 2011	0,85%



La gestione degli asset mobiliari

Nel settore degli investimenti mobiliari, come noto, è stata lanciata una generale reimpostazione del comparto Finanza della Fondazione, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la professionalità e la trasparenza della gestione degli investimenti.

La Fondazione è stata la prima fra le Casse privatizzate ad aver varato una riorganizzazione che prevede controlli indipendenti, in un'ottica di prudenza e trasparenza.

Il lavoro svolto in questo settore si sposa perfettamente con la direttiva emanata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia il 10 febbraio 2011, in applicazione, tra l'altro, dell'art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010. In sintesi tale direttiva:

- ribadisce la necessità di presentazione del piano di investimento ma precisa che tale piano deve "scaturire da modelli di gestione degli investimenti e del patrimonio integrati con la struttura del passivo";
- precisa che gli Enti - nella determinazione delle operazioni immobiliari - devono tenere conto della quota di patrimonio già investita in immobili o in quote di fondi immobiliari e debbono considerare anche le finalità di carattere sociale in grado di assicurare un ritorno che consenta di non ridurre il valore reale del patrimonio dell'Ente.

La Fondazione, in anticipo rispetto a tale dettato normativo, aveva approvato, nel Luglio 2010, un progetto di riorganizzazione del processo di investimento finanziario, tale da incrementare l'efficacia, la trasparenza e il livello di controllo in tale area. Il progetto prevede:

- l'istituzione di un processo di gestione del legame tra attività e passività di bilancio (Asset Liability Management);
- la creazione di un'entità organizzativa avente la funzione di controllo del rischio (indipendente dall'organizzazione che gestisce gli attivi finanziari e a riporto diretto del Presidente del CdA);
- l'individuazione di un Fiduciary Manager avente funzioni di supporto alla costruzione e al monitoraggio continuo del portafoglio attivi finanziari della Fondazione.

L'Asset Liability Management consiste essenzialmente nell'effettuare un'analisi articolata delle caratteristiche delle passività previdenziali, al fine di fornire gli elementi necessari per definire gli obiettivi della gestione finanziaria in modo corretto e armonico con le finalità dell'Ente. L'introduzione dell'Asset Liability Management, come base del processo di investimento, comporta che la gestione delle attività finanziarie debba essere ispirata da orizzonti temporali di lungo periodo e si svolga tenendo conto dei vincoli posti dal debito pensionistico. Le linee guida definite dall'Asset Liability Management sono recepite nell'Asset Allocation Strategica, che definisce la composizione ottimale del portafoglio degli attivi nel lungo periodo, tenendo conto dell'impegno previdenziale e della previsione delle scadenze in cui questo si manifesterà, minimizzando il rischio di non pagare pensioni o non pagarle in misura adeguata.

La Fondazione mantiene la piena responsabilità delle decisioni strategiche che riguardano l'Asset Liability Management e l'Asset Allocation Strategica nonché sugli investimenti diretti che ne conseguono, decisioni che vengono prese dal Consiglio di Amministrazione.

La nuova figura del Fiduciary Manager, in queste fasi, fornisce supporto alla struttura interna della Fondazione nell'effettuazione delle necessarie analisi, mettendo a disposizione le proprie risorse e competenze specifiche. Il Fiduciary manager ha inoltre la responsabilità della supervisione degli in-



vestimenti in alcune importanti asset class specifiche (titoli obbligazionari e azionari), effettuati attraverso linee di gestione affidate a gestori esterni. Il Fiduciary Manager, per queste asset class, costruisce il portafoglio complessivo costituito da diversi mandati di gestione, ed effettua eventuali ribilanciamenti tra tali mandati, per far fronte alle mutevoli situazioni di mercato; il Fiduciary Manager seleziona, con procedure competitive, i gestori più adatti alle necessità della Fondazione e ne controlla l'operato giorno per giorno, inviando regolari relazioni alla struttura interna della Fondazione.

Il Fiduciary Manager è stato individuato con una procedura competitiva tra i principali operatori europei di questo settore con caratteristiche di piena indipendenza dai gruppi finanziari. L'incarico è stato affidato al migliore offerente, sia sul piano tecnico sia sul piano economico, Polaris SGR S.p.A., che già rende questo servizio a importanti investitori istituzionali.

La Funzione interna Controllo del Rischio partecipa a tutte le fasi decisionali strategiche, valutando l'impatto delle scelte proposte sul complesso del portafoglio e verificando che la gestione degli attivi sia equilibrata rispetto alle esigenze derivanti dalle passività. Effettua inoltre il controllo a posteriori sui profili di rischio del portafoglio, consolidando le analisi effettuate dal Fiduciary Manager con i dati relativi agli investimenti che quest'ultimo non supervisiona direttamente.

Si precisa che nel corso del mese di Novembre la Fondazione ha ultimato la ridefinizione dell'Asset Allocation Strategica, partendo dalle analisi effettuate nella fase di Asset Liability Management. Il piano degli investimenti sarà gestito direttamente dalla Fondazione, attraverso le sue professionalità interne coadiuvate dallo studio attuariale esterno e dal Fiduciary Manager.

Per il 2011, fermo restando l'obiettivo di rendimento e di contenimento dei rischi, le strategie di portafoglio sono state influenzate dall'andamento dei mercati finanziari e, di conseguenza, dal livello dei tassi d'interesse e degli spread.

Complessivamente il rendimento del 2011, pari al 2,3% si è assestato su livelli minori rispetto a quello del 2010 (4,2%).

Nel 2011, complessivamente il rendimento netto della liquidità a breve termine (■) si è attestato sull'1,6%, contro il 2,2% del 2010.

Il rendimento realizzato sul portafoglio obbligazionario, costituito per lo più da polizze a capitalizzazione e da BTP, si è mantenuto su valori elevati, pari al 5,4% netto, maggiore dunque del rendimento 2010 (3,5%).

Il rendimento del portafoglio dei fondi immobiliari è stato superiore al 6% (nonostante l'incremento, rispetto al 2010, del valore complessivo di bilancio degli investimenti in fondi immobiliari, per la maggior parte riferibile alle quote dei fondi Enasarco Uno e Due in cui sta confluendo il patrimonio immobiliare invenduto della Fondazione), di cui l'1,6% netto erogato sotto forma di dividendo. Complessivamente il portafoglio mobiliare valutato al 31 dicembre 2011 evidenzia un rendimento del 2,3%.

La valutazione al fair value del portafoglio non ha evidenziato al 31 dicembre 2011 perdite durevoli di valore. In relazione alla valutazione degli investimenti alternativi e di private equity va evidenziato che sono generalmente investimenti di medio lungo periodo ed i valori stessi assumono significatività in tale arco temporale. Ciò in quanto la Fondazione è investitore di tipo Buy & Hold, definizione data considerando proprio l'orizzonte temporale a medio-lungo termine, tipico delle passività costituite da obbligazioni di tipo pensionistico/previdenziale.

In ultima battuta va evidenziato che in accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, i NAV considerati rappresentano attualmente la miglior stima del fair value in un dato periodo dei prodotti in portafoglio.

Di seguito vengono illustrate le attività svolte e gli investimenti posti in essere dalla Fondazione nel corso del 2011. Per semplicità di analisi le argomentazioni sono riportate per tipologia d'investimento. Viene inoltre riportata una tabella riepilogativa del portafoglio della Fondazione al 2011 con il dettaglio dei prodotti detenuti.

Rendimento del portafoglio mobiliare (dati in migliaia di euro)

Descrizione titolo	% investita su titoli	Portafoglio investito	Portafoglio medio	Rendimento complessivo
Fondi monetari e liquidità a breve	3,02%	168.388,18	395.079,24	1,6%
Obbligazioni e Polizze a capitalizzazione	1,43%	63.419,07	146.751,39	5,4%
Fondi immobiliari	37,14%	1.334.705,04	1.020.517,06	6,0%
Investimenti alternativi	55,39%	2.035.332,35	1.834.569,30	0,2%
Private equity	1,81%	96.406,67	94.413,62	0,2%
Partecipazioni societarie	1,21%	44.597,00	38.448,50	1,5%
Totale patrimonio		3.742.848,32	3.416.433,59	2,3%

investimento della liquidità a breve

Nel corso dell'anno la Fondazione ha investito la liquidità in eccedenza rispetto alle esigenze della gestione istituzionale, in depositi bancari a vista e in fondi monetari liquidabili a breve (su base al massimo settimanale). Tali operazioni hanno prodotto un rendimento medio di circa l'1,4%. La maggiore variabilità del saldo di cassa non ha permesso di effettuare gli investimenti in pronti contro termine su base trimestrale che fino al 2010 costituivano il principale impiego della liquidità, circostanza che ha avuto una certa influenza sui rendimenti conseguiti.

La maggior parte degli impieghi in fondi di liquidità è stata effettuata nei fondi della piattaforma Polaris. A partire da novembre 2011 è stata avviata una linea di gestione di liquidità affidata in mandato al Fiduciary manager Polaris, che effettua il ribilanciamento periodico della stessa, al fine di adattarla alle mutevoli condizioni di mercato e minimizzare il rischio.

Fondi immobiliari

All'inizio del 2011, una volta ottenuta l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, è partita la fase culminante del Progetto Mercurio, ovvero la dismissione del patrimonio immobiliare diretto, attraverso vendite agli inquilini (immobili residenziali) e conferimenti a Fondi immobiliari (patrimonio commerciale). Nel corso dell'anno 2011 la Fondazione ha proseguito e perfezionato la strategia di riqualificazione dei propri investimenti immobiliari, attraverso impieghi in fondi immobiliari gestiti da primarie SGR, caratterizzati da condizioni di rendimento di assoluto rilievo, cercando in particolare di cogliere le opportunità di investimento generate dalla crisi finanziaria in atto. Riepiloghiamo nel seguito le principali operazioni effettuate nell'anno.

A fine marzo sono state acquistate, con una transazione di mercato secondario, ulteriori 800 quote del Fondo Omicron Plus, al costo totale di 27,3 milioni di euro, inferiore al NAV alla stessa data. Il Fondo Omicron resta tra i migliori investimenti immobiliari della Fondazione, grazie al consistente apprezzamento in conto capitale e ai cospicui dividendi erogati.

A dicembre le quote del fondo Immobilium 2001 di proprietà della Fondazione sono state trasferite al Fondo Europa Plus – Comparto RES1, nell'ambito di una complessa operazione di riduzione degli investimenti in note strutturate e di razionalizzazione degli attivi della Fondazione, che descriveremo trattando gli investimenti alternativi.

A dicembre si è effettuato inoltre l'apporto di stabili commerciali della Fondazione al Fondo Rho – Comparto Plus, gestito da Idea Fimit SGR S.p.A.. L'apporto finalizzato nel corso del 2011 esclude temporaneamente alcuni stabili su cui il locatario aveva un diritto di prelazione, ed è stato effettuato per un valore di conferimento complessivo di circa 500,3 milioni di euro, a fronte di un valore di bilancio di circa 426,3 milioni, il che comporta la realizzazione di una plusvalenza immediata di circa 73,9 milioni di euro. L'operazione di apporto è stata parzialmente finanziata da un pool di banche, con immediato accolto del finanziamento da parte del fondo. Il Comparto Plus è dedicato alla Fondazione, il che permetterà di beneficiare direttamente del processo di valorizzazione del portafoglio, oltre che, sulla base del business plan del comparto, di un flusso di dividendi pianificati in misura superiore rispetto al flusso dei canoni di affitto.

Sempre a dicembre si è finalizzato il trasferimento di parte (80 milioni di euro) degli impegni di investimento presi sul fondo Comparto Sociale I dell'Hines Italia Social Fund verso il Fondo Hines Italia Core Opportunity Fund. L'operazione di riallocazione parziale degli impegni è stata deliberata in un'ottica di ottimizzazione della redditività complessiva dell'investimento e del profilo di rischio complessivo. Il gestore (di entrambi i fondi) Hines Italia SGR ha già richiamato una parte consistente dell'impegno assunto nel Core Opportunity Fund.

Infine, si segnala che Sorgente SGR, gestore del Fondo Donatello – Comparto David, è stata molto attiva nel ricercare nuove opportunità di acquisto di immobili di grande prestigio, secondo il target specifico del comparto. Al termine dei necessari approfondimenti il Fondo ha provveduto all'acquisto dell'immobile "Rinascente" di Roma Piazza Fiume dal Fondo Caravaggio, avente una forte potenzialità di valorizzazione nel lungo periodo, anche in ragione della struttura del contratto di locazione e del finanziamento in leasing in essere sull'immobile, avente condizioni a oggi impensabili da ottenere sul mercato finanziario. In ragione di questa transazione, e di prospettive operazioni sul mercato immobiliare londinese, il Comparto David ha richiamato, in relazione agli impegni di investimento precedentemente assunti dalla Fondazione, circa 90 milioni di euro a fine 2011.

obbligazioni e polizze assicurative

Gran parte del portafoglio obbligazionario della Fondazione, è stato trasferito, nel corso di dicembre 2011, al fondo Europa Plus SCA SIF – Comparto RES 1, gestito da GWM Asset Management. Il trasferimento delle obbligazioni è avvenuto al valore di bilancio della Fondazione, e ha riguardato le obbligazioni mutui e le obbligazioni acquistate in "private placement" dalla Fondazione negli ultimi anni. Lo scopo dell'operazione è l'effettuazione di una gestione dinamica di tali

attivi, da parte di un gestore competente e strutturato, in grado di meglio valorizzare la presenza di tali asset nel portafoglio. Si segnala che nel luglio la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario Buoni del Tesoro Pluriennali, con scadenza marzo 2026 e cedola fissa del 4,5% annuo, per un valore nominale di 50 milioni di euro, al prezzo medio di acquisto dell'87,315%.

Approfittando del positivo rialzo del corso del titolo in questione, si è proceduto, in agosto, alla vendita di 25 milioni nominali di tali BTP, realizzando una significativa plusvalenza. I BTP rimasti in portafoglio sono stati impiegati in operazioni di prestito titoli a banche, a fronte di un corrispettivo. Tali operazioni permettono un ulteriore incremento del rendimento, superiore all'1% su base annua.

investimenti alternativi

Nel corso del 2011 la Fondazione ha effettuato molte operazioni finalizzate alla progressiva eliminazione dei titoli strutturati nel proprio portafoglio, in accordo con le raccomandazioni giunte dalle entità vigilanti e di controllo, e con una generale strategia volta ad una gestione più dinamica dei propri attivi finanziari. Un ulteriore incentivo alla riduzione degli strutturati è stato dato dalle condizioni di mercato verificatesi in particolare dall'estate in poi, con la crisi del debito sovrano europeo: il capitale investito nelle diverse note infatti poteva essere garantito in modo più efficiente attraverso l'acquisizione a collaterale di titoli di stato della Repubblica Italiana a lunga scadenza. L'aumento del rendimento dei titoli di stato italiani infatti permetteva di ottenere la garanzia a costi inferiori rispetto alle commissioni previste da contratti stipulati in condizioni di mercato molto differenti, con minori livelli di rendimento dei titoli di stato e maggiori preoccupazioni sul rischio e sulle prospettive di rendimento dei sottostanti delle note.

A marzo è stata smobilizzata la nota ABN Amro "Black Swan" del valore nominale di 30 milioni di euro, sottoscritta il 20 maggio 2008, conseguendo una plusvalenza netta di circa 1,4 milioni di euro (oltre agli interessi minimi garantiti del 4%, conseguiti negli anni precedenti).

Per quanto riguarda la nota CMS, dal valore nominale di circa 780 milioni di euro, è stato seguito un articolato percorso di intervento. Si è deciso di effettuare il trasferimento della nota CMS al fondo Europa Plus SCA SIF – Comparto RES 1, finalizzato allo smontaggio completo della nota strutturata, onde permettere il reimpiego degli attivi da parte del gestore GWM Asset Management, in un'ottica di massimizzazione dei rendimenti e minimizzazione del rischio. Oltre alla nota CMS sono stati trasferiti al Fondo Europa Plus, gestito dalla società GWM Asset Management e posseduto al 100% dalla Fondazione, altre note strutturate, in particolare la nota Flexis e la nota Codeis (del valore nominale rispettivamente di 263 e 40 milioni di euro), sempre al fine di pervenire allo smontaggio dei titoli strutturati; come citato sono stati trasferiti altri attivi della Fondazione, ovvero il fondo Immobilium e gran parte del portafoglio obbligazionario in essere, in questo caso al fine di attivare, tramite il gestore GWM Asset Management, una gestione più dinamica, reattiva agli stimoli di mercato e mirata alla riduzione del rischio.

Il trasferimento della nota CMS, della nota Flexis, della nota Codeis e degli altri attivi è stato finalizzato a fine dicembre.

A fine gennaio 2012 il Fondo Europa ha sciolto consensualmente la garanzia sulla nota CMS con Credit Suisse e contestualmente ha sciolto l'obbligazione strutturata CMS, restando in possesso degli attivi sottostanti. Alcune settimane più tardi è stato finalizzato anche lo scioglimento della nota Codeis. Nel contempo il Fondo Europa ha provveduto ad effettuare acquisti di Buoni del Tesoro Poliennali e, alla data della presente relazione, l'ammontare di tali titoli nel fondo è tale da fornire un'implicita garanzia a scadenza sul capitale originariamente investito in tutte le note strutturate trasferite al fondo.

Nell'ottica di riduzione delle note strutturate e di adozione di una strategia di gestione dinamica ed ordinata degli attivi, al fine di mantenere un livello di diversificazione differenziando i gestori selezionati, un'analogia operazione è stata effettuata con le note strutturate appartenenti al cosiddetto portafoglio JP Morgan. Sono infatti state trasferite nel comparto Newton, dedicato alla Fondazione, del Fondo Futura Funds SICAV, gestito dalla società Optimum Asset Management, l'obbligazione "Pimco" (nota Corsair Finance Ireland (limited) – Series 98), con valore nominale di 98 milioni di euro, e l'obbligazione "Algo" (nota Corsair Finance (Ireland) Limited Series 97), con valore nominale pari a 200 milioni di euro.



Occorre infine segnalare la chiusura della vicenda relativa al fallimento di Lehman Brothers del 2008. La Fondazione, a seguito della ristrutturazione effettuata a settembre 2009 che portò allo scioglimento della nota Anthracite e alla creazione della nota CMS, aveva acquisito la titolarità diretta di un claim (richiesta di rimborso) del valore di circa 61,7 milioni di dollari (circa 50 milioni di euro) verso Lehman Brothers Finance S.A., la consociata svizzera del Gruppo Lehman che garantiva a scadenza il capitale investito nella nota Anthracite, e verso la capogruppo statunitense Lehman Brothers Holding, a seguito del computo del valore della vecchia garanzia al momento del fallimento di Lehman Brothers.

All'inizio del 2011 la Fondazione ha presentato ad una corte inglese una richiesta di pronunciamento sul fondamento di tale credito. Il pronunciamento richiesto è stato emesso nel corso di luglio, ed è stato largamente favorevole alla Fondazione, della quale è stata riconosciuta dal Giudice la fondatezza delle ragioni e la correttezza dell'operato. L'esito positivo di tale azione legale ha permesso ad Enasarco di veder riconosciuto in modo inequivocabile il proprio credito nei confronti di Lehman. A conferma della fondatezza delle ragioni della Fondazione, Lehman Brothers Finance ha rinunciato a presentare appello, per cui l'esito del giudizio è definitivo.

A seguito dell'esito positivo dell'azione legale, attraverso un procedura competitiva è stato selezionato un acquirente per il credito verso Lehman: il fondo statunitense Elliott Management ha acquisito il credito dalla Fondazione, per un corrispettivo pari a circa il 50% del valore nominale, da corrispondersi in diverse tranches al verificarsi di determinati eventi legati al progredire della liquidazione delle società del gruppo Lehman. Sinora il fondo ha corrisposto alla Fondazione circa 12,8 milioni di euro.

Fondi di private equity e venture capital

Già a partire dal 2009 e proseguendo per il 2010, la Fondazione ha operato attivamente nel filone degli investimenti del private equity e infrastrutturali. Parte degli investimenti è stata effettuata in fondi che implementano strategie di diversificazione globale, che hanno potuto cogliere le opportunità di investimento nel mercato secondario presentatesi a seguito della crisi finanziaria iniziata nel 2008.

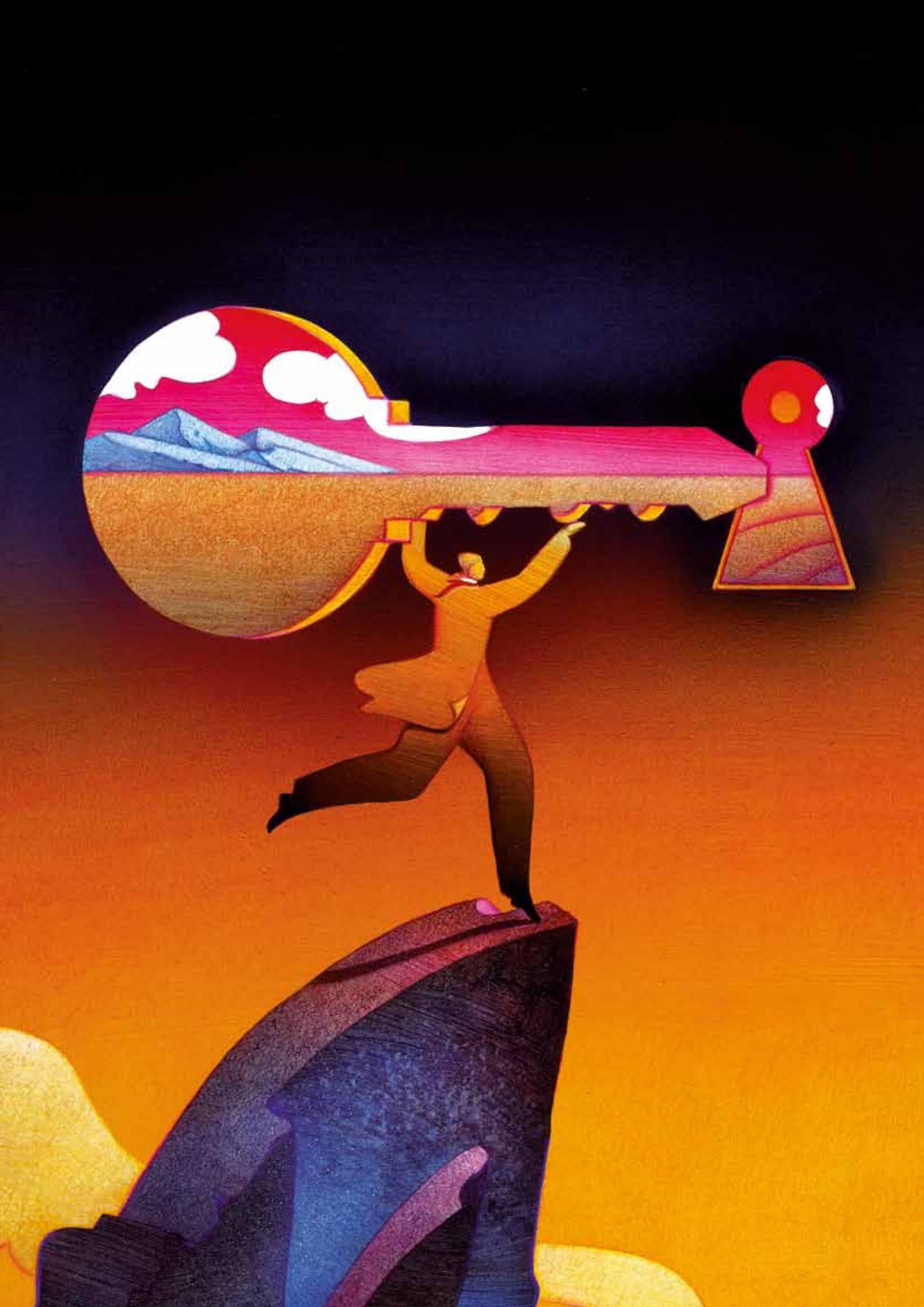
La Fondazione ha investito anche in fondi di private equity operanti in Italia, avendo un approccio industriale e manageriale diretto e non puramente finanziario. Tra questi vi sono fondi orientati all'investimento in progetti riguardanti tecnologie a basso impatto ambientale e sfruttamento di fonti alternative "pulite" di energia, quali Ambienta, Atmos e Copernico.

Nel corso del 2011 la Fondazione ha deliberato nuovi investimenti in fondi di private equity, tutti aventi target italiani, volti anche ad obiettivi di crescita del nostro Paese. In particolare:

- è stato deliberato un commitment di 10 milioni di euro nel fondo Quadrivio 2, di cui la Fondazione era già quotista. Il fondo Quadrivio 2 investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane, il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva del mercato di riferimento.
- si è sottoscritto il veicolo promosso dal Gruppo FinInt, NEIP III S.p.A., per un impegno di investimento di 10 milioni di euro. NEIP III S.p.A. è il terzo veicolo d'investimento in private equity promosso dal Gruppo FinInt, il cui focus operativo è orientato alla realizzazione d'investimenti in imprese presenti sul territorio nazionale, con particolare attenzione all'area del Nord-Est.
- si è assunto un impegno di investimento di 10 milioni di euro nel fondo istituito da TQ Holding, Luce Capital SIF S.C.A. Luce Capital SIF S.C.A. è un fondo di private equity di diritto lussemburghese. Il Fondo è orientato a investimenti in aziende italiane di piccola e media dimensione, con notevoli potenziali di crescita, in settori ad alto valore aggiunto, che richiedono risorse di capitale per crescere e consolidare la propria presenza al di fuori del territorio italiano e in particolare nei mercati emergenti.

partecipazioni societarie

Le partecipazioni possedute dalla Fondazione hanno carattere prevalentemente strategico. La principale variazione intercorsa nel 2011 è la fusione di Fimit con First Atlantic Real Estate SGR, società di gestione immobiliare che fa capo a DeA Capital del gruppo De Agostini, che ha dato origine alla principale SGR immobiliare in Italia, con un patrimonio gestito superiore ai 10 miliardi di euro. L'attività della nuova Società si concentrerà nella razionalizzazione delle strutture, nello sviluppo di prodotti innovativi per l'Italia e nell'espansione in Europa.



La gestione degli asset immobiliari

Premessa

Al 31 dicembre 2011 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 2.450 milioni.

Di questi, euro 2.338 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi.

Il valore di mercato del patrimonio allo stato libero è stimato complessivamente in circa euro 6 miliardi, allo stato occupato in circa euro 4,2 miliardi.

Il progetto di dismissione del patrimonio

Sul fronte immobiliare per la Fondazione il 2011 è stato un anno di intenso lavoro. Il Progetto Mercurio, di dismissione del patrimonio immobiliare, è apparso subito estremamente innovativo rispetto ad analoghe operazioni effettuate in passato da altri enti previdenziali e sta procedendo a ritmo serrato, nonostante le difficoltà legate alla generalizzata crisi finanziaria e di liquidità.

Si continuano a inviare le lettere di prelazione e a firmare i rogiti, e le percentuali di adesione all'acquisto per gli immobili interessati restano molto elevate. Si tratta di un progetto strategico per la Fondazione, poiché permetterà di uscire dalla onerosa gestione diretta di immobili. Si è lavorato e si continua a lavorare per tutelare al meglio gli interessi di tutti gli attori coinvolti in una così importante operazione e ulteriori sforzi sono stati fatti di recente, di fronte al peggioramento del quadro economico e finanziario del Paese.

Alla fine del 2011, infatti la banca in convenzione per l'erogazione dei mutui ha comunicato alla Fondazione che, a causa dell'impatto della crisi economica sul sistema bancario, sarebbe stata costretta a una risoluzione unilaterale della convenzione stipulata con Enasarco, così come prevede l'articolato di questo genere di convenzioni, a meno di una revisione delle condizioni finora attuate.

Enasarco ha quindi promosso una serie di incontri, anche con altri istituti di credito, per trovare le migliori soluzioni. Grazie a uno sforzo congiunto, si sono quindi raggiunti con la stessa banca nuovi accordi di durata semestrale e rinnovabili. Si tratta di accordi ancora unici e vantaggiosi nel panorama attuale poiché, a fronte di un inevitabile aumento degli spread applicati (che in ogni caso restano decisamente più bassi di quelli attualmente adottati dal mercato), mantengono tutte le condizioni favorevoli precedenti. Inoltre, la Fondazione ha cercato, insieme alle Organizzazioni Sindacali, di individuare modalità per supportare ulteriormente gli inquilini. Per chi acquista ci sarà infatti la possibilità di recuperare una quota pari al 25% del canone di affitto corrisposto a Enasarco da Gennaio 2012 fino al momento della firma del rogito. Ne potranno usufruire i nuclei familiari che rientrano nella soglia di reddito concordata con le organizzazioni sindacali e sono esclusi da questa ulteriore facilitazione gli affittuari dei dieci stabili di pregio posseduti dalla Fondazione. Si prevede di inviare entro il primo semestre del 2012 circa 10.000 lettere per esercitare il diritto di prelazione.

La Fondazione ha voluto tutelare anche tutti quei portieri e pulitori, che, venduto il patrimonio immobiliare, non potranno più proseguire il rapporto di lavoro con la Fondazione. Non ha scelto la via più facile, la messa in mobilità dei dipendenti e, dopo lunghi mesi di trattativa, ha sottoscritto un accordo sindacale, unico nell'attuale panorama occupazionale, che prevede per il dipendente l'opzione di continuare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il costituendo condominio, per un periodo di almeno cinque anni dall'assunzione o, in alternativa, la possibilità di avere un incentivo in denaro calcolato secondo criteri predefiniti nell'accordo stesso (anzianità di servizio, età anagrafica, carichi familiari).

Le dismissioni procedono sulla strada intrapresa, supportata anche dai pronunciamenti dei Tribu-

nali amministrativi A ribadirlo sono state ben quattro sentenze del TAR. I cinque ricorsi amministrativi presentati al Tar da parte di alcuni inquilini (che chiedevano di sospendere le vendite degli immobili della Fondazione, credendo, erroneamente, che fosse possibile ottenere condizioni più vantaggiose, applicando alle dismissioni Enasarco le norme previste per le vendite degli immobili di enti pubblici) hanno avuto sempre esiti favorevoli per Fondazione. Oltre a sottolineare che alcune condizioni previste dal Progetto Mercurio, concordato in ogni sua parte con le Organizzazioni Sindacali degli affittuari, sono anche più vantaggiose di quelle previste dalle cartolarizzazioni, va rilevato che il Tar del Lazio ha ribadito che, in quanto ente privatizzato, non può essere applicata ad Enasarco la disciplina prevista per la dismissione dei patrimoni immobiliari degli enti pubblici. Il Tribunale ha inoltre ritenuto insussistente la propria giurisdizione in relazione a una controversia che aveva per oggetto l'attività di gestione immobiliare di Enasarco, che ha natura del tutto privatistica. E' stato anche rilevato che i ricorsi degli affittuari appaiono chiaramente infondati alla luce dell'Accordo con le Organizzazioni Sindacali degli inquilini, che "pare tutelare le posizioni dei conduttori anche in ordine ai criteri di formazione dei prezzi di dismissione".

Il bilancio consuntivo 2011 comprende gli effetti economici del piano di dismissione. La plusvalenza economica complessiva vale circa euro 152 milioni. In particolare della suddetta plusvalenza:

- Euro 75 milioni circa si riferiscono al conferimento del patrimonio immobiliare ad uso esclusivamente commerciale. Parliamo di 40 immobili, con un valore di bilancio pari a circa 426 milioni di euro, conferiti ad un valore complessivo di euro 501 milioni circa. I fabbricati, conferiti nel comparto di un fondo, di cui la Fondazione rimarrà per ora unico quotista, saranno destinati ad un processo di valorizzazione finalizzato ad aumentarne la redditività da locazione anche mediante riqualificazione funzionale e/o energetica, ma soprattutto mediante trasformazione/cambio di destinazione d'uso (anche grazie a recentissime regolamentazioni del settore). Tali asset rappresentano ad oggi la componente più importante del portafoglio nonché quella che evidenzia, sin dal breve termine, le maggiori potenzialità di valorizzazione. Gli effetti sui bilanci futuri di tale operazione sono rappresentati da un dividendo netto maggiore del 21% rispetto ai flussi dei canoni finora accertati, senza contare il fatto che la Fondazione non accumulerà più morosità su tali contratti;
- Euro 26,5 milioni circa si riferiscono alla plusvalenza realizzata mediante i conferimenti ai fondi enasarco uno e due delle unità libere e di quelle rimaste inoperte;
- Euro 10,6 milioni alla plusvalenza realizzata dal conferimento dell'immobile sito in Lungotevere Sanzio ad un fondo immobiliare gestito da Sorgente Sgr di cui la Fondazione detiene le quote;
- Euro 40 milioni circa si riferiscono alla plusvalenza riveniente dalla vendita diretta agli inquilini delle unità immobiliari. Parliamo di circa 14 immobili venduti nel corso del 2011 ed optati per la quasi totalità dai conduttori.

È importante sottolineare ancora una volta che la Fondazione non "svende" e non "esce dal mattone": più semplicemente, le risorse finanziarie, di volta in volta disponibili dalla vendita del patrimonio immobiliare, saranno investite in fondi immobiliari che possano garantire benefici fiscali, più alti margini di rendimento, in linea sia con le ipotesi di bilancio tecnico sia con le strategie attuate.

Rendimento netto della gestione immobiliare (Dati in migliaia di euro)

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Ricavi complessivi	143.544	151.041
Spese dirette	(102.784)	(100.284)
Spese indirette	(9.449)	(8.915)
Saldo Immobiliare	31.311	41.842
Immobili a valore bilancio	2.406.986	2.938.801
Immobili a valore mercato	4.123.000	4.200.000
Rendimento rispetto al bilancio	1,30%	1,42%
Rendimento rispetto al mercato	0,76%	1,00%

Il processo di innovazione e sviluppo dei sistemi informativi della Fondazione: il progetto OL3 ed il nuovo portale della Fondazione

Il progetto, denominato OL3, ha come obiettivo quello di innovare radicalmente i sistemi informativi della Fondazione, per giungere ad avere una piattaforma integrata totalmente orientata all'utente sia interno che esterno.

Le innovazioni sono tante, prima fra tutte quella di passare da sistemi basati su un'architettura denominata client-server, a sistemi con architettura web, che pongono al centro dell'attenzione l'utente e che per questo motivo sono intuitive e facilmente fruibili. Saranno introdotti sistemi di monitoraggio dei livelli di servizio, che permetteranno di misurare in modo oggettivo i progressi in termini di qualità ottenuti grazie alle nuove tecnologie.

Il vero punto di svolta del progetto sarà quello di abbandonare completamente i processi basati sullo scambio di documenti cartacei. In questo senso la Fondazione, prima fra molti Enti, si è già mossa nel 2005, con il sistema Enasarco On line, che ha permesso a molte ditte di dichiarare e versare on line i contributi obbligatori, eliminando completamente lo scambio di documentazione.

Il progetto sarà traguardato in quattro anni e prevede vari step di rilascio dei servizi. Infatti, proprio alla fine del 2011, è stato lanciato il nuovo portale di Enasarco, concepito per garantire il massimo dell'accessibilità. Molte le novità e le soluzioni proposte, all'avanguardia ed al passo con i tempi e le nuove tecnologie: il motore di ricerca interno, l'organizzazione dei contenuti per argomenti e parole chiave, la guida pratica ai servizi, la possibilità di navigare da tablet e smartphone. Inoltre, uno spazio completamente rinnovato, dedicato ai servizi per gli iscritti: è "inEnasarco", l'area ad accesso riservato dalla quale controllare l'estratto conto e il pagamento della pensione oppure gestire i mandati, la liquidazione del Firr, il versamento dei contributi.

Un percorso impegnativo e stimolante dunque, che rinnoverà profondamente la Fondazione Enasarco, fino a farla diventare un punto di riferimento per la qualità dei servizi erogati.

Il nuovo portale è un altro punto di partenza per costruire una Fondazione più dinamica, accessibile ed efficace.

L'adeguamento al sistema di controllo previsto dal Decreto Legislativo 231/2001

Le evoluzioni informatiche e tecnico-organizzative, nonché la complessità delle scelte di gestione, che hanno riguardato la Fondazione negli ultimi anni, hanno reso necessario istituire un sistema di controllo interno, mirato ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia e la buona gestione del patrimonio aziendale, nonché la conformità delle attività svolte con le norme in essere.

Pertanto la Fondazione si è dotata di una struttura di internal auditing, ha approvato il Modello Organizzativo proposto dal Servizio Internal Auditing ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nonché istituito un Organismo di Vigilanza interno e definito un Codice Etico.

Il Codice Etico è un documento ufficiale della Fondazione che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti di tutti i portatori di interesse nei confronti della Fondazione (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, mercato finanziario, ecc.).

Tale Codice mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, di curarne l'aggiornamento ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'intento della Fondazione è di continuare ad operare sulla strada intrapresa, per rafforzare il tessuto di regole già definito.

Informativa sulla redazione del documento programmatico sulla sicurezza

In accordo con la normativa vigente, la Fondazione ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza in data 31 marzo 2012.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il primo gennaio 2012 è entrato in vigore il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali. In particolare il Regolamento prevede per il 2012 l'incremento dei massimali e minimali contributivi e la variazione del contributo assistenza. Alla scadenza del pagamento della prima rata del 2012 si evidenzia, infatti, un incremento delle entrate dell'assistenza, mentre le entrate previdenziali continuano a risentire della crisi economica e del calo degli iscritti contribuenti. Proprio di questi giorni è la nota n. 8272 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a tutte le Casse Previdenziali privatizzate i cui amministratori hanno aderito al D. Lgs 509/94, con cui, ribadendo la necessità di una verifica tecnica degli equilibri, così come stabilito nell'ultima manovra finanziaria contenuta nella legge n. 14/12, pone come termine il 30 settembre 2012.

Sul fronte delle dismissioni sono proseguiti le attività di vendita diretta agli inquilini, con adesioni sempre molto alte. Come esposto nel paragrafo dedicato alla gestione immobiliare, è stata rinnovata la convenzione bancaria per l'erogazione dei mutui agli inquilini e sono stati sottoscritti nuovi accordi sindacali più favorevole per l'inquilinato, che tengono conto della crisi economica. Sul fronte della gestione finanziaria, proprio agli inizi del 2012 è stata attivata la funzione interna del control risk. Da segnalare l'incasso della somma, pari a circa 13 milioni di euro, relativa al claim Lehman Brothers, descritto nel paragrafo relativa alla gestione degli asset finanziari.

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Per l'immediato futuro la Fondazione ha già delineato le linee guida: si continuerà con il progetto di dismissioni per traghettarla in un arco di tempo di due anni; una volta entrato in vigore il nuovo Regolamento Istituzionale, dovrà monitorarne attentamente gli effetti, anche alla luce dell'andamento generale dell'economia, dei mercati finanziari e dunque dei rendimenti. Ancora, sempre entro il 2012, dovrà essere completato ed attuato il nuovo modello di gestione degli asset immobiliari. Dalla finalizzazione di tali progetti dipenderà sia la stabilità della Fondazione in un arco temporale più che trentennale sia le garanzie future della categoria degli iscritti.

Non vi è dubbio che nell'immediato futuro, fermi restando i provvedimenti già adottati per garantire gli iscritti, la situazione economica mondiale e i suoi risvolti nel contesto socio economico del nostro paese potranno influenzare anche talune scelte della Fondazione.

Conclusioni

In conclusione, si può certamente affermare che il Bilancio al 31 dicembre 2011 offre elementi e spunti, talvolta anche di segno opposto, che invitano ad una attenta analisi, ma che, nello stesso tempo, ci invitano a guardare e lavorare con fiducia per la gestione futura di questa Fondazione. Invito, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.

APPENDICE STATISTICA

Tabella 1 Numero dei beneficiari delle pensioni in pagamento al 31/12/2011

Tipologia di pensione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Vecchiaia	69.949	70.905	71.980	70.853	69.808	69.223	69.139	72.237
Invalidità/inabilità	4.924	4.935	4.932	5.032	5.019	5.082	5.146	5.095
Superstiti	33.925	34.968	35.406	36.282	36.831	37.383	38.584	39.390
Totale	108.798	110.808	112.318	112.167	111.658	111.688	112.869	117.071

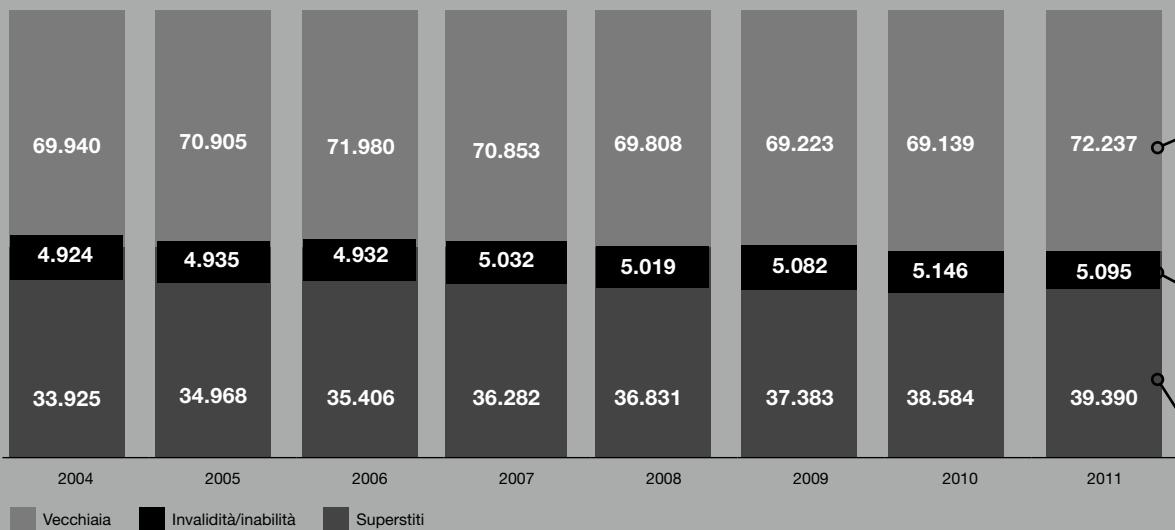


Tabella 2 Numero e importo delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione e classe di importo - Anno 2011 (Dati Aprile 2011)

UOMINI		Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
Classi di importo mensile	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	
0 - 437	23.747	€ 74.965.275	3.201	€ 8.384.215	1.242	€ 2.146.844	28.190	€ 85.496.334	
438 - 1000	27.064	€ 236.782.684	1.047	€ 8.588.362	94	€ 766.669	28.205	€ 246.137.715	
1001 - 1500	7.022	€ 109.248.081	159	€ 2.473.365	11	€ 176.928	7.192	€ 111.898.373	
1501 - 2000	2.709	€ 60.614.438	55	€ 1.228.952	2	€ 46.931	2.766	€ 61.890.322	
2001 - 3000	1.786	€ 55.284.308	23	€ 719.611	-	€ 0	1.809	€ 56.003.920	
3001 e più	625	€ 32.336.615	8	€ 389.043	-	€ 0	633	€ 32.725.657	
Totale	62.953	€ 569.231.401	4.493	€ 21.783.548	1.349	€ 3.137.372	68.795	€ 594.152.321	
DONNE		Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
Classi di importo mensile	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	
0 - 437	6.029	€ 18.302.829	574	€ 1.218.198	25.818	€ 68.163.799	32.421	€ 87.684.826	
438 - 1000	2.781	€ 22.487.776	26	€ 204.252	10.801	€ 89.140.859	13.608	€ 111.832.888	
1001 - 1500	329	€ 5.059.565	2	€ 30.964	1.302	€ 20.111.297	1.633	€ 25.201.826	
1501 - 2000	103	€ 2.272.736	-	€ 0	324	€ 7.179.495	427	€ 9.452.231	
2001 - 3000	36	€ 1.085.216	-	€ 0	125	€ 3.799.085	161	€ 4.884.302	
3001 e più	6	€ 250.673	-	€ 0	20	€ 956.005	26	€ 1.206.677	
Totale	9.284	€ 49.458.794	602	€ 1.453.414	38.390	€ 189.350.541	48.276	€ 240.262.749	
Totale Generale	72.237	€ 618.690.195	5.095	€ 23.236.962	39.739	€ 192.487.913	117.071	€ 834.415.070	

4. Gli importi delle pensioni sono ottenuti moltiplicando per 13 (tredici) l'importo della pensione linda in godimento a dicembre 2010. Se uno stesso beneficiario percepisce più di una pensione (es. vecchiaia e superstiti) è considerato più volte. Il numero di beneficiari è ottenuto prendendo in considerazione tutti coloro che percepiscono un londo a dicembre.

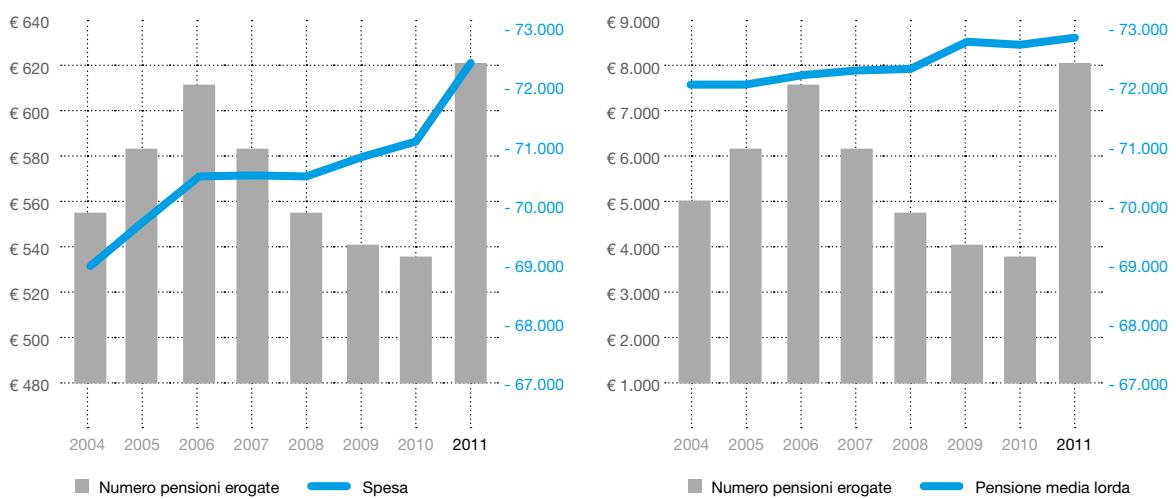
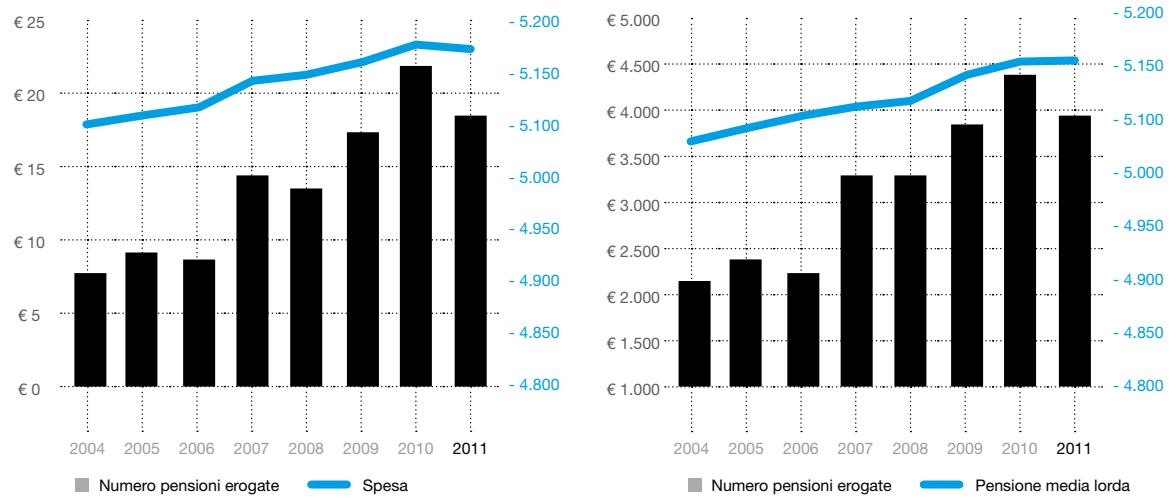
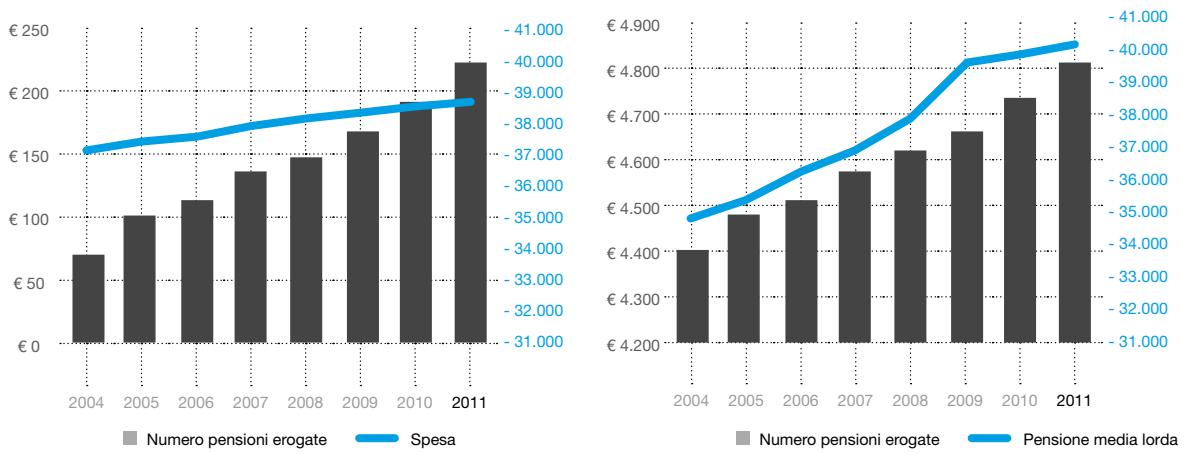
Grafico 1 Andamento del numero delle pensioni di vecchiaia al 31/12/2011**Grafico 2** Andamento del numero delle pensioni di invalidità/inabilità al 31/12/2011**Grafico 3** Andamento del numero delle pensioni ai superstiti al 31/12/2010

Tabella 3 | Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione, classe di età e genere - Anno 2011 (Dati estratti ad aprile 2012)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
0-29	0	0			596	556	596	556	1.152
30-39	0	0	32	5	28	113	60	118	178
40-49	0	0	265	40	78	819	343	859	1.202
50-54	0	0	405	42	47	954	452	996	1.448
55-59	0	0	742	74	50	1.629	792	1.703	2.495
60-64	1	1.835	1.354	74	67	2.905	1.422	4.814	6.236
65-69	18.381	2.283	670	85	77	4.505	19.128	6.873	26.001
70-79	31.865	3.677	681	142	231	13.099	32.777	16.918	49.695
80 e più	12.706	1.489	344	140	175	13.810	13.225	15.439	28.664
Totale	62.953	9.284	4.493	602	1.349	38.390	68.795	48.276	117.071

Tabella 4 | Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione, classe di età e genere - Anno 2011 (Dati estratti ad aprile 2012)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
0-29	0	0			905.243	743.453	905.242,52	743.453,36
30-39	0	0	48.883	6.672	67.963	240.141	116.846	246.813
40-49	0	0	869.667	113.627	221.816	2.862.360	1.091.483	2.975.987
50-54	0	0	1.852.959	132.107	147.066	3.915.094	2.000.025	4.047.201
55-59	0	0	3.921.742	257.624	198.390	7.029.714	4.120.132	7.287.339
60-64	2.993.64	10.488.823	8.734.154	186.336	225.915	13.828.511	8.963.063	24.503.670
65-69	161.510.758	12.448.953	3.293.410	212.155	236.201	22.925.005	165.040.369	35.586.113
70-79	294.111.085	19.246.321	2.298.679	284.387	667.047	67.689.799	297.076.810	87.220.507
80 e più	113.606.564	7.274.697	764.054	260.507	467.732	70.116.463	114.838.350	77.651.667
Totale	569.231.401	49.458.794	21.783.548	1.453.414	3.137.372	189.350.541	594.152.321	240.262.749

Tabella 5 Importo FIRR per Regione Anno 2012 (Dati estratti ad aprile 2012) 

Regione	Numero liquidazioni	Lordo soggetto a ritenute	Lordo non soggetto a ritenute	Totale
Lombardia	13201	€ 32.320.688	€ 9.609.608	€ 41.930.296
Veneto	8197	€ 19.796.020	€ 4.366.658	€ 24.162.679
Emilia Romagna	7696	€ 17.535.751	€ 2.972.682	€ 20.508.433
Lazio	7595	€ 14.383.049	€ 3.071.785	€ 17.454.834
Piemonte	6790	€ 14.091.131	€ 2.660.816	€ 16.751.947
Toscana	6485	€ 13.121.522	€ 2.376.132	€ 15.497.654
Sicilia	6445	€ 10.411.603	€ 1.363.729	€ 11.775.331
Campania	6237	€ 10.998.562	€ 2.694.496	€ 13.693.058
Puglia	5592	€ 8.653.964	€ 1.367.983	€ 10.021.947
Marche	3551	€ 6.992.121	€ 1.170.999	€ 8.163.120
Liguria	2769	€ 3.985.911	€ 868.523	€ 4.854.434
Sardegna	2711	€ 5.350.569	€ 622.812	€ 5.973.381
Calabria	2405	€ 3.528.721	€ 542.783	€ 4.071.504
Abruzzo	2266	€ 3.528.056	€ 426.859	€ 3.954.915
Friuli Venezia Giulia	1858	€ 4.043.266	€ 485.367	€ 4.528.633
Umbria	1567	€ 3.206.110	€ 462.608	€ 3.668.719
Trentino Alto Adige	1079	€ 2.829.183	€ 261.092	€ 3.090.275
Basilicata	494	€ 720.348	€ 248.662	€ 969.010
Molise	272	€ 339.654	€ 45.652	€ 385.306
Valle d'Aosta	101	€ 128.652	€ 2.593	€ 131.245
ESTERO	67	€ 59.691	€ 147.490	€ 207.182

 5. Il valore delle liquidazioni FIRR è al lordo degli importi impagati e delle rivalutazioni corrisposte agli agenti





GLI SCHEMI DI BILANCIO

Attivo	Bilancio 2011	Bilancio 2010	Previdenza 2011	FIRR 2011	Assistenza 2011
ATTIVO (euro)					
B Immobilizzazioni					
I Immobilizzazioni immateriali:					
1 Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0
2 Costi di ricerca e sviluppo	231.325	62.415	219.759	0	11.566
3 Diritti di brevetto e utilizzo delle opere di ingegno	0	0	0	0	0
4 Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0	0	0
5 Avviamento					
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0		
7 altre Immobilizzazioni	2.342.78	1.245.729	2.329.343	0	13.438
Totale Immobilizzazioni immateriali	2.574.106	1.308.144	2.549.102	0	25.004
II Immobilizzazioni materiali:					
1 Terreni e fabbricati	2.449.608.775	2.991.467.058	1.567.749.616	881.859.159	0
2 Impianti e macchinari	1.736	9.528	1.649	0	87
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4 Altri beni	592.216	757.577	562.605	0	29.611
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	2.450.202.726	2.992.234.163	1.568.313.870	881.859.159	29.698
III Immobilizzazioni finanziarie:					
1 Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	0	0
c) imprese controllanti					
d) altre imprese	44.597.000	32.300.000	28.542.080	16.054.920	0
2 Crediti:					
d) verso imprese controllate	0	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0
c) verso imprese controllanti					
d) verso altri	4.980.439	5.440.594	3.451.857	1.485.940	42.641
3 Altri titoli	3.565.503.551	2.662.639.598	2.281.922.273	1.283.581.278	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie	3.615.080.989	2.700.380.192	2.313.916.209	1.301.122.139	42.641
Totale Immobilizzazioni	6.067.857.821	5.693.922.500	3.884.779.181	2.182.981.298	97.343
C Attivo Circolante					
II Crediti					
1 Verso ditte	174.805.994	169.353.457	149.411.030	9.228.637	16.166.328
2 Verso imprese controllate	0	0	0	0	0
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
3 Verso imprese collegate	0	0	0	0	0
4 bis Crediti tributari	11.599.524	8.306.168	11.266.845	276.739	55.940
4 ter Imposte anticipate	0	0	0	0	0
5 Verso altri	156.401.006	146.381.188	101.516.228	52.965.256	1.919.523
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
Totale crediti	342.806.525	324.040.814	262.194.102	62.470.632	18.141.790
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0	0	0	0
6 Altri titoli	111.120.716	300.680.915	71.117.258	40.003.458	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	111.120.716	300.680.915	71.117.258	40.003.458	0
IV Disponibilità liquide					
1 Depositi bancari e postali	57.267.472	94.398.348	2.448.104	36.730.988	18.088.380
2 Assegni	0	0	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	12.903	13.373	12.258	0	645
Totale disponibilità liquide	57.280.375	94.411.721	2.460.362	36.730.988	18.089.025
Totale attivo circolante	511.207.616	719.133.450	335.771.723	139.205.078	36.230.815
D Ratei e risconti	66.943.603	67.239.548	66.806.754	135.000	1.849
TOTALE ATTIVO	6.646.009.040	6.480.295.498	4.287.357.657	2.322.321.376	36.330.007
Conti d'ordine dell'attivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	364.755.494	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0
Totale Conti d'ordine	364.755.494	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0

Passivo	Bilancio 2011	Bilancio 2010	Previdenza 2011	FIRR 2011	Assistenza 2011
PASSIVO (euro)					
A Patrimonio netto					
I Capitale sociale					
II Riserva da sovrapprezzo azioni					
III Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0
IV Riserva Legale	2.463.615.236	2.431.357.163	2.463.615.236	0	0
V Riserva da dismissione immobiliare	14.733.176	0	14.733.176	0	0
VI Riserva per azioni proprie im portafoglio					
VII Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	0	0
VIII Utili (perdite) portati a nuovo					
IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	137.909.779	46.991.249	104.517.587	0	33.392.192
Totale Patrimonio netto	4.145.768.897	4.007.859.118	4.112.376.705	0	33.392.192
B Fondo rischi ed oneri					
1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.292.102.929	2.278.194.542	8.734.321	2.283.368.608	0
2 Per imposte	0	0	0	0	0
3 Altri	43.248.253	46.176.452	30.258.477	12.705.110	284.667
Totale fondo per rischi ed oneri	2.335.351.183	2.324.370.994	38.992.798	2.296.073.718	284.667
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato					
17.913.453	18.392.169	17.017.780	0	895.673	
D Debiti					
1 Obbligazioni	0	0	0	0	0
3 Debiti per prestazioni istituzionali	18.743.868	16.545.992	11.849.137	6.885.715	9.016
4 Debiti verso banche	10.466.877	0	6.698.801	3.768.076	0
5 Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
6 Accconti	0	0	0	0	0
7 Debiti verso fornitori	17.916.369	16.984.063	17.020.551	0	895.818
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
10 Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
12 Debiti tributari	47.447.610	42.761.574	44.874.548	2.525.393	47.669
13 Debiti verso istituti di previd. e sicur. Sociale	1.209.735	1.253.189	1.149.248	0	60.487
14 Altri debiti	49.792.331	50.790.604	36.049.306	13.068.474	674.551
Totale debiti	145.576.789	128.335.421	117.641.591	26.247.657	1.687.541
E Ratei e risconti					
1 Ratei e risconti	1.398.718	1.337.796	1.328.782	0	69.936
Totale Ratei e risconti	1.398.718	1.337.796	1.328.782	0	69.936
TOTALE PASSIVO	6.646.009.040	6.480.295.498	4.287.357.657	2.322.321.376	36.330.007
Conti d'ordine del passivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	364.755.494	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0
Totale Conti d'ordine	364.755.494	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0
TOTALE CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO	364.755.494	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0

CONTO ECONOMICO (euro)	Bilancio 2011	Bilancio 2010	Previdenza 2010	FIRR 2010	Assistenza 2010
A Valore della produzione					
Proventi e contributi	827.972.222	820.420.885	771.492.948	0	56.479.274
Variazione delle rimanenze prodotti in corso sem.	0	0	0	0	
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	
Altri ricavi e proventi	156.001.673	158.285.540	103.260.134	52.682.417	59.122
Totale valore della produzione	983.973.895	978.706.425	874.753.082	52.682.417	56.538.396
B Costi della produzione					
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(199.890)	(231.846)	(189.895)	0	(9.994)
Costi per prestazioni previdenziali	(852.318.092)	(817.048.967)	(831.263.281)	0	(21.054.811)
Per servizi	(56.809.417)	(52.453.770)	(38.241.177)	(18.276.314)	(291.926)
Per godimento beni di terzi	(465.161)	(492.098)	(441.903)	0	(23.258)
Per il personale:					
a) Salari e stipendi	(26.862.361)	(26.461.888)	(23.559.411)	(2.275.935)	(1.027.016)
b) Oneri sociali	(7.224.850)	(6.992.840)	(6.296.652)	(658.400)	(269.798)
c) Trattamento di fine rapporto	(2.399.023)	(2.433.913)	(2.098.268)	(209.966)	(90.789)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.383.494)	(1.417.796)	(1.299.912)	(16.730)	(66.851)
e) Altri costi	(2.601.130)	(2.519.692)	(2.464.856)	(7.220)	(129.054)
Totale costi per il personale	(40.470.858)	(39.826.128)	(35.719.099)	(3.168.251)	(1.583.508)
Ammortamenti e svalutazioni					
a) Ammortamento immob. Immateriali	(525.928)	(282.498)	(499.632)	0	(26.296)
b) Ammortamento immob. Materiali	(1.444.522)	(1.022.475)	(1.211.422)	(216.928)	(16.172)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni					
d) Svalutazione di crediti attivo circ. e disp. liq.	(8.636.452)	(4.300.000)	(5.527.329)	(3.109.123)	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	(10.606.902)	(5.604.974)	(7.238.383)	(3.326.051)	(42.468)
Variazione delle rimanenze di materie prime, suss.					
Accantonamenti per rischi					
Altri accantonamenti	(17.651.739)	(19.472.239)	(17.307.601)	0	(344.138)
Oneri diversi di gestione	(22.387.838)	(20.416.491)	(14.379.174)	(8.000.446)	(8.219)
Totale costi della produzione	(1.000.909.898)	(955.546.512)	(944.780.513)	(32.771.062)	(23.358.323)
A-B Differenza valore-costi di produzione	(16.936.003)	23.159.913	(70.027.430)	19.911.355	33.180.073
C Proventi ed oneri finanziari					
Proventi da partecipazioni	1.642.027	1.120.410	1.050.898	591.130	0
Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	37.161	122.606	35.303	0	1.858
b) da titoli iscritti nelle immob. che non cost. part.	31.061.263	34.184.724	19.879.208	11.182.055	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	266.245	5.910.115	170.397	95.848	0
d) da proventi diversi dai precedenti	2.637.875	1.236.546	2.502.317	3.486	132.072
Interessi ed altri oneri finanziari	(8.055.032)	(7.698.316)	(5.373.932)	(2.656.432)	(24.668)
Utili e perdite su cambi	3.278	39.279	2.098	1.180	0
Totale proventi ed oneri dell'area finanziaria	27.592.818	34.915.363	18.266.289	9.217.268	109.262
Interessi per il FIRR degli iscritti	(19.987.417)	(27.907.877)	0	(19.987.417)	0
D Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0			
Rivalutazioni					
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non cost. part.	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	0	0	0	0
Svalutazioni					
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non cost. part.	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0
E Proventi ed oneri straordinari	0	0	0	0	0
Proventi	222.014.539	49.728.644	220.338.611	1.455.611	220.317
Oneri	(46.274.158)	(3.904.794)	(45.819.882)	(336.816)	(117.460)
Totale proventi ed oneri straordinari	175.740.380	45.823.850	174.518.729	1.118.795	102.857
Patrimonializzazione effetto dismissione	0	0	0	0	0
Resultato prima delle imposte	166.409.779	75.991.249	122.757.587	10.260.000	33.392.192
Imposte sul reddito d'esercizio	(28.500.000)	(29.000.000)	(18.240.000)	(10.260.000)	0
Totale imposte sul reddito	(28.500.000)	(29.000.000)	(18.240.000)	(10.260.000)	0
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	137.909.779	46.991.249	104.517.587	0	33.392.192
Resultato a riserva dismissione	(104.763.710)	(14.733.176)	(104.517.587)	-	(246.123)
Avanzo d'esercizio a riserva legale	33.146.069	32.258.073	-	-	33.146.069



NOTA INTEGRATIVA

FORMATO E CONTENUTO	FONDO TRATTAMENTO
DEL BILANCIO CONSUNTIVO	DI FINE RAPPORTO
Criteri di formazione	88
Principi contabili	88
e criteri di valutazione	88
ANALISI DELLE VOCI DI STATO	
PATRIMONIALE	DEBITI
66	Debiti per prestazioni istituzionali
ATTIVO IMMOBILIZZATO	Debiti verso banche
66	Debiti verso fornitori
Immobilizzazioni immateriali	Debiti tributari
66	Altri debiti
Immobilizzazioni materiali	
67	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Beni immobili	90
68	DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO
Beni mobili	92
69	Proventi e contributi
Immobilizzazioni Finanziarie	Altri ricavi e proventi
71	
Crediti	COSTI DELLA PRODUZIONE
71	Costi per materie di consumo
Azioni ordinarie	Costi per prestazioni previdenziali
72	e assistenziali
Altri titoli	Costi per altri servizi
73	Costi per godimento beni di terzi
ATTIVO CIRCOLANTE	Costi per il personale
76	Ammortamenti
Crediti	Svalutazioni
76	Altri accantonamenti per rischi
Attività finanziarie che	Oneri diversi di gestione
non costituiscono immobilizzazioni	
81	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
Disponibilità liquide e valori in cassa	106
81	INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI
RATEI E RISCONTI ATTIVI	107
82	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI
PASSIVO	107
83	IMPOSTE D'ESERCIZIO
PATRIMONIO NETTO	108
83	CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO
FONDO PER RISCHI ED ONERI	
84	E DEL PASSIVO
Fondo per prestazioni istituzionali	108
84	ALLEGATO 1:
Fondo di previdenza integrativa del	
personale a rapporto di impiego	RENDICONTO FINANZIARIO
84	110
Fondi pensione	ALLEGATO 2:
84	
Fondo indennità risoluzione rapporto	PORTAFOGLIO TITOLI AL 31.12.2011
85	111
Altri fondi per rischi ed oneri	
86	
Fondo contributi da restituire	
86	
Fondo rischi per esodi al personale	
non portiere	
86	
Fondo svalutazione crediti	
87	
Fondo rischi per cause	
e controversie	
87	

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Criteri di formazione

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità delle norme civilistiche adottando criteri di valutazione immutati rispetto ai precedenti bilanci.

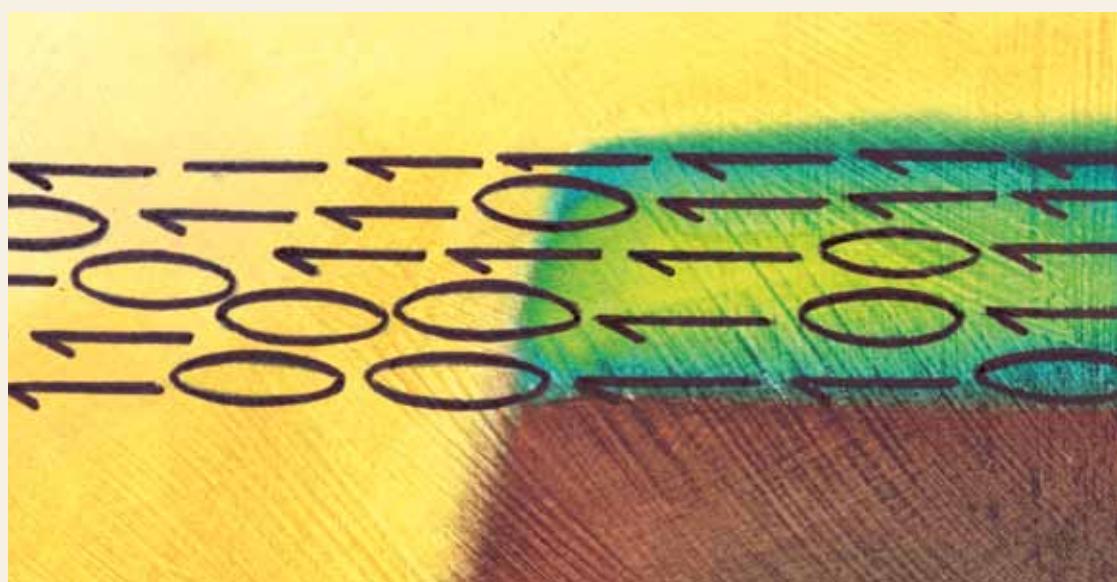
Il bilancio consuntivo è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come evidenziato dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 C.C., costituisce parte integrante del Bilancio stesso. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2423 bis C.C., si precisa che nell'esercizio 2011 non si sono verificati casi eccezionali in forza dei quali modificare i criteri di valutazione.

Ai sensi dell'art 2423 ter C.C., comma 5, per la comparabilità delle voci, si è provveduto ad operare riclassifiche sulle poste economiche dell'esercizio precedente. Le stesse sono segnalate e commentate nel presente documento.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dal art. 2409 ter del C.C. (di recente riformato dal dlgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente conto consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.



Principi contabili e criteri di valutazione

In assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati, nel redigere il bilancio consuntivo si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dal codice civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario, ove la suddetta normativa non contrasti con specifiche norme di settore. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal Ministero Vigilante. Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati, in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali: Sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico per il periodo della loro prevista utilità futura. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. Per ciò che riguarda i costi, classificati tra le immobilizzazioni immateriali, relativi al piano di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione, deliberato dal Consiglio D'Amministrazione il 18 settembre 2008, in base al principio di correlazione tra costi e ricavi, saranno ammortizzati a conto economico gradualmente ed al verificarsi dei ricavi, derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali: Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

I fabbricati civili, che rappresentano la maggioranza del patrimonio immobiliare della Fondazione, essendo beni di investimento, non sono soggetti ad ammortamento, ma vengono annualmente monitorati, rispetto al valore di mercato, al fine di verificare l'assenza di perdite durevoli di valore. Per questi ultimi, le manutenzioni ordinarie poste in essere sono interamente imputate al conto economico; sono capitalizzate soltanto le opere di ampliamento e trasformazione da cui deriva un effettivo incremento del valore dei fabbricati. I relativi costi, sono accolti nella voce "spese di manutenzione straordinaria" e, come i fabbricati cui si riferiscono, non sono soggette ad ammortamento.

I fabbricati strumentali, al contrario, sono ammortizzati ad un'aliquota del 1% ritenuta rappresentativa della residua vita utile degli immobili.

Immobilizzazioni finanziarie: I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, diversi dalle

partecipazioni e destinati ad essere mantenuti fino a scadenza, sono iscritti al costo specifico di acquisto, decrementato o aumentato a fine esercizio per la quota di competenza dell'anno dello scarso negativo o positivo di emissione e negoziazione, imputata in contropartita al Conto Economico. I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti alle obbligazioni sottoscritte a garanzia di debiti di terzi, sono iscritti al costo di acquisto, corrispondente al valore nominale ed al prezzo di rimborso finale. In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le immobilizzazioni finanziarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta in un fondo oscillazione titoli nel passivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni finanziarie, ivi comprese le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di bilancio, sono iscritte a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Crediti: Sono iscritti al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità. Il fondo svalutazione crediti è esposto nel passivo dello stato patrimoniale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto, rettificato a fine esercizio per tener conto degli scarti di emissione maturati nel periodo di possesso, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C., modificato dalla legge di riforma del diritto societario, qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

Disponibilità liquide: Sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa e di manifestazione probabile. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle

somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Conti d'ordine: Riflettono principalmente gli impegni e i rischi dell'ENASARCO che non influiscono sul patrimonio e sul risultato economico dell'esercizio la cui indicazione, tuttavia, fornisce elementi di conoscenza utile per la valutazione, nel suo insieme, della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, i contributi accertati in sede di verifiche ispettive e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza. I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso. I proventi relativi alle quote di fondi immobiliari detenute, sono iscritti nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

attivo immobilizzato

immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	346.988	62.415	284.573
Fondo ammortamento costi ricerca e sv.	(115.663)	0	(115.663)
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	8.046.442	7.494.997	551.445
Fondo ammortamento software	(7.777.687)	(7.367.422)	(410.265)
Costi dismissione immobiliare	2.592.532	1.118.155	1.474.377
Fondo ammortamento altri	(518.506)	0	(518.506)
Immobilizzazioni immateriali	2.574.106	1.308.145	1.265.961

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.	Valore netto contabile
Saldi iniziale	8.923.185	(7.615.040)	1.308.145
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2011	2.310.396		2.310.396
Ammortamento 2011		(1.044.435)	(1.044.435)
Saldi al 31 dicembre 2011	11.233.581	(8.659.475)	2.574.106

I **"costi per la campagna informativa"** pari a circa 347 mila euro, si riferiscono ai costi sostenuti per divulgare le scelte strategiche legate al Progetto Mercurio (Piano dismissione del Patrimonio Immobiliare), nonché ai costi per le inserzioni informative agli inquilini ed agli altri pubblici di riferimento. L'incremento del costo rispetto al 2010 è riferito alla campagna pubblicitaria pluriennale su diversi mezzi di comunicazione (giornali e radio), cominciata a partire da dicembre 2010.

L'incremento della voce **"software"** si riferisce:

- Per euro 211 mila circa, ai costi per acquisto delle licenze Microsoft relativi alla manutenzione evolutiva dei sistemi ed alle licenze pluriennali;
- per euro 152 mila circa alla manutenzione applicativa del sistema CRM ;
- per euro 141 mila circa alla manutenzione applicativa e sistemistica del sistema SAP R/3;
- Per euro 29 mila circa sia alle licenze "INAZ DOCSWEB", necessarie per implementare il sistema di archiviazione sostitutiva della documentazione originale prodotta dagli applicativi INAZ con scrittura sui supporti magnetici dei dati certificati da firma digitale, sia al progetto "HR" della procedura INAZ;
- Per euro 6 mila circa al kit secur access per fotocopiatrici xeron;

- Per euro 12 mila circa al software “enterprise architect” per provvedere alle esigenze dell’Area Organizzazione e Sistemi nella progettazione di applicazioni secondo lo standard UML (Unified Modelling Language).

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce **“costi di dismissione del patrimonio immobiliare”** accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Cda nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Il conto accoglie i costi per l’assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili espressi dall’Agenzia del Territorio, i costi per il compenso al soggetto, scelto con apposita gara, che assiste la Fondazione per la “due diligence” e per la vendita. Le spese sostenute nel 2011 si riferiscono:

- Per euro 1,2 milioni circa ai compensi riconosciuti all’Agenzia del Territorio per i pareri di congruità espressi sugli immobili oggetto di dismissione. Con la stessa Agenzia la Fondazione ha infatti sottoscritto un’apposita convenzione;
- Per euro 208 mila circa ai costi 2011 connessi al servizio prestato dalla società vincitrice della gara per la “Due Diligence”.

immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale	49.406.873	60.257.887	(10.851.014)
Immobili non strumentali	2.387.920.812	2.924.896.555	(536.975.743)
Spese di manutenzione straordinaria	19.065.229	13.904.808	5.160.421
Beni Immobili	2.456.392.914	2.999.059.250	(542.666.336)
Fondo ammortamento immobili strumentali	(6.784.140)	(7.592.193)	808.053
Valore netto	2.449.608.775	2.991.467.057	(541.858.282)
Beni mobili	15.312.894	15.162.611	150.283
Fondi ammortamento	(14.718.943)	(14.395.506)	(323.437)
Valore netto	593.951	767.105	(173.154)
Immobilizzazioni materiali	2.450.202.726	2.992.234.162	(542.031.436)

Beni immobili

Pari ad euro 2.388 milioni, il valore di bilancio degli immobili non strumentali, concessi in locazione a terzi, tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Il 18 settembre 2008 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, ispirato da finalità di carattere economico ed organizzativo denominato Progetto Mercurio.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto, a maggio 2010, l'aggiudicazione, alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A., della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto. Le due SGR hanno istituito rispettivamente i fondi comune di investimento immobiliare chiusi multi comparto riservati ad investitori qualificati denominati "Fondo Enasarco Uno" e "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel corso del 2011 la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle rimaste inoprate ai due fondi costituiti, con un valore di bilancio pari a circa euro 29 milioni. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza complessiva di euro 26,5 milioni, iscritta tra i proventi straordinari. Nello stesso esercizio è stato portato a termine il conferimento del patrimonio immobiliare ad uso esclusivamente commerciale a fondi di cui la Fondazione già deteneva quote. In particolare:

- Nel corso del mese di febbraio 2011 è stato conferito l'immobile sito in Lungotevere Sanzio al fondo immobiliare Donatello Comparto David gestito da Sorgente SGR. Il conferimento dell'immobile, avente valore di bilancio pari a circa euro 9 milioni, ha permesso di realizzare una plusvalenza di euro 10,6 milioni;
- Nel corso del mese di dicembre 2011 è stato conferito il patrimonio commerciale, composto da 40 immobili con un valore di bilancio pari a circa 426 milioni di euro, ad un valore complessivo di euro 501 milioni circa. Il conferimento è stato effettuato a un comparto del fondo Rho, gestito da Idea FIMMIT, società partecipata dalla Fondazione, dall'INPS (circa il 40%), dall'Incarcassa e dal Gruppo De Agostini. I fabbricati saranno destinati ad un processo di valorizzazione finalizzato ad aumentarne la redditività da locazione anche mediante riqualificazione funzionale e/o energetica, ma soprattutto mediante trasformazione/cambio di destinazione d'uso (anche grazie a recentissime regolamentazioni del settore). Tali asset rappresentano ad oggi la componente più importante del portafoglio nonché quella che evidenzia, sin dal breve termine, le maggiori potenzialità di valorizzazione. Gli effetti sui bilanci futuri di tale operazione sono rappresentati da un dividendo netto maggiore rispetto ai flussi dei canoni finora accertati, senza contare il fatto che la Fondazione non accumulerà più morosità su tali contratti.

Le quote del fondo assegnate alla Fondazione sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Nel 2011 sono state effettuate le prime vendite dirette agli inquilini. Si tratta di circa 850 unità immobiliari con relative pertinenze (relative a 14 immobili), aventi un valore di bilancio di circa euro 84 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 40 milioni. Le adesioni all'acquisto si sono mantenute su valori molto elevati, che hanno superato il 90%.

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile, pertanto, come enunciato nei criteri di valutazione, non è soggetta ad ammortamento. La spesa sostenuta nell'esercizio, pari a circa euro 5,8 milioni, si riferisce:

- Per euro 421 mila circa ai lavori di adeguamento di Via Mar Rosso (autorimesse);
- Per euro 749 mila circa per lavori di rifacimento dei terrazzi condominiali (Via Cincinnato);
- Per euro 1,1 milioni circa per lavori di bonifica e coperture (Via Stilicone);
- Per euro 1,8 mila ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Giuliolli);
- Per euro 1,7 mila circa ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Avicenna).

Il decremento, pari ad euro 670 mila circa, è connesso al processo di alienazione degli immobili cui le

spese si riferivano, conseguente al processo di dismissione.

I fabbricati strumentali, pari ad euro 49 milioni circa, sono stati ammortizzati per un valore pari ad euro 603 mila circa. La diminuzione del loro valore e del relativo fondo ammortamento è riconducibile all'operazione di alienazione del patrimonio esclusivamente commerciale, conferito al fondo Rho.
Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2010	Incrementi 2011	Decrementi 2011	saldo al 31.12.2011
Fabbricati strumentali	60.257.887	0	(10.851.014)	49.406.873
fondo ammortamento	(7.592.193)	(602.579)	1.410.632	(6.784.140)
Fabbricati locati a terzi	2.924.896.555	0	(536.975.743)	2.387.920.812
spese di manutenzione straordinaria	13.904.808	5.830.620	(670.199)	19.065.229
Totale beni immobili	2.991.467.057	5.228.041	(547.086.324)	2.449.608.774

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.975.152	2.975.152	0
Fondo ammortamento	(2.973.417)	(2.965.624)	(7.793)
Impianti e macchinari	1.736	9.528	(7.793)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	(0)
Automezzi	0	0	0
Apparecchiature hardware	9.087.031	9.061.106	25.925
Fondo ammortamento	(8.831.285)	(8.592.096)	(239.189)
Apparecchiature hardware	255.746	469.010	(213.264)
Mobili e macchine d'ufficio	3.180.057	3.055.699	124.358
Fondo ammortamento	(2.843.587)	(2.767.132)	(76.455)
Mobili e macchine d'ufficio	336.470	288.567	47.903
Totale altri beni	592.216	757.577	(165.361)
Totale beni mobili	593.951	767.105	(173.153)

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.2010	Incrementi 2011	Saldo al 31.12.2011	Fondo al 31.12.2010	Incrementi 2011	Fondo al 31.12.2011	Valore netto 31.12.2011
Impianti e macchinari	2.975	0	2.975	(2.966)	(8)	(2.973)	2
Automezzi	71	0	71	(71)	(0)	(71)	0
Apparecchiature hardware	9.061	26	9.087	(8.592)	(239)	(8.831)	256
Mobili/macchine d'ufficio	3.056	124	3.180	(2.767)	(76)	(2.844)	336
Totale beni mobili	15.163	150	15.313	(14.396)	(323)	(14.719)	594

L'incremento di euro 26 mila della voce **"hardware"** si riferisce:

- per circa euro 20 mila ai costi sostenuti per l'acquisto di banchi di memoria necessari per la gestione dati sui server;
- per circa 6 mila ai costi per l'acquisto di apparecchi per telefonia.

L'incremento della voce **"mobili e macchine d'ufficio"**, pari a circa 124 mila euro, si riferisce sostanzialmente agli acquisti di arredi necessari per adibire gli uffici di Via delle Sette Chiese a svolgere i rogiti di vendita degli immobili.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori – schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%
Mobili portinerie stabili	12%

Immobilizzazioni finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2011 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti	4.980.439	5.440.594	(460.155)
Azioni Ordinarie	44.597.000	32.300.000	12.297.000
Altri titoli	3.565.503.551	2.662.639.598	902.863.953
Immobilizzazioni finanziarie	3.615.080.990	2.700.380.192	914.700.798

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti finanziari	4.127.612	4.264.274	(136.662)
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	756.511	1.037.472	(280.961)
Crediti per concessione di mutui ipotecari	50.540	93.072	(42.532)
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	26.121	26.121	(0)
Crediti per depositi cauzionali lavori di manutenzione	19.655	19.655	(0)
Totale crediti	4.980.439	5.440.594	(460.155)

I crediti finanziari, pari ad euro 4,1 milioni circa, si riferiscono alle somme investite nel fondo di private equity “NCP I SCA SICAR” a titolo di finanziamento soci.

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2011 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 27 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 177 mila circa, mentre i rimborси ammontano ad euro 458 mila circa.

La voce **crediti per concessione di mutui ipotecari**, pari ad euro 51 mila circa, si riferisce ai mutui rimasti in capo all'ENASARCO dopo la cessione alla Banca di Roma del relativo ramo di attività, avvenuta nel corso dell'esercizio 2000. In particolare i crediti si riferiscono alla quota capitale residua alla fine dell'esercizio di mutui concessi agli iscritti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili, garantiti con iscrizione ipotecaria di primo grado in favore della Fondazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari dell'ENASARCO.

Le quote capitali scadute e non pagate sono classificate nella voce **“crediti verso gli iscritti”** dell'attivo circolante ed ammontano ad euro 1.018 milioni mentre le quote interessi scadute ammontano a euro 630 mila. Tali crediti sono coperti da garanzia reale sugli immobili acquistati.

Gli interessi di competenza dell'esercizio 2011 ammontano ad euro 4 mila circa, mentre gli interessi di mora incassati in seguito alla chiusura dei contenziosi in essere e all'estinzione dei mutui ammontano ad euro 6 mila circa, iscritti tra i proventi finanziari.

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 44,6 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione nella SGR FIMIT, per un valore di euro 12 milioni, nella Futura Invest SPA, operante nel settore del private equity, per euro 20 milioni, nella Sator Immobiliare SGR, pari ad euro 300 mila e dal 2011 in due nuove società, per un investimento pari ad euro 12,3 milioni. Nel corso del 2011, in seguito alla fusione di Fimit SGR con First Atlantic Real Estate SGR, società di gestione immobiliare che fa capo a DeA Capital del gruppo De Agostini, da cui è nata IDEA FIMIT SGR, la partecipazione della Fondazione è scesa al 5,97%.

Tali partecipazioni, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	valore di bilancio	quota patrimonio netto	% partecipazione al capitale
IDEA FIMIT	12.000.000,00	13.811.325,87	5,97%
FUTURA INVEST SPA	20.000.000,00	12.855.236,32	17,60%
SATOR SGR	300.000,00	268.053,60	10,00%
NEIP III	297.000,00	298.825,37	13,26%
SPAC ITALY1 INVESTMENT	12.000.000,00	11.619.024,24	8,00%
Totale azioni	44.597.000,00	38.852.465,40	

La differenza tra valore di bilancio e valore del patrimonio netto contabile non rappresenta una perdita di valore. Per ciò che riguarda FIMIT, la fusione con First Atlantic ha permesso di evidenziare il plusvalore delle partecipazioni detenute rispetto al valore di acquisto. Futura evidenzia ancora un esercizio in perdita, legato inesorabilmente all'andamento generale dell'economia che ha duramente colpito la piccola media impresa in cui Futura investe.

Sator immobiliare Sgr ha avviato le attività operative nel corso del 2009. Il capitale è detenuto per l'80% dalla controllante SATOR SPA, mentre per il restante 20% in parti uguali dalla Fondazione Enasarco e dalla Cassa del Notariato. Il bilancio 2011 registra un risultato d'esercizio positivo, elemento che evidenzia come sia in corso di superamento la fase di avviamento dei fondi gestiti.

NEIP III SPA è una società che ha per oggetto l'attività di acquisizione di partecipazioni in altre società, con l'obiettivo di acquisire quote di minoranza qualificate in imprese che hanno superato la fase di avviamento, con fatturato compreso tra i 10 e i 100 milioni di euro e con buone prospettive di sviluppo. La quota di capitale rilevata dalla Fondazione è del 13,26% per un valore pari ad euro 299 mila.

Italy1 Investment SA è una società di diritto lussemburghese quotata nella Borsa italiana; si tratta di una SPAC (special Purpose Investment Vehicle), ovvero di una società quotata nella Borsa sin dall'avvio, avente l'obiettivo specifico di realizzare la quotazione di un'impresa selezionata con prospettive di reddito e crescita importanti, attraverso una fusione per acquisizione. La partecipazione della Fondazione rappresenta l'8% del capitale della società, che ha tra i soci altri importanti investitori istituzionali, quali Banca Imi, Banca Profilo, Allianz, Cattolica Assicurazioni, Eurizon, Fideuram Vita, il Fondo Pensione Banca di Roma, diverse Fondazioni bancarie. L'operazione di acquisizione e fusione si è finalizzata nel 2012, nei confronti di IVS Group, azienda leader nel settore della distribuzione automatica di cibi e bevande.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Fondi comuni d'investimento	96.406.667	83.733.780	12.672.887
Fondi immobiliari	1.334.705.042	738.354.624	596.350.418
Obbligazioni CFM	2.076.959.318	1.840.551.195	236.408.123
Titoli di Stato e assimilati	21.792.105	0	21.792.105
Titoli da ricevere	35.640.418		35.640.418
Totale	3.565.503.550	2.662.639.599	902.863.951

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Incrementi 2011	Riclassifiche tipo prodotto	Decrementi 2011	Saldo al 31.12.11
Obbligazioni ed investimenti alternativi	1.745.120	1.815.645	25.000	(1.508.806)	2.076.959
Obbligazioni a garanzia mutui	95.431	0	0	(95.431)	0
Titoli di stato	0	21.792	0	0	21.792
Titoli da ricevere	0	35.640	0	0	35.640
Fondi Immobiliari	738.355	643.147	4.053	(50.850)	1.334.705
Fondi comuni d'investimento	83.734	41.726	(29.053)	0	96.407
Totale	2.662.640	2.557.950	0	(1.655.088)	3.565.503

Le riclassifiche operate e sopra riportate, sono state effettuate al sol fine di dare una migliore rappresentazione del portafoglio e dei prodotti che lo compongono. Si ricorda che le tipologie di prodotti individuate sono comunque ricomprese nell'ambito dell'unica classe "Altri titoli" dell'attivo finanziario a lungo termine.

La voce **obbligazioni, polizze ed investimenti alternativi** si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in polizze assicurative a capitalizzazione ed in prodotti alternativi. Per il portafoglio obbligazioni e polizze, pari ad euro 42 milioni circa, i decrementi, pari a 95 milioni di euro, sono dovuti per euro 86 milioni all'alienazione dei titoli in portafoglio avvenuto in corso d'anno al Fondo Europa plus SCA SIF (vedi commenti di seguito riportati), per euro 9 milioni, al rimborso dei titoli giunti a scadenza.

Il portafoglio relativo agli investimenti alternativi, pari ad euro 2.035 milioni circa, si è fortemente modificato nel corso del 2011 con operazioni finalizzate alla progressiva eliminazione dei titoli strutturati dal portafoglio, in accordo con le raccomandazioni giunte dalle entità vigilanti e di controllo, e con una generale strategia volta ad una gestione più dinamica dei propri attivi finanziari. In particolare sono stati ceduti i prodotti strutturati detenuti, pari a circa euro 1.383 milioni, acquistati, in parte, dal Fondo Europa Plus SCA SIF – Comparto RES 1, a fronte dell'acquisto da parte della Fondazione delle quote del comparto del fondo stesso. I prodotti alienati sono la nota CMS, pari ad euro 780 milioni, le note Codeis e Flexis, pari ad euro 303 milioni. Oltre al portafoglio degli strutturati, al fondo sono state conferite anche le obbligazioni a garanzia dei mutui ipotecari concessi per il tramite delle banche in convenzione, per un valore pari ad euro 93 milioni circa e le altre obbligazioni acquistate in private placement dalla Fondazione negli ultimi anni, pari ad euro 60 milioni. Ancora, al fondo è stato conferito il fondo immobiliare "Immobilium", per un valore di circa 49 milioni di euro. Le quote del Fondo Europa sono state immesse in portafoglio al valore nominale, dunque al costo storico degli altri titoli ceduti, in continuità rispetto alle contabilizzazioni degli anni precedenti ed in considerazione del fatto che la particolare struttura del Fondo Europa garantisce alla scadenza il rimborso del capitale. Il fondo procederà poi al completo unwinding degli strumenti strutturati in un congruo arco temporale e gestirà gli attivi attraverso nuovi

investimenti, ricostituendo altresì la garanzia del capitale attraverso l'acquisto di titoli di stato, che verranno collocati in un comparto riservato del fondo, destinato alla garanzia a scadenza. L'operazione si è chiusa nel 2012, con l'immissione in portafoglio delle ultime quote del fondo EUROPA a fronte di euro 35 milioni circa, iscritti nella voce titoli da ricevere.

Il portafoglio si è altresì decrementato per effetto dell'alienazione del titolo, emesso da Abn Amro denominato "Alpha", pari ad euro 30 milioni, che ha generato una plusvalenza straordinaria pari a 1,4 milioni di euro.

Gli incrementi registrati negli investimenti alternativi attengono, oltre all'acquisto delle quote del fondo Europa, sopra descritto, all'acquisto delle quote del Fondo Futura SICAV, comparto Newton in seguito al conferimento in esso delle note strutturate JP Morgan, per un valore complessivo di euro 299 milioni circa.

Per un maggior dettaglio sulle operazioni che hanno riguardato gli investimenti alternativi si rimanda alla relazione sulla gestione.

I **titoli di stato** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenza marzo 2026 e cedola fissa del 4,5% annuo, per un valore nominale di 50 milioni di euro, al prezzo medio di acquisto dell'87,315%.

Approfittando del positivo rialzo del corso del titolo in questione, si è proceduto, in agosto, alla vendita di 25 milioni nominali di tali BTP, realizzando una significativa plusvalenza. I BTP rimasti in portafoglio sono stati impiegati in operazioni di prestito titoli a banche, a fronte di un corrispettivo. Tali operazioni permettono un ulteriore incremento del rendimento, superiore all'1% su base annua.

I **fondi immobiliari** si sono incrementati di euro 643 milioni circa relativi a nuovi acquisti di seguito specificati:

- Euro 23,3 milioni circa si riferiscono all'acquisto di ulteriori quote del fondo Omicron Plus, già in portafoglio, al netto di rimborsi effettuati pari ad euro 4 milioni circa. L'investimento totale al 31 dicembre 2011, diventa di euro 92 milioni circa. Il Fondo ha distribuito un dividendo netto complessivo pari ad euro 6,7 milioni, facendo così realizzare un rendimento netto 2011 pari al 7%;
- A dicembre è stato effettuato l'apporto di stabili commerciali della Fondazione al Fondo Rho – Comparto Plus, gestito da Idea Fimit SGR S.p.A., società partecipata dalla Fondazione, dall'INPS (circa il 40%) dall'Inarcassa e dal Gruppo De Agostini. L'apporto è avvenuto con un valore di conferimento complessivo di circa 500,3 milioni di euro, a fronte di un valore di bilancio di circa 426,3 milioni, con una plusvalenza di circa 74,0 milioni di euro classificata tra i proventi straordinari. Le quote detenute dalla Fondazione valgono euro 430 milioni circa (si vedano i commenti riportati nella relazione sulla gestione);
- Per 109 milioni di euro all'acquisto di ulteriori quote del fondo Donatello comparto David, di cui la Fondazione è unico quotista e che, ricordiamo, gestisce la Galleria "Alberto Sordi" di Roma. L'acquisizione delle ulteriori quote scaturisce da un lato, dal conferimento dell'immobile commerciale sito in lungotevere Sanzio (per un valore di euro 19 milioni circa), dall'altro dal fatto che il Fondo ha provveduto all'acquisto dell'immobile "Rinascente" di Roma Piazza Fiume dal Fondo Caravaggio. In ragione di questa transazione, e di prospettate operazioni sul mercato immobiliare londinese, il Comparto David ha richiamato, in relazione agli impegni di investimento precedentemente assunti dalla Fondazione, circa 90 milioni di euro a fine 2011.
- Per euro 60 milioni circa alle quote dei fondi Enasarco 1 e 2, acquisite per effetto del conferimento ai predetti fondi delle unità immobiliari sfitte, detenute dalla Fondazione e di quelle rimaste inoperte da parte degli inquilini. Per la descrizione dell'operazione si rimanda ai commenti relativi ai beni immobili;
- Per euro 517 mila circa ai richiami delle quote del fondo "investimenti per l'abitare" gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- Per euro 19 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Hines Italia Core Opportunity, sottoscritto dalla Fondazione negli esercizi precedenti.

La voce **fondi comuni di investimento**, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2011 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione e per effetto di nuove sottoscrizioni. Gli impegni relativi a quote ancora da richiamare sono esposti tra i conti d'ordine.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 42 milioni, si riferiscono:

- Per euro 2 milioni circa ai richiami di quote del fondo Ambienta, il più grande fondo europeo nel campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie di risparmio energetico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 610 mila, ai richiami delle quote del fondo Sator, sottoscritto dalla Fondazione nel corso del 2009. Il Fondo Sator, il cui team di gestione è costituito da elevati profili manageriali provenienti da Capitalia, ha effettuato una prima operazione di grande impatto e risonanza, il salvataggio di Banca Profilo, in piena attuazione della strategia caratterizzata da un approccio industriale e manageriale diretto, e non da operazioni puramente finanziarie. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 30 milioni;
- Per 18 milioni di euro ai richiami di quote nel Fondo per le Infrastrutture Italiane F2i. Si tratta della versione italiana dei Fondi Sovrani, una tipologia di Fondi potenzialmente in grado di evitare le attuali difficoltà dei mercati finanziari e in particolare di quelli azionari, pur potendo offrire, nel periodo medio-lungo, rendimenti coerenti con quelli richiesti dal bilancio tecnico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 60 milioni. Le quote del Fondo F2i sono considerate quote di fondo immobiliari e pertanto riclassificate tra questi;
- Per 5,7 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global e Perennius Secondary ed alla sottoscrizione delle quote del fondo Perennius Asia and Global emergent markets. Perennius Capital Partners SGR è la prima partnership esclusiva tra uno dei leader globali del settore, Partners Group ed un gruppo italiano; è il primo gestore italiano di fondi rivolti al mercato globale con un approccio di elevata segmentazione del prodotto su molteplici dimensioni. I promotori sono tutti completamente indipendenti e scevri da conflitti di interesse. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 37 milioni;
- Per 3 milioni euro ai richiami delle quote nel Fondo Atmos II, specializzato in iniziative nel settore delle energie alternative e delle tecnologie orientate al rispetto dell'ambiente. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 15 milioni;
- Per 6,8 milioni di euro al versamento dei richiami delle quote nel Fondo Advanced Capital III, costituito a dicembre 2007. Si tratta del fondo di fondi di private equity di maggior dimensioni di raccolta in Italia esposto principalmente su fondi distressed (specializzati in ristrutturazioni di società in difficoltà). Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 4,3 milioni al versamento delle quote del fondo Quadrivio 2, che investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane (almeno il 75% del fondo), il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva nel mercato di riferimento. Il totale degli impegni sottoscritti è di euro 15 milioni;
- Per euro 800 mila circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento, per focus geografico e per annata di impiego (impegni con periodi di investimento distribuiti nel tempo). Il portafoglio fondi è, inoltre, diversificato per numero e tipologie di gestori e per strategie di investimento decorrelate. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni.

attivo circolante

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2011:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti	342.806.525	324.040.814	18.765.711
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	111.120.716	300.680.915	(189.560.199)
Disponibilità liquide	57.280.375	94.411.721	(37.131.346)
Attivo circolante	511.207.616	719.133.450	(207.925.834)

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti verso ditte	174.805.994	169.353.457	5.452.537
Crediti tributari	11.599.524	8.306.168	3.293.356
crediti verso altri	156.401.006	146.381.188	10.019.818
Crediti	342.806.524	324.040.813	18.765.711

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti per rateizzazioni	0	1.501.679	(1.501.679)
Crediti per contributi previdenza COL	58.494.014	49.731.825	8.762.189
Crediti per contributi assistenza COL	2.124.683	1.751.371	373.312
Crediti per contributi FIR COL	9.228.637	9.033.601	195.036
Crediti per contributi previdenza IV rata	90.871.205	93.038.144	(2.166.939)
Crediti per contributi assistenza IV rata	14.041.645	14.248.673	(207.028)
Crediti per sanzioni e interessi COL	12.292	15.275	(2.983)
Crediti per spese bancarie rid	33.520	32.891	629
Crediti verso ditte	174.805.994	169.353.459	5.452.535

I **crediti per rateizzazioni** si riferiscono a contributi previdenziali per i quali sono state concesse alle ditte dilazioni di pagamento, al fine di agevolare la regolarizzazione della loro posizione debitoria. Le somme sono state totalmente incassate nell'esercizio e si riferiscono per euro 550 mila circa a contributi e per euro 950 mila a sanzioni.

Si evidenzia che, in base ai criteri di valutazione enunciati nella presente nota integrativa ed in linea con gli scorsi esercizi, non si è provveduto ad iscrivere a credito le somme relative alle sanzioni dell'anno richieste alle ditte. Le stesse saranno rilevate a conto economiche per cassa, nel limite degli incassi che verranno alla Fondazione in ciascun esercizio.

I **crediti per contributi previdenza COL**, pari ad euro 58,4 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito per contributi di previdenza Col è così composto:

- Euro 38 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2004 al III trimestre 2011 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2011. Al 31 marzo 2012 l'importo è stato incassato per euro 600 mila circa.
- Euro 13,8 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2011 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Al

31 marzo 2012 l'importo è stato incassato per euro 500 mila circa.

- Euro 6,5 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2012 e riferiti agli anni 2005-2011. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2012, è stato incassato per euro 4,2 milioni.

I **crediti per contributi assistenza COL**, pari ad euro 2,1 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Tale credito è così composto:

- Euro 1 milione circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2005 fino al III trimestre 2011 e non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2011. Al 31 marzo 2012 l'importo è stato incassato per euro 56 mila circa.
- Euro 373 mila si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2011 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Alla data del 31 marzo 2012 gli incassi relativi a tale credito ammontano a circa euro 54 mila.
- Euro 700 mila a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2012 e riferiti agli anni 2005-2011. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2012, è stato incassato per euro 602 mila circa.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, pari ad euro 9 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2011. Tale credito è così composto:

- Euro 7,3 milioni si riferiscono a distinte dichiarate on line al 31 dicembre 2011 non ancora incassati a tale data. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2012, è stato incassato per euro 43 mila circa;
- Euro 1,7 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2011 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2012, è stato incassato per euro 47 mila circa.

Nel corso dell'esercizio gli utilizzi del fondo svalutazione per crediti inesistenti ammontano ad euro 4,6 milioni circa, mentre la quota di svalutazione stimata per l'anno 2011 attraverso l'analisi dell'anzianità del credito, ammonta ad euro 5,6 milioni, iscritta nella voce ammortamenti e svalutazioni del conto economico.

I **crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata** vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 91 milioni e per contributi assistenza, pari ad euro 14 milioni è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2012.

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2011 ad euro 11,6 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	768.719	561.872	206.847
Crediti verso erario per pensioni	9.712.001	7.739.133	1.972.868
crediti verso inail	2.521	5.153	(2.632)
Crediti v/Erario contenzioso	1.116.282	11	1.116.271
Crediti tributari	11.599.524	8.306.169	3.293.355

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute. Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 28,5 milioni di euro, con un decremento di euro 500 mila rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente dovuto alle prime vendite immobiliari avvenute in corso d'anno.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato, ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. L'incremento 2011, pari a 2 milioni di euro, si riferisce:

- Per euro 512 mila circa, a quanto vantato dall'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 718 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 940 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730.

Nell'anno sono stati utilizzati crediti per euro 200 mila, compensati in sede di versamento delle ritenute dovute.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomputate dagli importi dovuti come saldo 2011 e acconto 2012, versati a febbraio 2012.

La voce **crediti verso erario per contenzioso** è pari a circa 1,11 milioni. Si incrementa rispetto allo scorso anno per effetto del credito vantato nei confronti di Equitalia per pignoramenti operati presso terzi inquilini della Fondazione, che, in base alla normativa vigente, hanno corrisposto i canoni dovuti ad Equitalia stessa. Il ricorso presentato dalla Fondazione ha avuto esito positivo ed ha comportato lo sgravio delle somme dovute. Si attendono pertanto i rimborsi richiesti dall'ente esattore.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	2.198.186	2.945.723	(747.537)
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	1.018.223	1.008.367	9.856
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	629.848	648.324	(18.476)
Note di credito da ricevere	22.572	119.801	(97.229)
Personale c/anticipo missioni	6.747	4.247	2.500
Effetti attivi	567.915	311.910	256.005
altri crediti	4.828.481	5.149.964	(321.483)
Crediti verso inquilinato	121.316.744	123.371.083	(2.054.339)
Crediti verso banche	25.808.968	12.814.487	12.994.481
Anticipo a fornitori	3.323	7.283	(3.960)
Totale crediti	156.401.006	146.381.189	10.019.817

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato, o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 1,2 milioni circa, relativo ai recuperi che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni, mentre il decremento, pari ad euro 1,9 milioni, si riferisce alle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2011. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde con il valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2011, sono iscritti tra le "Immobilizzazioni finanziarie" a cui si rimanda per il commento della voce "crediti per mutui".

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 568 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero degli inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. L'incremento dell'esercizio è pari ad euro 980 mila, mentre gli incassi ammontano ad euro 720 mila euro.

La voce **altri crediti** si riferisce:

- per euro 4,5 milioni al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 841 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare;
- per euro 197 mila si riferisce al credito vantato verso Europa Plus Sca per rateo ritenute interessi su obbligazioni pagate per loro conto e da recuperare;
- per euro 42 mila circa si riferisce al credito per compensi maturati, ma non ancora percepiti, devoluti totalmente alla Fondazione Enasarco, relativi agli incarichi ricoperti dal Direttore Generale e dal Presidente negli Organi Collegiali delle società di Gestione del risparmio di fondi immobiliari e di private equity di cui la Fondazione detiene delle quote (Sorgente, FIMIT, Futura etc). L'importo totale dei compensi maturati nel 2011 ed iscritti a conto economico tra gli altri ricavi, ammonta ad euro 186 mila circa.

I **crediti verso l'inquilinato** ammontano ad euro 121 milioni circa, di cui euro 94 milioni riferiti ad esercizi precedenti. Il fondo svalutazione crediti relativo, iscritto tra i fondi rischi ed oneri, ammonta ad euro 27 milioni circa. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 7,4 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesigibili nel corso del 2011 (crediti con anzianità superiore a 10 anni), circa 6,2 milioni ed a posizioni per cui il credito è inesistente, circa euro 1,1 milioni.

Nel corso del 2011 sono proseguiti le politiche tese a migliorare ancora i recuperi delle morosità. In particolare il settore recupero crediti ha operato con il compito di intervenire sulla morosità immobiliare mediante solleciti agli inquilini morosi, prima dell'eventuale intervento dell'ufficio legale per i casi di morosità incagliata. Le attività sono state rivolte agli inquilini attivi della città di Roma e del resto d'Italia, lavorando complessivamente circa 6.028 pratiche, aggredendo un incaglio di circa euro 49 milioni di cui sono stati recuperati euro 32 milioni. Per ciò che riguarda il credito per gli arretrati ISTAT, iscritto tra i crediti immobiliari e pari ad euro 5 milioni circa, si evidenzia che nel corso del 2011 sono stati incassati circa euro 988 mila. L'ammontare del credito per l'ISTAT corrente, maturato nel 2011, è di euro 1,6 milioni circa, iscritti nella voce crediti verso inquilinato.

Riportiamo infine la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per incassi fitti non ripartiti:

Descrizione	saldo 31.12.2011
Credito iniziale	123.371.083
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	(7.432.833)
Emesso 2011	145.603.170
Incassi 2011	(140.224.675)
Totale credito immobiliare	121.316.745
Fondo svalutazione crediti	(26.758.999)
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(6.375.359)
Totale morosità al valore netto di realizzo	88.182.387
Depositi cauzionali inquilini	(29.720.737)

Nella tabella sopra riportata si è inoltre evidenziato l'ammontare dei depositi cauzionali versati dagli inquilini ad ulteriore rafforzamento del credito residuo.

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi dell'anzianità del credito.

L'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso presso l'area legale ed i recuperi effettuati, hanno fatto emergere che in media il 3,5% dell'emesso immobiliare di ogni esercizio diventa morosità irrecuperabile. In considerazione inoltre del fatto che l'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare, descritta nei paragrafi precedenti e nella relazione sulla gestione, si basa anche sul presupposto che l'inquilino che intenda acquistare l'appartamento debba sanare eventuali suoi debiti pregressi con la Fondazione, si è ipotizzato di abbattere tale percentuale all'1,5% per gli ultimi 5 anni. Le somme relative al periodo precedente al 2001 avendo un'anzianità superiore a 10 anni, sono state stralciate dalla voce in oggetto.

L'analisi dell'anzianità del credito per il 2011 ha evidenziato la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 3 milioni, necessari a far fronte ai crediti verso ex inquilini, dalla cui liquidazione finale è emerso un debito nei confronti della Fondazione. Si evidenzia che al 30 aprile 2012 gli incassi sulle somme a credito 2011 ammontano ad euro 9 milioni circa.

I **crediti verso banche**, complessivamente pari a 26 milioni di euro circa, si riferiscono:

- Per euro 3,9 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Omicron" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 4,8 milioni circa a cui vanno sottratti euro 962 mila di oneri fiscali;
- Per euro 226 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Fondo Venti" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 283 mila circa a cui vanno sottratti euro 57 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 117 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo di private equity denominato "Perennius Global Value 2008" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 146 mila circa a cui vanno sottratti euro 29 mila di oneri fiscali;
- Per euro 18 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Perennius Secondary" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 23 mila circa a cui vanno sottratti euro 4 mila di oneri fiscali;
- Per euro 633 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Anastasia" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 792 mila circa a cui vanno sottratti euro 158 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 787 mila circa al provento riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Algebris" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo;
- Per euro 2,4 milioni circa al provento riconosciuto alla Fondazione sui titoli denominati "Sulis" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo;
- Per euro 158 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Italia Business Hotel" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 197 mila circa a cui vanno sottratti euro 39 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 3,7 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Omega" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo.

Il provento è pari ad euro 4,7 milioni circa a cui vanno sottratti euro 934 mila circa di oneri fiscali;

- Per euro 700 mila al provento riconosciuto alla Fondazione in sede di bilancio quale dividendo 2011 sulla partecipazione detenuta in IDEA FIMIT S.P.A.;
- Per euro 12,8 milioni alla somma, incassata nel 2012, relativa al claim acquisito dalla Fondazione in seguito al fallimento della Lehman Brothers. La corte inglese, chiamata a pronunciarsi sulla fondatezza del credito, ha emesso una sentenza positiva per la Fondazione. In seguito a tale evento, la Fondazione ha deciso di cedere il credito ad un soggetto individuato tramite procedura competitiva, per un corrispettivo pari al 50% del valore nominale del credito, che sarà incassato in varie tranches. La prima, pari ad euro 12,8 milioni, è stata incassata nei primi mesi del 2012.
- Per euro 71 mila circa agli interessi attivi maturati nell'ultimo trimestre 2011 sui conti correnti bancari e postali accreditati alla Fondazione nel 2012.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate da investimenti a breve termine effettuati dalla Fondazione. Il saldo al 31 dicembre 2011 è così composto (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Pronti contro Termine	0	199.999.763	(199.999.763)
Fondi monetari	111.120.716	100.681.152	10.439.564
Totale attività finanziarie	111.120.716	300.680.915	(189.560.199)

La voce **Fondi monetari**, pari ad euro 111 milioni, fa riferimento agli impieghi di liquidità effettuata nei fondi della piattaforma Polaris. A partire da novembre 2011 è stata avviata una linea di gestione di liquidità affidata in mandato al Fiduciary manager Polaris, che effettua il ribilanciamento periodico della stessa, al fine di adattarla alle mutevoli condizioni di mercato e minimizzare il rischio. La negoziazione dei fondi in corso d'anno ha generato una plusvalenza di euro 1,1 milioni circa.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Depositi bancari e postali	57.267.472	94.398.348	(37.130.876)
denaro e valori in cassa	12.903	13.373	(470)
Disponibilità liquide	57.280.375	94.411.721	(37.131.346)

L'esercizio 2011 registra un decremento della liquidità in portafoglio riconducibile al maggiore investimento delle somme effettuato a fine anno rispetto all'esercizio precedente.

Ratei e risconti attivi

Sono di seguito riportati (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Ratei attivi	376.849	3.859.942	(3.843.093)
Risconti attivi	66.566.754	63.379.606	3.187.148
Totale ratei e risconti attivi	66.943.603	67.239.548	(295.945)

I **ratei attivi** sono rappresentati dalla quota di competenza dell'esercizio di interessi su titoli per cedole in corso di maturazione. Si riferisce al rateo maturato sul BTP in portafoglio al 31 dicembre 2011. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è in linea con la riduzione del portafoglio obbligazionario.

Il saldo dei **risconti attivi** si riferisce:

- per circa euro 64 milioni alle pensioni di competenza gennaio 2012 pagate a dicembre 2011 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;
- per euro 2,4 milioni circa, ai premi di polizza relativi al 2012 il cui pagamento è avvenuto nel corso del mese di dicembre 2011.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.145 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.464 milioni alle riserve tecniche del fondo di previdenza;
- per euro 1.529 milioni alle altre riserve, voce che comprende euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti; euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA;
- per euro 15 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate lo scorso esercizio le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire lo sbilancio previdenziale 2010;
- per euro 137,9 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

La voce ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2010	2.431.357	1.529.511	46.991	4.007.859
Destinazione del disavanzo dell'esercizio 2010	32.258	14.733	(46.991)	0
Avanzo dell'esercizio 2011			137.910	137.910
Saldi al 31.12.2011	2.463.615	1.544.244	137.910	4.145.769

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto. Il bilancio tecnico della Fondazione redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2010-2027 il rapporto sfiora lo 0,59 (il patrimonio netto è quasi il doppio della riserva legale) per poi tornare ai livelli medi dello 0,80 per gli anni 2028-2056. In ossequio al disposto dell'art. 59 comma 20 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, l'ammontare minimo che l'ENASARCO è tenuta a garantire è quantificabile in euro 1.801 milioni. Come si può rilevare dalla precedente tabella la Fondazione dispone di una riserva legale e di un patrimonio netto decisamente superiore alla copertura richiesta dalla vigente normativa, risultando rispettivamente pari ad euro 2.478 milioni ed euro 4.145 milioni ▶. Per il confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

▶ Il patrimonio netto include l'avanzo dell'esercizio 2008 destinato alla voce altre riserve.

Fondo per rischi e oneri

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.292.102.929	2.278.194.542	13.908.387
Altri fondi	43.248.253	46.176.452	(2.928.199)
Fondi per rischi e oneri	2.335.351.182	2.324.370.994	10.980.188

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0
Fondi pensione:			
di vecchiaia	5.972.224	5.507.747	464.477
di invalidità e inabilità	618.497	2.237.668	(1.619.171)
ai superstiti	1.480.314	1.147.163	333.151
Totale fondi pensione	8.071.035	8.892.578	(821.543)
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
fondo contributi F.I.R.R.	1.849.627.840	1.825.097.375	24.530.465
fondo rivalutazione F.I.R.R.	423.748.187	433.548.724	(9.800.537)
fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	2.283.368.608	2.268.638.680	14.729.928
Fondi per prestazioni istituzionali	2.292.102.929	2.278.194.544	13.908.385

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1º ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1º ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisioni e supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di

prima liquidazione della prestazione.

È continuata anche nel corso del 2011 una massiccia lavorazione di pratiche arretrate pertanto le somme pagate come arretrati hanno esaurito i fondi in essere. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a revisioni e supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2011;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accreditto, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo 2003-2006, dunque agli anni a cavallo all'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004, ma le adesioni maggiori partono dal 2006). Successivamente a questi anni il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che attraverso il sistema on line gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 8,8 milioni. L'accantonamento tiene sempre conto anche dei dati rilevati dall'osservazione dei conti nei primi mesi dell'anno successivo. Per il 2012, fino al mese di Maggio il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 6 milioni circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Contributi 2011	Liquidazioni 2011	Saldo al 31.12.11
Fondo contributi F.I.R.R.	1.825.097.375	211.253.534	-186.723.069	1.849.627.840
Totale fondo contributi FIRR	1.825.097.375	211.253.534	-186.723.069	1.849.627.840

Sul fronte dei contributi l'esercizio 2011 mostra un incremento rispetto allo scorso anno per circa 2,6 milioni di euro. Tuttavia rispetto all'esercizio 2009 si mostra in netta flessione, a testimonianza dell'andamento economico dell'ultimo biennio. Si ricorda infatti che il FIRR incassato nel 2011 si riferisce all'esercizio 2010, anno in cui la crisi economica ha continuato a manifestare i suoi effetti negativi. Sul fronte delle liquidazioni, possiamo osservare un incremento rispetto al 2010 pari a circa 11,4 milioni, il cui effetto è sempre riconducibile alla congiuntura economica avversa, che ha comportato la chiusura dei mandati di agenzia con conseguente richiesta di liquidazione del FIRR da parte degli agenti. L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo trimestre 2012 mostra un andamento assolutamente in linea con i dati del primo trimestre 2011.

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2011 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 4,4 milioni circa. Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 5,4 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione).

Riportiamo di seguito le movimentazione del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	Importi
Rendimento FIRR 2011	19.987.417
Totale incrementi 2011	19.987.417
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R	(19.907.330)
Decreimento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(5.430.723)
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	(4.449.900)
Totale utilizzi 2011	(29.787.953)
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	(9.800.536)

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2011. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. Tale percentuale è diminuita rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento del valore del patrimonio più che proporzionale rispetto all'incremento delle voci FIRR;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota di tali voci da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 19,9 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Il decremento del valore degli interessi FIRR nasce dal minore attivo dell'esercizio 2011, rispetto agli esercizi precedenti, conseguente al processo di dismissione in atto. Il rapporto tra il valore del FIRR e il totale del patrimonio investito dalla Fondazione, è per l'esercizio considerato pari al 36% (36,8% nel 2010).

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Fondo contributi da restituire	2.262.951	2.573.359	(310.408)
Fondo rischi per esodi personale non portiere	30.000	250.000	(220.000)
Fondo svalutazione crediti	33.047.712	36.535.094	(3.487.382)
Fondo rischi per cause passive	5.663.331	6.817.999	(1.154.668)
Fondorischi esodi personale portiere	2.244.260	0	2.244.260
Altri fondi per rischi e oneri	43.248.253	46.176.452	(2.928.199)

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare ecedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 2,4 milioni circa, di cui circa un milione di euro sono stati compensati con i contributi dovuti. Tali pagamenti hanno esaurito il fondo costituito all'inizio dell'esercizio ed hanno reso necessario un accantonamento pari ad euro 2 milioni circa, per far fronte alle richieste di restituzioni che presumibilmente verranno nel 2012 a fronte dei contributi incassati nel 2011 o in anni precedenti.

Fondo rischi per esodi al personale non portiere Il fondo, pari ad euro 30 mila, si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2011 relativamente alle politiche sul personale. Il fondo si è decrementato nel 2011 per 250 mila.

Lo stanziamento 2011, pari ad euro 30 mila, è stato elaborato considerando il numero dei dipendenti che matureranno il diritto alla pensione e che potrebbero essere potenzialmente esodati per permettere il ricambio generazionale nelle aree strategiche della Fondazione. L'analisi ha rivelato per l'anno 2012 un'adesione bassa in considerazione delle novità sul fronte delle pensioni emanate dal Governo in carica che scoraggiano le uscite o le precludono del tutto.

Fondo svalutazione crediti

Riportiamo di seguito la composizione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2011 con l'indicazione del valore nominale e del valore di realizzo dei relativi crediti di riferimento (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Fondo al 31/12/2010	Accant. 2011	Utilizzi 2011	Fondo al 31/12/2011	Valore nominale 2011 crediti	Valore netto di realizzo 2011
Crediti verso ditte	5.362	5.613	4.694	6.283	60.619	54.336
Crediti immobiliari	31.143	3.025	7.433	26.734	121.317	94.583
Crediti verso altri	30	-	-	30	30	30
Totale fondo	36.535	8.638	12.127	33.047	181.966	148.919

Il fondo svalutazione crediti, pari ad euro 33 milioni circa, ha subito una variazione rispetto all'esercizio precedente di circa 3,5 milioni di euro per effetto:

- Degli utilizzi per lo stralcio di crediti considerati irrecuperabili o inesistenti, con particolare riguardo ai crediti verso ditte, pari ad euro 4,6 milioni circa;
- Degli utilizzi per la sistemazione della situazione dei crediti immobiliari ritenuti inesigibili ed inesistenti, per euro 7,4 milioni circa;
- Della valutazione di un accantonamento pari ad euro 5,6 milioni per i crediti contributivi e di un accantonamento pari ad euro 3 milioni per i crediti immobiliari.

In merito si rimanda ai commenti relativi alla voce dei crediti cui il fondo si riferisce, riportati nei precedenti paragrafi del presente documento.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 5,7 milioni circa al 31 dicembre 2011, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere. Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 5,1 milioni.
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 265 mila circa.

Per l'esercizio 2011 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 4 milioni.

Fondo trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2011 ammonta complessivamente ad euro 18 milioni circa con un decremento netto di euro 478 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,8 milioni per gli impiegati e ad euro 583 mila circa per i portieri. Nel corso dell'esercizio tra gli impiegati sono stati assunte 22 nuove figure, mentre i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 34. I dipendenti a libro alla fine dell'esercizio sono 457. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari ad 36 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2011 sono 288.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2011 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	18.743.868	16.545.992	2.197.876
Debiti verso banche	10.466.877	0	10.466.877
Debiti verso fornitori	17.916.369	16.984.063	932.306
Debiti tributari	47.447.610	42.761.574	4.686.036
Debiti Inps/INAIL	1.209.735	1.253.189	(43.454)
Altri debiti	49.792.331	50.790.604	(998.273)
Totale debiti	145.576.790	128.335.422	17.241.368

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali** pari a complessivi euro 18,7 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 13,6 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato è sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio;
- Per euro 1 milione circa a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per mancato buon fine. Il saldo si incrementa rispetto allo scorso anno per euro 800 mila circa, per effetto delle somme relative alle borse di studio 2011 erogate nel corso del 2012. Tali somme nel 2010 erano classificate tra i debiti verso fornitori;
- Per euro 5,8 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 10,4 milioni circa, si riferisce a quelle operazioni la cui competenza attiene all'esercizio 2011, ma il relativo addebito e/o versamento si è verificato nei primi mesi del 2012. In particolare si riferisce alle:

- Alle fees 2011 pagate alla banca depositaria BNP nel 2012, pari ad euro 221 mila circa;
- Ad oneri fiscali 2011 su operazioni titoli per 49 mila euro circa;
- Alle spese e commissioni da riconoscere al fiduciary manager Polaris, pagati nel 2012 ma relativi all'esercizio 2011, per euro 60 mila circa;
- Alle somme restituite alla banca Etruria nel 2012 a fronte del Pronti contro termine complesso acceso nel 2011. L'operazione prevedeva il prestito di parte dei BTP (euro 10 milioni circa) nel portafoglio della Fondazione all'isituto di credito, a fronte dell'accensione a favore della Fondazione di un deposito a termine pari ad euro 10 milioni, somma restituita alla scadenza concordata, quando il BTP è rientrato nella piena disponibilità della Fondazione. L'operazione, oltre a prevedere il mantenimento in capo alla Fondazione delle cedole del BTP, permette di guadagnare anche il rendimento riconosciuto dalla banca sul time deposit acceso.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori** al 31 dicembre 2011 si riferisce:

- per euro 6,4 milioni circa a fatture da ricevere nel 2011;
- per euro 475 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni assistenziali erogati nei primi mesi del 2012.
- per euro 11 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2012.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 47,4 milioni di euro, si riferisce per euro 43,1 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2,2 milioni al debito per ritenute operate su professionisti, per euro 953 mila circa alle ritenute operate sui dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2012. Il saldo si riferisce altresì, per euro 1 milione circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2011 e pagate nel 2012.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2011:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	3.425.778	3.336.309	89.469
Debiti per depositi cauzionali inquilini	29.720.737	30.777.450	(1.056.713)
Debiti per depositi infruttiferi ditte	7.279.241	7.280.005	(764)
Debiti v/CDA	15.476	16.248	(772)
Debiti v/collegio sindacale	1.080	17.446	(16.366)
Debiti diversi	9.350.019	9.363.147	(13.128)
Totale altri debiti	49.792.331	50.790.605	(998.274)

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 3,3 milioni al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2011 pagati nel 2012;
- Per euro 97 mila circa a costi per straordinari e missioni relative al 2011 corrisposte nel mese di gennaio e febbraio 2012.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 30 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 1 milione per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

La voce **debiti per depositi infruttiferi delle ditte** riflette il debito della Fondazione per somme versate da terzi a titolo di cauzione temporanea, non fruttifere di interessi. In particolare, tali importi sono generalmente riferiti:

- A depositi a garanzia di adempimenti contrattuali da parte di soggetti dai quali sono stati acquistati alcuni fabbricati e da parte di imprese cui sono state appaltate attività di manutenzione sugli stabili di proprietà;
- A depositi versati dalle ditte partecipanti a gare indette dall'ENASARCO.

La voce non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2011, pari ad euro 9,3 milioni si riferisce:

- Per euro 6,5 milioni circa a fitti incassati nel corso del 2011 ed anni precedenti, ma non ripartiti sulle

posizioni degli inquilini. Il mancato abbinamento degli importi è riconducibile a più cause:

- Il conduttore ha versato i canoni riferiti a diversi mesi;
- E' stato versato in anticipo l'importo delle spese per conguaglio;
- E' stato versato un importo diverso dall'accertato in quanto l'inquilino ha compilato il bollettino di versamento manualmente senza attendere l'invio da parte dell'ente del bollettino meccanizzato;
- Non appare sull'incasso il nome dell'inquilino che risulterebbe quindi sconosciuto.
- Per euro 2,8 milioni circa ad introiti bancari di anni precedenti di cui non si conosce la causale, in corso di accertamento.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce ratei e risconti passivi, pari ad euro 1,4 milioni circa, si riferisce al debito per utenze pagate dalla Fondazione nei primi mesi del 2012 di competenza dell'esercizio 2011.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Proventi e contributi	827.972.222	820.420.885	7.551.337
Altri ricavi e proventi	156.001.673	158.285.540	(2.283.867)
Valore della produzione	983.973.895	978.706.425	5.267.470

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Contributi previdenza	747.999.455	746.370.775	1.628.680
Contributi Volontari	7.269.786	5.961.258	1.308.528
Contributi accertati in sede ispettiva	16.509.912	15.720.883	789.029
Contributi di assistenza	54.600.186	50.708.215	3.891.971
Quote partecipative iscritti onere PIP	1.548.890	1.659.753	(110.863)
Contributi di perequazione	43.993	0	43.993
Proventi e contributi	827.972.222	820.420.884	7.551.338

In generale i contributi si mostrano in ripresa rispetto al 2010. Analizziamo nel dettaglio:

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura “Enasarco on line”.

La crisi economica, l'aumento dei costi delle materie prime e soprattutto il caro greggio che ha toccato livelli storici, nonché l'incremento di 1 punto % dell'aliquota IVA nell'ultimo trimestre dell'anno, sono tutti fattori che hanno condizionato pesantemente le attività produttive e sicuramente non hanno portato alcun beneficio alla categoria degli agenti. Il flusso contributivo, che aveva evidenziato un consistente incremento nei primi due trimestri del 2011, ha subito una brusca frenata a fine anno, consolidando così un lieve aumento pari a euro 1,6 milioni.

Sul versante della contribuzione FIRR si assiste ad un fenomeno di leggera flessione. Gli incassi del contributo FIRR 2011, versato entro il 31 marzo 2012, registra infatti, un decremento di circa 6 milioni di euro rispetto alla scadenza precedente, segnale di un mercato che continua ad essere stagnante e a penalizzare dunque gli agenti.

La crisi economica e la necessità di perseguire il consolidamento dell'equilibrio finanziario per un periodo superiore ai trenta anni previsto dalla normativa vigente, ha spinto la Fondazione ad avviare e concludere un progetto sistematico di Riforma del Regolamento Istituzionale, approvato con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2011, in vigore a partire dal 1° Gennaio 2012. Lo stesso prevede un graduale innalzamento dei requisiti pensionistici, con un lungo periodo transitorio, nonché l'equiparazione dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini, in linea con la disciplina delle altre Casse di

Previdenza. Sul fronte contributivo sarà innalzata la misura del contributo previdenziale obbligatorio, ma tale aumento sarà graduale e spalmato in un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%, ovviamente equamente distribuito tra ditta preponente ed agente.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 3,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, provando anche in questo caso la preferenza per gli agenti alla costituzione di società di capitali, visto che il contributo assistenza non dà luogo a nessun obbligo previdenziale nei confronti degli agenti di commercio. Il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 35,1 milioni di euro.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno aumentano per 1,3 milioni di euro circa. Anche in questo caso il Nuovo Regolamento prevede delle migliorie poiché sono stati resi più favorevoli all'agente i requisiti per accedervi ed è stata contestualmente prevista anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che darà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale, scegliendo in maniera piuttosto flessibile le tempistiche e la misura per il versamento dello stesso. Anche in questo caso si rimanda alla relazione sulla gestione per i dettagli.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 16,5 milioni circa, sono rilevati a conto economico nel limite degli incassi effettivamente pervenuti alla Fondazione alla data del 31 dicembre 2011. Il miglior risultato rispetto al 2010, pari a circa 790 mila, è riconducibile all'intensificazione delle ispezioni a cui si aggiunge la possibilità di recepire i dati direttamente dall'Agenzia delle Entrate, utili sia per la generazione delle liste delle ispezioni che nella gestione delle istruttorie. L'attività ispettiva può dirsi soddisfacente avendo concluso alla data del 31 dicembre 2011 n. 4.744 verbali di accertamento per un accertato complessivo di circa 46,2 milioni di euro.

Le importanti innovazioni introdotte già dallo scorso anno quali l'ampliamento del TSU (tempo standard unitario) a disposizione degli ispettori e l'introduzione dello strumento della certificazione di qualità introdotta per tutti i verbali ispettivi che prevede che ogni documento ottenga una sorta di 'timbro di qualità' tecnico-giuridica da parte del responsabile dell'ufficio territoriale, hanno migliorato ancor più l'attività ispettiva tesa al recupero del sommerso, a tutela di iscritti e imprese

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	4.946.129	3.012.636	1.933.493
Recupero prestazioni previdenziali	3.237.531	1.563.493	1.674.038
Locazioni attive	116.370.239	117.149.857	(779.618)
Recupero spese di riscaldamento	8.772.738	15.474.331	(6.701.593)
Introiti da sanatoria	479.377	702.559	(223.182)
Recup. Arretr. su rinn. contrattuali	2.871.584	2.037.414	834.170
Recup. di spese generali	1.169.819	892.643	277.176
Recupero Imposta di Registro	991.369	1.092.675	(101.306)
Recupero Spese Immobiliari	16.611.696	15.893.968	717.728
Recup. magg. tratt. pensionistico	68.446	76.094	(7.648)
Interessi attivi per rit. pag. fitti	164.906	89.578	75.328
Recupero imposte e tasse	78.137	66.417	11.720
Recupero IRPEF su 730	3.436	3.666	(230)
Recupero spese su pratiche cessione V	41.408	15.225	26.183
Arrotondamento attivo	8.313	9.306	(993)
Ristori compet. organi amministr.	185.671	203.753	(18.082)
Altri Recuperi	874	1.923	(1.049)
Altri ricavi e proventi	156.001.673	158.285.538	(2.283.865)

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 116 milioni circa. In particolare i ricavi da canoni di locazione subiscono un decremento di 780 mila euro circa rispetto allo scorso esercizio dovuto sostanzialmente alla cessazione dei contratti di locazione dei 14 stabili dismessi nel corso del secondo semestre dell'anno.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 479 mila circa, si riferisce alle rate 2011 relative alle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 5 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni incassate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è notevolmente superiore rispetto allo scorso esercizio grazie all'intensificazione dell'attività ispettiva, come già commentato nel paragrafo dedicato ai contributi accertati mediante verifiche ispettive.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato. La relativa imposta da recuperare ammonta ad euro 512 mila circa ed è stata iscritta tra i crediti nei confronti dell'erario. Rispetto allo scorso anno si incrementa di 1,7 milioni di euro per effetto da un lato, del maggior numero dei decessi, dall'altro per effetto delle maggiori somme recuperate con rateizzazione sulle pensioni agli eredi.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 8,7 milioni circa (euro 15,4 milioni circa nel 2010) ha subito un decremento di circa 6,7 milioni di euro dovuto sostanzialmente ai minori conguagli spese a favore della Fondazione (si ricorda che nel 2010 i conguagli elaborati furono due).

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 2,8 milioni circa (2 milioni nel 2010), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2011. L'incremento della voce è determinato dal maggior lavoro svolto, connesso al processo di dismissione del patrimonio immobiliare.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 1,2 milioni circa, (892 mila nel 2010), evidenzia un incremento rispetto allo scorso esercizio per effetto:

- al maggior numero di incameramenti di depositi cauzionali inerenti la conduzione degli immobili, conseguenti al processo di dismissione in atto;
- all'incremento dei recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi, prevalentemente in sede di contenzioso legale. L'importo coincide con quanto effettivamente incassato dalla Fondazione.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 1 milione circa, (1 milione nel 2010), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la sottoscrizione del rinnovo dei contratti di locazione. La voce, pressoché in linea con il 2010, rispetta l'andamento del costo a carico della Fondazione classificato tra gli oneri di gestione.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 16,6 milioni circa, (15,9 milioni di euro circa nel 2010), è superiore rispetto allo scorso esercizio per circa 718 mila euro; si riferisce al recupero della quota di spese di manutenzione ordinaria che la legge pone a carico degli inquilini, al recupero di oneri accessori ed al recupero di spese condominiali.

Costi della produzione

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	199.890	231.846	(31.956)
Costi per prestazioni previdenziali	852.318.092	817.048.967	35.269.125
Per servizi	56.809.417	52.453.770	4.355.647
Per godimento beni di terzi	465.161	492.098	(26.937)
Per il personale			
a) Salari e stipendi	26.862.361	26.461.888	400.473
b) Oneri sociali	7.224.850	6.992.840	232.010
c) Trattamento di fine rapporto	2.399.023	2.433.913	(34.890)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.383.494	1.417.796	(34.302)
e) Altri costi	2.601.130	2.519.692	81.438
Ammortamenti	1.970.450	1.304.974	665.476
Svalutazioni	8.636.452	4.300.000	4.336.452
Accantonamenti per rischi	17.651.739	19.472.239	(1.820.500)
Oneri diversi di gestione	22.387.838	20.416.491	1.971.347
Totale costi della produzione	1.000.909.898	955.546.514	45.363.384

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 200 mila circa, (232 mila circa nel 2010), si riferisce per euro 134 mila a materiali di consumo e stampati (euro 148 mila nel 2010), per euro 18 mila circa a materiale sanitario (euro 23 mila nel 2010), per euro 15 mila circa a libri e stampati (euro 15 mila nel 2010), euro 32 mila circa ad acquisti diversi (46 mila nel 2010).

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	612.545.696	588.779.761	23.765.935
Pensione di invalidità Parziale	17.479.054	17.484.925	(5.871)
Pensione di invalidità totale	7.028.374	6.871.242	157.132
Pensione ai superstiti	194.210.157	187.267.381	6.942.776
Borse di studio e assegni	679.600	681.480	(1.880)
Erogazioni straordinarie	64.300	236.800	(172.500)
Assegni funerari	3.588.493	3.732.429	(143.936)
Spese per soggiorni termali	3.135.017	3.430.960	(295.943)
Indennità di maternità	1.778.000	1.486.100	291.900
Premi per assicurazione	11.400.000	6.887.523	4.512.477
Assegni Case riposo	159.928	116.504	43.424
Spese per colonie estive	38.574	73.862	(35.288)
Contributi per maternità	208.500	0	208.500
Assistenza per deficit funzionali	2.400	0	2.400
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	852.318.092	817.048.967	35.269.125

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 817 milioni circa del 2010 a 852 milioni circa nel 2011. Il delta di euro 35 milioni circa è dovuto per circa 31 milioni di euro all'incremento delle prestazioni previdenziali, con particolare riguardo alle pensioni di vecchiaia (per circa 24 milioni euro) seguite dalle pensioni ai superstiti (per circa 7 milioni di euro). Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. In questa sede ci limitiamo ad osservare che i maggiori valori sono riconducibili a quanto sta accadendo negli ultimi tempi nel mondo previdenziale, dove l'indeterminatezza porta, laddove i requisiti lo permettano, ad uscire dal mondo del lavoro, con conseguente aggravio della spesa previdenziale. Le domande di pensione liquidate nel 2011 sono 8.484 (5.275 nel 2010) di cui 5.480 (2.210 nel 2010) relative a vecchiaia e 2.578 (2.470 nel 2010) a superstiti.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 9,7 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) inferiori rispetto al 2010 per euro 103 mila circa.

Tra le prestazioni assistenziali sono comprese le spese per soggiorni in località termali, che consistono in prestazioni alberghiere sostenute dalla Fondazione, a favore degli agenti che ne fanno richiesta, nonché i premi di polizza a carico della Fondazione che si riferiscono al costo delle garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR. Il costo della polizza si incrementa rispetto all'esercizio precedente per circa 4,5 milioni di euro per effetto della revisione delle garanzie a favore degli agenti di commercio. Le garanzie sono state trattate con le Parti Sociali ed adeguate alle reali esigenze degli assicurati. La nuova polizza ha allargato la gamma di coperture e rimborsi e tra le novità migliorative va indicato anche il raddoppio della diauria per ricovero e degenza domiciliare, estendendo l'assicurazione anche agli infortuni extraprofessionali. Si precisa che la modifica ha riguardato le sole garanzie finanziarie dall'assistenza, mantenendo invariate quelle previste invece dagli accordi economici collettivi del FIRR, a carico degli agenti.

Importante evidenziare per completezza d'informazione, che rispetto al 2010 le prestazioni assistenziali si compongono di due voci aggiuntive con il preciso obiettivo di andare incontro alle necessità degli agenti: "contributi per maternità" e "assistenza per deficit relazionali e funzionali" finalizzate a sostenere gli iscritti nella loro vita familiare.

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Utenze e spese postali	24.049.994	23.088.227	961.767
Spese per la gestione patrimoniale	26.995.348	24.024.423	2.970.925
Spese per compensi ai collaboratori	1.334.272	1.471.633	(137.361)
Spese per attuariali ed altro	34.017	0	34.017
Spese per customer care	1.729.206	1.130.618	598.588
Spese varie	2.756.409	2.822.706	(66.297)
Totale spese per altri servizi	56.899.246	52.537.607	4.361.639

Si riportano di seguito le tabella di riepilogo dei costi per utenze e spese postali:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Spese postali	1.292.850	1.479.272 ▢	(186.422)
Spese telefoniche (Sede)	254.588	187.277	67.311
Spese idriche Sede	37.258	50.000	(12.742)
Spese idriche stabili locati RM	2.395.041	2.991.915	(596.874)
Spese idriche stabili F. RM.	141.033	144.004	(2.971)
Spese energia elettrica (Sede)	221.317	244.078	(22.761)
Spese energia elettrica stabili locati	3.994.168	4.272.647	(278.479)
Spese riscaldamento stabili Rm	12.073.495	11.416.991	656.504
Spese riscaldamento stabili F. Rm	3.640.244	2.302.043	1.338.201
Spese per utenze e spese postali	24.049.994	23.088.227	961.767

▢ 2. Nel 2010 il costo comprende le spese per la spedizione del notiziario, pari ad euro 400 mila circa e riclassificate nel 2011 tra le spese per la gestione del custode care.

Il costo relativo alle utenze ed alle spese postali mostra complessivamente un incremento di 962 mila euro. Di seguito il dettaglio delle variazioni principali:

- Le spese postali evidenziano un costo complessivo di euro 1,3 milioni. Va rilevato che il saldo 2010 comprende la quota di costo relativa alla spedizione del notiziario (euro 350 mila circa), riclassificata nel 2011, ai fini espositivi, tra i costi per il customer care. La spesa 2011 comprende i costi relativi a tutte le comunicazioni intervenute con l'inquilinato dovute all'attività di dismissione in corso.
- un maggior costo dell'utenza relativa al condizionamento e riscaldamento immobili per circa 656 mila euro per gli immobili di Roma e circa 1,3 milioni di euro per quelli fuori Roma (costi di gestione immobiliare, recuperati poi dall'inquilinato). La variazione dei costi è dovuta essenzialmente all'incremento delle tariffe energetiche rispetto allo scorso esercizio. Su tutte le altre utenze si sono registrati costi inferiori rispetto allo scorso esercizio.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese per i servizi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare** della Fondazione, ad esclusione delle spese per utenze, commentate nella tabella precedente:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Spese per la partecipazione a condomini	1.780.944	1.814.923	(33.979)
Manutenzione immobili ad uso Fondazione	593.612	389.247	204.365
Manutenzione Immobili ad uso terzi	15.188.410	12.701.761	2.486.649
Manutenzione ascensori, citofoni	1.713.422	2.633.617	(920.195)
Manutenzione impianti	5.353.515	3.992.387	1.361.128
Materiale di pulizia Portieri stabili	40.678	68.702	(28.024)
Spese condominiali sedi strumentali	60.071	67.484	(7.413)
Spese per pubblicazione gare	106.310	116.248	(9.938)
Assicurazione Gestione immobiliare uso terzi	470.529	419.081	51.448
Assicurazione Gestione immobiliare uso Fondazione	12.241	9.675	2.566
Compensi perizie e collaudi tecnici	252.474	252.708	(234)
Spese per facchinaggio e trasporto	29.056	32.523	(3.467)
Spese di vigilanza	110.000	88.304	21.696
Spese Servizi Professionali	660.506	790.941	(130.435)
Spese per pulizia locali	576.142	611.417	(35.275)
Spese per trasferte	47.438	35.405	12.033
Spese per la gestione patrimoniale	26.995.345	24.024.423	2.970.925

Nonostante la politica della Fondazione sia quella di razionalizzare i costi limitandoli, per ciò che riguarda il patrimonio immobiliare, all'ordinaria manutenzione classificata a conto economico e all'eliminazione degli stati di pericolo, capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali, gli interventi propedeutici alla dismissione hanno dato luogo a maggiori costi per la gestione patrimoniale per euro 3 milioni circa. Di seguito il commento alle principali variazioni:

- La manutenzione relativa al fabbricato della sede della Fondazione, subisce un incremento di circa 204 mila euro per effetto degli interventi resi necessari sia per la manutenzione edile che per quella relativa agli impianti. (Manutenzione edile, lavori elettrici, di adeguamento alle normative sulla sicurezza...)
- Manutenzioni immobili ad uso terzi: la voce evidenzia un incremento rispetto al 2010 pari ad euro 2,5 milioni circa. La differenza attiene ai maggiori interventi registrati nel corso dell'anno al fine di adeguare lo stato di manutenzione dell'immobile ai fini della dismissione in corso.
- Manutenzione impianti: Il maggior costo pari a circa 1,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, è riconducibile alle spese per i certificati energetici necessari per la dismissione del patrimonio immobiliare.
- Spese per pubblicazioni gare: i costi si sono decrementati rispetto allo scorso esercizio per circa 10 mila euro ed attengono alle pubblicazioni per le gare deliberate dal Cda e necessarie per l'eliminazione degli stati di pericolo segnalati per alcuni immobili che saranno oggetto di dismissione.
- Assicurazione gestione patrimonio immobiliare uso terzi: Il costo in oggetto si riferisce alla polizza globale fabbricati ai fini della copertura dei rischi incendio, fenomeni naturali, estended coverage e

responsabilità civile degli immobili di proprietà. Il maggior costo di 51 mila euro rispetto al precedente esercizio attiene al maggior premio pagato nell'ultimo bimestre dell'anno in seguito all'adeguamento dei costi in sede di rinnovo polizza.

- Spese per servizi professionali: evidenzia un costo di euro 660 mila, in diminuzione rispetto al 2010. La spesa si riferisce prevalentemente alle consulenze prestate da professionisti necessarie alla dismissione nonché il costo per l'advisor finanziario che assiste la Fondazione nella gestione del patrimonio mobiliare.
- Spese per pulizie locali: il costo diminuisce rispetto allo scorso anno per euro 35 mila circa grazie all'ottimizzazione dei servizi presso gli stabili.

Gli altri costi sono pressoché in linea con lo scorso esercizio.

In relazione alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria ed ai limiti di spesa definiti dall'art.2 commi 618-623 della legge 244/2007, riferita gli enti di cui all'art.1 comma 5 della legge 311/2004, si evidenzia che, a norma dell'art.6 e dell'art.8 comma 15 bis del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, la norma, insieme alle altre norme di contenimento enunciate dalla stessa legge, non si applica alle casse privatizzate dal D.Lgs 509/94.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese per i compensi agli organi dell'ente**:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Cda	1.014.670	1.150.728	(136.058)
Collegio sindacale	229.774	237.069	(7.295)
Contributi previdenziali	89.828	83.836	5.992
Spese per compensi	1.334.272	1.471.633	(137.361)

Le spese per gli Organi dell'Ente pari ad euro 1,3 milioni circa evidenziano una diminuzione di euro 137 mila, riconducibile al minor numero di sedute effettuate nell'anno in conseguenza al rinnovo degli organi.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per studi attuariali ed adeguamenti alle normative vigenti:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Spese tecniche finanziarie e attuariali	34.017	0	34.017
Spese tecniche finanziarie e attuariali	34.017	0	34.017

La voce **spese per tecniche finanziarie e attuariali** registra per il 2011 un costo pari a 34 mila euro circa. La spesa è così composta:

- per euro 11 mila circa è relativa alle indagini ambientali sugli stabili oggetto di dismissione;
- per 4 mila euro circa al calcolo delle rendite vitalizie previste nel Regolamento della Fondazione per chi ne faccia richiesta, essendo in possesso dei relativi requisiti;
- per i restanti 19 mila euro circa riguardano le valutazioni attuariali necessari all'implementazione dell'Asset liability management, nell'ambito della riorganizzazione della gestione del patrimonio mobiliare.

Le altre spese, classificate come spese varie, sono riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Licenze software	227.744	253.905	(26.161)
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	25.533	92.344	(66.811)
Spese per raccolta informazioni commerciali	192.887	184.823	8.064
Prestazioni di medici inail su pens. Invalidità	203.353	200.078	3.275
Spese per prestazioni di servizi professionali	156.588	139.088	17.500
Compensi per incarichi fiscali	0	0	0
Spese di vigilanza	220.971	209.815	11.156
Premi di Assicurazione	280.000	279.800	200
Manutenzione impianti e macchinari	1.743	1.403	340
Manutenzione e noleggio di auto	281.318	262.327	18.991
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	18.849	16.466	2.383
Noleggio per attrezzature e macchinari	57.108	52.006	5.102
Spese pulizie locali	804.228	800.514	3.714
Spese per perizie auto ai dipendenti	1.338	0	1.338
Spese di facchinaggio e trasporto	27.445	44.474	(17.029)
Spese per servizi pubblicitari	68.638	60.169	8.469
Spese di rappresentanza	28.469	27.006	1.463
Spese tipografiche	46.472	38.474	7.998
spese per il reclutamento del personale	14.820	43.200	(28.380)
Canoni di noleggio	87.745	108.793	(21.048)
Rimborso spese trasporto fuori sede	11.160	8.021	3.139
Costi per spese varie	2.756.409	2.822.706	(66.297)

Si evidenzia che la razionalizzazione delle attività di gestione dell’Ente, unita alla politica di risparmio dei costi, avviata ormai da qualche anno, continuano a portare al contenimento delle spese generali al di sotto del 4% del valore dei contributi, come raccomandato dai Ministeri Vigilanti. Come più volte sottolineato, si ribadisce che i risparmi di costo non hanno in alcun modo scalfito la qualità dei servizi erogati: la Fondazione ha razionalizzato le attività di gestione offrendo maggiori servizi a costi più contenuti rimanendo nei parametri di spesa delineati tra le ipotesi al bilancio tecnico attuariale.

La voce **Licenze software** si riferisce alle licenze annuali per l’utilizzo dei software di cui la Fondazione si avvale. Il costo per il 2011 è pari a 228 mila circa, rispetto ai 254 mila circa del 2010.

Le **spese per la gestione dei sistemi gestionali** si riferiscono prevalentemente alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi industriali relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane. Il costo dell’esercizio è stato pari a 25 mila euro circa inferiore rispetto al 2010 per circa 67 mila euro. In particolare il costo ha riguardato l’implementazione e sviluppo dei software “change demand management”, dei software relativi al progetto “Assiomma e Abaco” e la manutenzione straordinaria delle stampanti della Fondazione.

I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell’attività ispettiva o legale, attraverso l’utilizzo degli archivi “Cerved” e attraverso la società “Infopress”. Il costo dell’esercizio 2011 è stato circa di 193 mila euro rispetto ai 185 mila euro dell’esercizio 2010. Il maggior onere si determina per la decisione di avvalersi altresì di abbonamenti a riviste, periodici e banche dati specializzati nel settore.

Spese per prestazioni dei medici INAIL per pensioni di invalidità comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d’invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2011 è pari a circa 203 mila, pressoché in linea con lo scorso esercizio. Si ricorda a tal proposito

che nel corso del 2010 la Fondazione ha indetto una gara per il rinnovo della convenzione con i medici incaricati di verificare lo stato di invalidità dei richiedenti. La gara, ad evidenza pubblica, ha imposto tra i requisiti non solo un risparmio nei costi, ma soprattutto la capacità da parte dei medici incaricati di abbattere i tempi medi di prestazione delle visite. Tale richiesta è finalizzata a ridurre i tempi medi di calcolo delle prestazioni di invalidità, come più volte sollecitato dai Ministeri Vigilanti.

Le **spese per prestazioni di servizi professionali** si riferiscono prevalentemente ai costi per la società di revisione ed ai costi legali utili a risolvere il contenzioso fiscale della Fondazione.

La voce **spese di vigilanza** si riferisce al costo sostenuto per il servizio di vigilanza svolto presso i locali sede della Fondazione. Il costo pari a 221 mila euro, rispetto ai 210 mila euro circa dello scorso anno, si incrementa per il piantonamento effettuato, per fini di sicurezza, presso le unità immobiliari sfitte, nonché in minima parte anche per la vigilanza effettuata presso l'immobile sito in Via delle Sette Chiese ove si effettuano i rogiti notarili per la vendita delle unità immobiliari.

La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 280 mila, in linea con il 2010. Il costo 2011 si compone dei seguenti dettagli:

- copertura assicurativa per la responsabilità civile per gli amministratori, sindaci e dirigenti per euro 145 mila;
- copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera per 35 mila euro;
- copertura assicurativa di un layer di rischio in più sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti pari ad euro 100 mila.

La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 281 mila circa (262 mila euro circa nel 2010) si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione agli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta pertanto di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie.

La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 19 mila circa, (16 mila euro circa nel 2010) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.). Rispetto allo scorso anno il costo si incrementa per euro 3 mila circa in relazione ai maggiori interventi effettuati.

La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 57 mila circa (52 mila euro circa nel 2010) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione. Il maggior costo rispetto allo scorso esercizio si riferisce al noleggio di materiale per ufficio utile al servizio dismissioni per lo svolgimento dei rogiti presso i locali di Via delle Sette Chiese.

La voce **spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo pari ad euro 804 mila circa, (800 mila euro nel 2010) è di poco superiore allo scorso esercizio.

La voce **spese di facchinaggio** si riferisce alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Il costo, pari ad euro 27 mila circa (44 mila circa nel 2010) prevede il facchinaggio della sede di Roma e servizi di pony express. La diminuzione rispetto al 2010 deriva da una migliore definizione ed ottimizzazione del servizio richiesto.

La voce **spese per servizi pubblicitari** si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché a pubblicazioni di carattere generale necessarie per l'attività della Fondazione. Il costo, pari a 68 mila euro circa (60 mila euro circa nel 2010) è di poco superiore rispetto allo scorso anno.

La voce **spese di rappresentanza** consuntiva nell'esercizio 2011 un costo pari ad euro 28 mila circa, (27 mila euro nel 2010) in linea con lo scorso esercizio.

La voce **spese tipografiche** pari ad euro 46 mila circa (38 mila euro circa) si riferisce:

- per euro 20 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe, necessaria allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
- per euro 13 mila circa al progetto creativo, impaginazione e stampa del bilancio d'esercizio;
- per euro 5 mila circa alla stampa di materiale necessario per le politiche connesse alla dismissione del patrimonio;
- per 6 mila euro circa alla stampa del Manuale relativo al Nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali;
- per euro 2 mila circa alla stampa di servizi vari.

La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 88 mila circa (109 mila circa nel 2010), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche.

Nella tabella seguente si espongono le spese per customer care, ossia le spese sostenute per la comunicazione agli iscritti della Fondazione, nell'ottica non solo di soddisfare al meglio le loro esigenze, ma anche e soprattutto, intese come strumento utile a condividere con loro tutte le informazioni con efficacia e trasparenza:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Costi per il contact center	780.986	751.447	29.539
Spese di realizzazione e pubblicazione	304.222	315.074	(10.852)
Spese per convegni e congressi	491.946	0	491.946
Spese per comunicazioni agli iscritti	152.052	64.097	87.955
Totale spese per customer care	1.729.206	1.130.618	598.588

La voce **costi per contact center** si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato in inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti) attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. Il costo relativo all'esercizio 2011 pari ad euro 781 mila, è superiore al 2010 (751 mila euro circa), per circa 30 mila euro poiché sono in continuo aumento i servizi forniti all'utenza, nell'ottica di un rapporto sempre più serrato e dialettico con tutti gli interlocutori.

La voce **spese di realizzazione e pubblicazione** consuntiva nell'esercizio 2011 un importo pari ad euro 304 mila, inferiore al 2010 di euro 11 mila circa.

La voce riguarda i servizi di stampa di materiale informativo vario nonché i servizi di stampa pubblicazione postalizzazione e grafica della rivista Enasarco Magazine, un periodico che accompagna passaggio dopo passaggio la Fondazione e il suo continuo rinnovamento al cui interno sono contenute anche degli "speciali" come quello sul Regolamento, o ancora modulistiche per i soggiorni termali ed estivi per gli agenti. In particolare è continuata anche quest'anno la politica di inviare oltre al materiale informativo, anche la rivista "Enasarco Magazine", con l'obiettivo di raggiungere tutta l'utenza interessata con forme di comunicazione dirette.

Si evidenziano altresì le spese postali per la spedizione del notiziario, classificate nel 2010 nella voce spese per utenze e postali. Il costo è in linea con quello dello scorso esercizio.

La voce **spese per comunicazione agli iscritti** consuntiva nel 2011 circa 152 mila euro. L'importo, superiore rispetto allo scorso anno (64 mila euro), esprime il costo sostenuto per tutte le varie attività svolte nell'ottica di valorizzazione del rapporto con la platea degli iscritti, in modo da avvicinare il mondo Enasarco alle esigenze dei propri interlocutori.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 465 mila (euro 492 mila nel 2010), si riferiscono:

- Per euro 131 mila (euro 126 mila nel 2010) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà, e più in dettaglio:
 - Euro 30 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 21 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 12 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 39 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 9 mila annui per l'ufficio di Udine
- Per euro 334 mila (euro 366 mila nel 2010) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
a) Salari e stipendi	26.862.361	26.461.888	400.473
b) Oneri sociali	7.224.850	6.992.840	232.010
c) Trattamento di fine rapporto	2.399.023	2.433.913	(34.890)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.383.494	1.417.796	(34.302)
e) Altri costi	2.601.130	2.519.692	81.438
Totale costi per il personale	40.470.858	39.826.129	644.729

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 40,4 milioni circa, (39,8 milioni circa nel 2010). Degli importi evidenziati, euro 8,7 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Salari e stipendi	20.540.321	20.043.752	496.569
Oneri sociali	5.395.961	5.157.552	238.409
Trattamento di fine rapporto	1.815.785	1.873.974	(58.189)
Altri benefici al personale	1.195.406	1.179.430	15.976
Costi per il personale non portiere	28.947.473	28.254.708	692.765

Si sottolinea che la Fondazione applica quanto disposto dall'art.9 commi 1 e 2 del DL. n. 78/2010, così come convertito dalla legge n. 122/2010. In tal senso ENASARCO ha proceduto alla riduzione delle retribuzioni eccedenti i valori definiti dalla normativa di legge, non ha provveduto al rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto alla fine del 2010, non ha implementato le retribuzioni contrattuali se non per la parte derivata dal rinnovo del secondo biennio economico del CCNL di categoria sottoscritto in data 27 dicembre 2010, non ha modificato la percentuale del 26,50% calcolata sulla retribuzione dell'anno di riferimento ai fini del PAR così come stabilito dal Contratto integrativo aziendale 2008.

La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche.

In relazione a quanto detto, l'incremento della voce salari e stipendi è riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- Dell'incremento dei minimi tabellari previsti dal rinnovo del biennio economico del CCNL 2010 i cui effetti si sono prodotti nel 2011 e si protrarranno ancora nel 2012, il cui effetto si ripercuote anche su tutti gli altri costi (oneri previdenziali, premio di produzione, TFr, ETC);
- Dal maggiore onere derivante dagli automatismi contrattuali e adeguamenti per particolari incarichi già deliberati nell'anno 2009;
- Dal maggiore onere derivante dall'incremento dell'utilizzo dello straordinario connesso all'implementazione del processo di dismissione del patrimonio immobiliare previsto dal Progetto Mercurio;

Sul fronte oneri sociali si assiste ad un fenomeno di trascinamento dell'incremento delle voci sopra indicate, nonché della maggiore spesa per contribuzione INAIL non soggetta a sconto.

Per il TFR il decremento è dovuto al minor costo della rivalutazione dei TFR connesso alle cessazioni di personale con elevata anzianità di servizio.

La voce **altri benefici al personale** si riferisce:

- per euro 87 mila circa al costo di formazione per il personale non portiere, pressoché in linea con lo scorso esercizio (circa 85 mila euro nel 2010);
- per euro 4 mila circa (2 mila euro circa nel 2010) relativo al costo per gli accertamenti sanitari;
- per euro 247 mila circa (286 mila euro circa nel 2010) relativi ai costi per i ticket del personale dipendente;
- per euro 674 mila circa (625 mila euro circa nel 2010) relativo al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti. Il maggior importo per euro 49 mila scaturisce sia dall'effetto revisione delle garanzie coperte a favore dei dipendenti della Fondazione, sia dal maggior numero dipendenti per i quali è stata stipulata la polizza.
- per euro 181 mila (177 mila nel 2010) al costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione derivante oltre che dal trascinamento dell'incremento retributivo, anche dal trend in crescita delle nuove adesioni.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2011 pari ad euro 1,4 milioni circa è di poco inferiore allo scorso anno.

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 2,6 milioni, oltre ai benefici al personale sopra riportati, pari ad euro 1,2 milioni, accoglie le seguenti voci:

- euro 1,4 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, di poco superiore rispetto allo scorso esercizio (circa 68 mila euro) per effetto dei nuovi pensionamenti;
- euro 126 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti; il costo è pressoché in linea con il 2010 (circa 125 mila euro).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

	Inizio esercizio	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio
Dipendenti	469	22	34	457
Portieri	324	0	36	288
Totale	793	22	70	745

Si fa presente che la Fondazione si avvale anche di 14 collaboratori impiegati per le attività inerenti il Progetto Mercurio.

Ammortamenti

Il saldo, pari ad euro 2 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione. L'incremento rispetto al 2010 è sostanzialmente riconducibile alla quota, calcolata a partire dal 2011, relativa ai costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare, pari a euro 518 mila circa ed a quella relativa all'ammortamento delle spese per la campagna pubblicitaria a carattere pluriennale, pari euro 116 mila.

Svalutazioni

Nel corso dell'esercizio 2011 le quote di svalutazione sono pari ad euro 8,6 milioni circa e si riferiscono rispettivamente:

- per euro 5,6 milioni alla svalutazione dei contributi obbligatori dichiarati tramite Enasarco on line;
- per euro 3 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti.

Si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle rispettive voci di credito per maggiori dettagli.

Altri accantonamenti per rischi

La voce, pari ad euro 17,6 milioni circa si riferisce:

- Per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi;
- Per euro 2,9 milioni alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- Per euro 2 milioni circa all'accantonamento al fondo contributi da restituire, relativo alla stima delle restituzioni che saranno effettuate nel corso del 2012;
- Per euro 8,8 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito la composizione del saldo della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	146.868	153.529	(6.661)
Oneri diversi	9.417	10.386	(969)
Imposte e tasse	1.681.712	629.012	1.052.700
Imposte e tasse Immobili	15.205.641	15.556.554	(350.913)
Imposte di registro	2.436.544	2.382.714	53.830
Interessi su depositi cauzionali	104.321	19.838	84.483
Rimborsi di fitti	2.795.243	1.655.463	1.139.780
Arrotondamento passivo	8.092	8.995	(903)
Altri oneri di gestione	22.387.838	20.416.491	1.971.347

L'intera voce si riferisce prevalentemente alle imposte e tasse pagate dalla Fondazione.

In particolare la voce **contributi Inps per i collaboratori**, pari a 147 mila euro (154 mila euro circa nel 2010), si decrementa per euro 7 mila circa rispetto allo scorso esercizio, per effetto di un numero minore di collaboratori rispetto all'anno precedente.

La voce **oneri diversi** si alimenta per il costo relativo al rimborso sinistri delle auto dei dipendenti che, ricordiamo, sostituisce la polizza kasko in caso di sinistri alle auto personali utilizzate durante le ore di servizio. Non tiene più conto della copertura per gli ispettori per i quali è stata prevista l'acquisizione delle autovetture in convenzione Consip. Il costo è pressoché in linea con lo scorso anno.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 1,7 milioni circa (629 euro circa nel 2010) si incrementa rispetto lo scorso esercizio per circa 1 milione di euro. La voce riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze. La differenza con il 2010 riguarda i maggior oneri sostenuti propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regularizzazioni, per le DIA, le DOCFA etc...).

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 15,2 milioni di euro circa è in linea con lo scorso esercizio (circa 15,6 milioni di euro nel 2010). La stessa è prevalentemente costituita da ICI e COSAP sugli immobili di proprietà.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 2,4 milioni circa, è in linea con lo scorso esercizio. Si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione. La quota recuperata agli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 104 mila circa (20 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini. Il maggior costo è correlato al maggior numero di liquidazioni finali di contratti, conseguenti al processo di dismissioni in corso.

La voce **rimborso di fitti** si riferisce all'onere sostenuto per la restituzione dei canoni di locazione non dovuti o versati in eccesso per cessata locazione.

La voce pari ad euro 2,8 milioni circa (1,7 milioni circa nel 2010), si incrementa per euro 1,1 milioni circa per effetto delle restituzioni dovute agli inquilini sempre in relazione al processo di dismissione in corso.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Proventi da partecipazione	1.642.027	1.120.410	521.617
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	37.161	130.765	(93.604)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	31.061.263	34.184.724	(3.123.461)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	266.245	5.163.232	(4.896.987)
d) da proventi diversi dai precedenti	2.637.875	1.975.270	662.605
Utili e perdite su cambi	3.278	39.004	(35.726)
Totale altri proventi finanziari	34.005.822	41.492.995	(7.487.173)
Interessi ed altri oneri finanziari	(8.055.032)	(7.698.040)	(356.992)
Totale proventi ed oneri finanziari	27.592.817	34.915.365	(7.322.548)

I **proventi da partecipazioni** si riferiscono ai dividendi corrisposti da FIMIT alla Fondazione, deliberati in sede di bilancio 2011, per le quote detenute nel capitale.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 34,2 milioni di euro circa del 2010, ad euro 31 milioni circa nel 2011. Si riferiscono:

- per euro 10 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 20,2 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagate alla Fondazione;
- per euro 99 mila circa a scarti di negoziazione attivi sui BTP scadenza 2026;
- per euro 611 mila circa agli interessi maturati sui titoli di Stato.

I **proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante** si riferiscono ai proventi maturati sulle operazioni a pronti effettuate nel corso dell'esercizio. Il decremento è stanzialmente riconducibile alle minori somme investite in questo tipo di operazioni.

I **proventi diversi** dai precedenti sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione. Passano da 1,9 milioni di euro circa del 2010 a 2,6 milioni di euro circa del 2011 e sono aumentati per effetto delle operazioni di time deposit effettuate in corso d'anno, che hanno permesso di incrementare il rendimento della liquidità di un ulteriore 1%.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 8 milioni di euro, (7,7 milioni di euro circa nel 2010) si riferiscono a spese e commissioni bancarie riconosciute sulla gestione dei servizi di pagamento e di incasso, nonché di gestione dei conti correnti della Fondazione. Sono altresì accolti gli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati dalla Fondazione, pari ad euro 6,4 milioni.

La **voce utile/perdite su cambi** per euro 3 mila circa, (39 mila circa nel 2010), si riferisce all'utile su cambio determinatosi nel pagamento di fatture in valuta estera come differenza tra il valore del cambio di carico ed il valore del cambio effettivo applicato dalla banca al momento del pagamento.

INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI

Gli interessi maturati e riconosciuti al FIRR per l'esercizio 2011 sono pari ad euro 19,9 milioni circa (euro 27,9 milioni circa nel 2010). In merito si fa rinvio al commento del "Fondo rivalutazione F.I.R.R.".

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Riportiamo il saldo dell'area straordinaria al 31 dicembre 2011:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Proventi	222.014.539	49.728.644	172.285.895
Oneri	(46.274.158)	(3.904.794)	(42.369.364)
Totale prov. ed oneri straordinari	175.740.380	45.823.850	129.916.530

La voce **proventi straordinari** si riferisce:

- Per euro 194,5 milioni circa alla plusvalenza realizzata sull'operazione di dismissione immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- Per euro 4,4 milioni circa a sopravvenienze attive su contributi (dovuti a dichiarazioni da parte delle ditte preponenti di contributi relativi ad esercizi precedenti);
- Per euro 4 milioni alla plusvalenza realizzata sul titoli di stato negoziati a condizioni vantaggiose e che, con la ripresa dei mercati, hanno permesso la realizzazione del ricavo.
- Per euro 19 milioni di euro circa si riferisce ad altre sopravvenienze attive. Di seguito le principali:
 - Per euro 5,4 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
 - Per euro 239 mila euro circa relativi alle regolazioni premio sulle polizze globali fabbricati per gli anni 2008-2010;
 - Per 12,8 milioni di euro circa alle somme incassate nel 2012 e relative alla cessione del claim Lehman Brothers. Si rimanda a quanto riportato nei commenti alla voce altri titoli e nella relazione sulla gestione.

La voce **oneri straordinari** si riferisce:

- Per euro 44 milioni circa alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare (vendite, conferimenti e cessione immobilium);
- Per 719 mila euro circa agli oneri riconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo programmato dal trascorso Consiglio per favorire il turnover del personale della Fondazione, che non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- Per euro 1,5 milioni circa a spese relative ad anni precedenti di cui la Fondazione è venuta a conoscenza dopo la chiusura del bilancio. Si riferiscono prevalentemente a spese per condomini e consorzi di anni precedenti, utenze anni precedenti, cartelle esattoriali relative ad anni precedenti. In particolare va evidenziato l'importo di euro 927 mila circa relativi a spese di manutenzione impianti 2010 che, per questioni legate alla tipologia di verifica svolta dalla ditta incaricata, sono stati comunicati e fatturati in ritardo alla Fondazione. Tali costi sono ribaltabili agli inquilini.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad euro 28,5 milioni sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le voci attive e passive dei conti d'ordine, pari ugualmente ad euro 365 milioni, si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital. Tali conti saranno decrementati a mano a mano che i gestori dei fondi richiameranno le quote e la Fondazione effettuerà i pagamenti degli importi richiamati. Nel dettaglio di riferiscono:

- Per euro 13 milioni circa agli impegni residui relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Ambienta;
- Per euro 23 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Sator;
- Per euro 26 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo per le Infrastrutture Italiane F2i;
- Per euro 4,2 milioni circa agli impegni residui relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Vertis Capital;
- Per euro 9,3 milioni circa agli impegni residui relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Perennius Global e Perennius Secondary;
- Per euro 12,5 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Perennius Asia Emerging markets;
- Per euro 10 milioni circa agli impegni residui relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Atmos II;
- Per euro 8 milioni circa agli impegni residui relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Advanced Capital III;
- Per euro 7 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Quadrivio II;
- Per euro 13 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Idea Capital;
- Per euro 3 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo NCP;
- Per euro 99,5 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo immobiliare Hines Italia Social Fund;
- Per euro 61 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo immobiliare Hines Italia Core Opportunity Fund;
- Per euro 50 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo immobiliare Investire per l'abitare;
- Per euro 30 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Newton;
- Per euro 10 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo luce capital SIF S.C.A.

Il valore delle quote già richiamate è iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie. Infine si evidenzia che la Fondazione, a fronte delle 1.200.000 azioni nella società ITALY1 Investment SA, detiene un pari numero di warrant.

Allegato 1

Bilancio 2011

Bilancio 2010

Rendiconto finanziario (migliaia di euro)

A. Cassa e banca iniziali	94.412	197.907
B. Flusso monetario da (per) attività d'esercizio		
Utile (Perdita) d'esercizio	137.910	46.991
Ammortamenti Imm. Immateriali	526	282
Ammortamenti Imm.Materiali	1.445	1.022
(Plus) Minus da realizzo di immobilizzazioni	0	0
Variazione netta del fondo FIR	14.730	32.692
Variazione netta di fondi rischi ed oneri	(3.750)	(20.273)
Variazione netta del fondo T.F.R.	(478)	528
Utile (perdita) di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	150.382	61.242
C. Flusso monetario del capitale circolante netto		
(Incremento) decremento dei crediti del circolante	(18.766)	(14.006)
(Incremento) decremento delle rimanenze di magazzino	0	0
(Incremento) decrem. di attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	189.560	154.317
(Incremento) decremeno di altre voci dell'attivo	296	(2.417)
Incremento (decremento) dei debiti del circolante	17.241	(11.704)
Incremento (decremento) di altre voci del passivo	61	755
Totale C	188.393	126.945
D. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
(Investimenti) disinvestimenti di immobilizzazioni:		
immateriali	(2.310)	(852)
materiali	541.105	26.547
finanziarie	(914.701)	(317.377)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immob.mater.	0	0
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immob.immat.	0	0
Totale D	(375.906)	(291.682)
E. Flusso monetario da (per) attività finanziarie		
Nuovi finanziamenti stipulati	0	0
Conferimento dei soci	0	0
(Rimborsi di finanziamenti)	0	0
Contributo in conto capitale	0	0
(Rimborsi di capitale proprio)	0	0
(Imputazione imposta patrimoniale)	0	0
(Destinazione Utile a Fondo Mutualistico)	0	0
Totale E	0	0
F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	(37.131)	(103.495)
G. Cassa e banca finali (A+F)	57.280	94.412

Portafoglio titoli al 31 Dicembre 2011 - dettaglio prodotti

descrizione	codice isin	% investita sui titoli	valore nominale /n. quote	controvalore di carico
LIQUIDITA' SU C/C BANCARI				57.267.472,10
POLARIS GEO GLOBAL CASH PLUS	LU0314269100	1.011,62	10.620.951,37	
POLARIS GEO GLOBAL DIVERSIFIED STRATEGY FUND	LU0314268557	899,81	9.632.568,44	
POLARIS GEO GLOBAL BOND TOTAL RETURN III	LU0314267310	1.373,23	15.619.445,24	
POLARIS GEO LIQUIDITY FUND II	LU0591027023	1.859,98	18.764.587,29	
POLARIS GEO SHORT TERM BOND VI	LU0314262865	1.057,31	12.369.081,86	
POLARIS GLOBAL BOND TOTAL RETURN I	LU0314266007	460,31	4.942.784,22	
POLARIS GLOBAL BOND TOTAL RETURN IV	LU0314267823	1.460,33	16.234.473,35	
POLARIS GEO LIQUIDITY FUND	LU0484189880	1.843,79	18.634.419,47	
POLARIS GEO GLOBAL CASH PLUS II	LU0483127055	420,18	4.302.404,75	
FONDI MONETARI E LIQUIDITA' A BREVE		4,5%	168.388.188,00	
CATTOLICA 915	n.a.	15.000.000,00	17.233.824,22	
ALLIANZ	n.a.	15.000.000,00	16.028.671,18	
ALLIANZ GLOBAL FUTURO PIU'	n.a.	3.000.000,00	3.146.303,23	
CATTOLICA 940	n.a.	5.000.000,00	5.218.169,76	
BTP 4,50% 1/03/2026	IT0004644735	50.000.000,00	21.792.105,31	
TITOLI DI STATO E POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE		1,69%	63.419.073,69	
FONDO CARAVAGGIO	IT0004748122	43.741,00	128.343.760,00	
ITALIAN BUSINESS HOTELS	IT0003752380	20,00	10.084.818,00	
FONDO IMM. DONATELLO TULIPANO	IT0004284169	200,00	10.000.000,00	
FONDO OMEGA IMMOBILIARE	IT0004442023	800,00	80.000.000,00	
FONDO IMM. DONATELLO MICHELANGELO DUE	IT0004284110	1.802,00	90.100.000,00	
FONDO DONATELLO COMPARTO DAVID	IT0004485667	5.198,00	283.249.183,23	
FONDO OMICRON PLUS	IT0004307218	3.152,00	92.159.148,16	
FONDO SENIOR	IT0004432180	40,00	10.000.000,00	
FONDO IMM. ANASTASIA	IT0004583297	80,00	20.000.000,00	
FONDO INVESTIMENTI PER L'ABITARE	IT0004596430	1,42	711.624,00	
BMB OPTIMUM EVOLUTION REAL ESTATE FUND SIF	n.a.	1,00	12.000.000,00	
FONDO VENTI M	IT0004652399	59,00	14.999.865,00	
FONDO ENASARCO UNO - COMPARTO C	IT0004659147	87,00	43.500.000,00	
FONDO ENASARCO UNO - COMPARTO D	IT0004659162	7,00	3.500.000,00	
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 1 - QUOTE A	IT0004563653	15,00	750.000,00	
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 1 - QUOTE B	IT0004563679	1,00	1,00	
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 2 - QUOTE A	IT0004563695	7,00	350.000,00	
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 2 - QUOTE B	IT0004563711	1,00	1,00	

FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 3 - QUOTE A	IT0004563745	863,00	41.653.591,52
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 3 - QUOTE B	IT0004563760	1,00	1,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 4 - QUOTE A	IT0004563786	190,00	9.500.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 4 - QUOTE B	IT0004563802	1,00	1,00
FONDO HISF	IT0004702475	10,00	500.000,00
FONDO HICOF	IT0004789019	38,00	19.000.000,00
FONDO IMMOBILIARE RHO - COMPARTO PLUS	IT0004778392	8.605,00	430.250.000,00
F2I	n.a.	60,00	34.053.048,26
FONDI IMMOBILIARI		35,66%	1.334.705.042,17
FUTURA FUNDS SICAV - COMPARTO NEWTON	n.a.	3.010.154,73	299.286.249,90
EUROPA PLUS SCA SIF - RES 1	LU0672273280	14.510.461,00	1.451.046.100,00
SULIS	IE0094J3144	195.000.000,00	195.000.000,00
FONDO LONDINIUM GLOBAL MULTISTRATEGY	FR0010777649	98.736,18	9.999.999,91
FONDO KAIROS CENTAURO	IT0004539810	300,00	15.000.000,00
ALGEBRIS FINANCIAL COCO FUND EARLY BIRD D	LU0597497733	300.000,00	30.000.000,00
ALGEBRIS FINANCIAL COCO FUND ORDINARY D	LU0597500387	200.000,00	20.000.000,00
GLOBERSEL-PACTUM NATURAL RESOURCES	LU0710778027	103.332,88	14.999.999,99
INVESTIMENTI ALTERNATIVI		54,38%	2.035.332.349,80
FONDO AMBIENTALI	IT0004329964	500,00	12.297.323,16
SATOR PRIVATE EQUITY FUND	n.a.	1,00	6.546.945,17
FONDO ADVANCED CAPITAL III	IT0004275423	500,00	16.983.628,85
FONDO VERTIS CAPITAL	IT0004312994	100,00	762.518,05
FONDO PERENNUS GLOBAL VALUE	IT0004327232	200,00	10.960.648,99
FONDO ATMOS II	IT0004359276	600,00	4.943.762,35
FONDO PERENNUS SECONDARY	IT0004378052	20,00	1.642.797,63
FONDO NCP ISCA SICAR	n.a.	1,00	150.000,00
FONDO QUADRIVIO 2	IT0004360167	300,00	7.253.500,00
FONDO COPERNICO	IT0004229891	59,68	30.000.000,00
FONDO ICII	IT0004471220	30,00	2.445.755,42
FONDO PERENNUS ASIA PAC. & EMERG. MARKETS 2011	IT0004682644	100.000,00	2.419.787,67
PRIVATE EQUITY		2,58%	96.406.667,29
FUTURA INVEST SPA	IT0004268857	6.526.056,00	20.000.000,00
SOC.FIMIT SGR SPA	IT0003407944	10.795,00	12.000.000,00
SATOR IMMOBILIARE SGR SPA	n.a.	300.000,00	300.000,00
SPAC ITALY1 INVESTMENT S.A.	LU0556041001	10,00	12.000.000,00
NEIP III SPA	n.a.	1,00	287.000,00
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE		1,19%	44.597.000,00

3.742.848.320,95

TOTALE PATRIMONIO

RELAZIONI DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE

Signori Consiglieri della Fondazione Enasarcò,

Premessa

In data 31 maggio 2012, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio consuntivo 2011, così come approvato con parere favorevole dal Comitato Esecutivo tenutosi nella stessa data. La relativa documentazione è stata consegnata al Collegio Sindacale nella medesima seduta.

Il Collegio ha incontrato il rappresentante della Società di revisione contabile KPMG in data 12 giugno 2012 (società incaricata dalla Fondazione con delibera del Consiglio di Amministrazione n.65 del 24.7.2008), con il quale si è svolto un ampio confronto sulle problematiche di bilancio della Fondazione approfondendo i temi di maggiore interesse e rilevanza.

In merito a quanto sopra, il Collegio prende atto dell'assenza di segnalazioni sul bilancio da parte della Società di revisione.

Il Collegio conferma che, anche in questo esercizio, stante la mancanza di una specifica normativa in materia di redazione dei bilanci per gli Enti previdenziali privati, sono state seguite, nella predisposizione del Bilancio, le disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili, lo Statuto ed il Regolamento di contabilità della Fondazione.

In particolare:

- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art.2423 bis del Codice Civile e nello specifico: le singole voci sono state valutate secondo il criterio di prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività e nel rispetto del principio della funzione economica;
- gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza.

In relazione a quanto sopra, il Collegio rileva, comunque, come già riportato nella nota integrativa, che:

- a) per i contributi
 - di natura volontaria: l'imputazione avviene solo con riferimento agli incassi effettivamente pervenuti entro la data di chiusura dell'esercizio;
 - di carattere obbligatorio: la rilevazione avviene per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione *on line*;
- b) per i ricavi relativi alla restituzione di prestazioni non dovute, di contributi accertati in sede di verifiche ispettive e di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, la rilevazione, avviene nel momento di effettivo incasso.

Per quanto riguarda il volume complessivamente accertato al seguito dell'attività ispettiva svolta nel corso del 2011, quest'ultimo, alla data del 31.12.2011, risulta essere pari ad euro 46.233.951,85.

Tale valore è così ripartito:

Fondo Previdenza	euro 29.715.925,95
F.I.P. (Assistenza)	euro 1.349.037,09
FIRR	euro 4.757.840,03
Sanzioni civili	euro 10.066.330,96
Interessi di mora	euro 344.817,82

Nel corso del 2011, sono stati effettivamente incassati sul conto dedicato alla vigilanza ispettiva euro 17.693.627,07.

Il Collegio ha seguito con particolare attenzione l'evoluzione del piano di dismissione immobiliare denominato "Progetto Mercurio", che si caratterizza essenzialmente nel riconoscimento dell'opzione di acquisto delle unità immobiliari occupate a favore degli inquilini. Tale opzione può essere esercitata nel momento in cui la Fondazione comunica all'inquilino stesso la volontà di conferire l'immobile, di cui l'unità immobiliare fa parte, in un fondo immobiliare, totalmente posseduto dalla Fondazione.

Il Progetto, come già rilevato nella Relazione al bilancio 2010, aveva subito un rallentamento rispetto ai tempi originariamente previsti, causa l'intervento di una modifica normativa che imponeva l'approvazione di un apposito decreto autorizzativo da parte del Ministero dell'Economia. A ciò va aggiunto il contestuale acuirsi della crisi finanziaria che ha comportato una necessaria rivisitazione degli accordi a suo tempo definiti con gli Istituti bancari per l'erogazione dei mutui agli inquilini. E' stato quindi necessario provvedere ad una rideterminazione degli *spread* applicati sulle varie tipologie di mutui con il conseguente fermo dell'attività di formalizzazione degli atti di trasferimento.

Il Collegio ritiene comunque opportuno rilevare che nel corso dei primi mesi del 2012 l'attività di dismissione ha subito una evidente accelerazione che, pur non consentendo il pieno recupero dei ritardi accumulati, tuttavia lascia ben sperare in merito ad un avvicinamento ai tempi programmati in origine.

Nel corso del 2011 la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle inoptate ai due fondi immobiliari appositamente costituiti denominati "Fondo Enasarco uno" e "Fondo Enasarco due"; ha conferito inoltre il patrimonio immobiliare a destinazione commerciale, composto da 40 unità al fondo immobiliare RHO gestito da IDEAFIMIT, come ampiamente descritto nella nota integrativa.

Nel corso del 2011 sono state effettuate vendite dirette agli inquilini di circa 850 unità immobiliari e relative pertinenze, con una plusvalenza netta realizzata pari a 152 milioni di euro.

Nel contempo sono state effettuate tutte le altre operazioni propedeutiche alla dismissione degli ulteriori compendi immobiliari (sopralluoghi, spedizione lettere agli inquilini ecc.). Dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, si può riscontrare una forte propensione all'acquisto con percentuali superiori al 90% degli appartamenti proposti, così come riportato nella Nota Integrativa.

Con riferimento agli investimenti mobiliari, il Collegio ha preso atto del sottoriportato documento allegato alla Nota Integrativa ed inherente la composizione dell'asset mobiliare aggiornato al 31.12.2011, con l'indicazione dei controvalore, del valore nominale/quote e dell'incidenza percentuale delle diverse tipologie sul totale.

ALLEGATO 1 - PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2011 - DETTAGLIO PRODOTTI

DESCRIZIONE TITOLO	CODICE ISIN	% INVESTITA SU TITOLI	VALORE NOMINALE/N. QUOTE	CONTROVALORE DI CARICO
LIQUIDITA' SU C/C BANCARI				57.267.472,10
POLARIS GEO GLOBAL CASH PLUS	LU0314269100		1.011,62	10.620.951,37
POLARIS GEO GLOBAL DIVERSIFIED STRATEGY FUND	LU0314268557		899,81	9.632.568,44
POLARIS GEO GLOBAL BOND TOTAL RETURN III	LU0314267310		1.373,23	15.619.445,24
POLARIS GEO LIQUIDITY FUND II	LU0591027023		1.859,98	18.764.587,29
POLARIS GEO SHORT TERM BOND VI	LU0314262865		1.057,31	12.369.081,86
POLARIS GLOBAL BOND TOTAL RETURN I	LU0314266007		460,31	4.942.784,22
POLARIS GLOBAL BOND TOTAL RETURN IV	LU0314267823		1.460,33	16.234.473,35
POLARIS GEO LIQUIDITY FUND	LU0484189880		1.843,79	18.634.419,47
POLARIS GEO GLOBAL CASH PLUS II	LU0483127055		420,18	4.302.404,75
FONDI MONETARI E LIQUIDITA' A BREVE		4,5%		168.388.188,00
 CATTOLICA 915	n.a.		15.000.000,00	17.233.824,22
ALLIANZ	n.a.		15.000.000,00	16.028.671,18
ALLIANZ GLOBAL FUTURO PIU'	n.a.		3.000.000,00	3.146.303,23
CATTOLICA 940	n.a.		5.000.000,00	5.218.169,76
BTP 4,50% 1.03.2026	IT0004644735		50.000.000,00	21.792.105,31
TITOLI DI STATO E POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE		1,69%		63.419.073,69
 FONDO CARAVAGGIO	IT0004748122		43.741,00	128.343.760,00
ITALIAN BUSINESS HOTELS	IT0003752380		20,00	10.084.818,00
FONDO IMM. DONATELLO TULIPANO	IT0004284169		200,00	10.000.000,00
FONDO OMEGA IMMOBILIARE	IT0004442023		800,00	80.000.000,00
FONDO IMM. DONATELLO MICHELANGELO DUE	IT0004284110		1.802,00	90.100.000,00
FONDO DONATELLO COMPARTO DAVID	IT0004485667		5.198,00	283.249.183,23
FONDO OMICRON PLUS	IT0004307218		3.152,00	92.159.148,16
FONDO SENIOR	IT0004432180		40,00	10.000.000,00
FONDO IMM. ANASTASIA	IT0004583297		80,00	20.000.000,00
FONDO INVESTIMENTI PER L'ABITARE	IT0004596430		1,42	711.624,00
BMB OPTIMUM EVOLUTION REAL ESTATE FUND SIF	n.a.		1,00	12.000.000,00
FONDO VENTI M	IT0004652399		59,00	14.999.865,00
FONDO ENASARCO UNO - COMPARTO C	IT0004659147		87,00	43.500.000,00
FONDO ENASARCO UNO - COMPARTO D	IT0004659162		7,00	3.500.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 1 - QUOTE A	IT0004563653		15,00	750.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 1 - QUOTE B	IT0004563679		1,00	1,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 2 - QUOTE A	IT0004563695		7,00	350.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 2 - QUOTE B	IT0004563711		1,00	1,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 3 - QUOTE A	IT0004563745		863,00	41.653.591,52
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 3 - QUOTE B	IT0004563760		1,00	1,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO	IT0004563786		190,00	9.500.000,00

ALLEGATO 1 - PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2011 - DETTAGLIO PRODOTTI

DESCRIZIONE TITOLO	CODICE ISIN	% INVESTITA SU TITOLI	VALORE NOMINALE/N. QUOTE	CONTROVALORE DI CARICO
4 - QUOTE A FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 4 - QUOTE B FONDO HISF FONDO HICOF FONDO IMMOBILIARE RHO - COMPARTO PLUS F2i FONDI IMMOBILIARI	IT0004563802 IT0004702475 IT0004789019 IT0004778392 n.a. 35,66%		1,00 10,00 38,00 8.605,00 60,00	1,00 500.000,00 19.000.000,00 430.250.000,00 34.053.048,26 1.334.705.042,17
FUTURA FUNDS SICAV - COMPARTO NEWTON EUROPA PLUS SCA SIF - RES 1 SULIS FONDO LONDINIUM GLOBAL MULTISTRATEGY FONDO KAIROS CENTAURO ALGEBRIS FINANCIAL COCO FUND EARLY BIRD D. ALGEBRIS FINANCIAL COCO FUND ORDINARY D. GLOBERSEL NATURAL RESOURCES INVESTIMENTI ALTERNATIVI	n.a. LU0672273280 IE0094173144 FR0010777649 IT0004539810 LU0597497733 LU0597500387 LU0710778027 54,38%		3.010.154,73 14.510.461,00 195.000.000,00 98.736,18 300,00 300.000,00 200.000,00 103.332,88	299.286.249,90 1.451.046.100,00 195.000.000,00 9.999.999,91 15.000.000,00 30.000.000,00 20.000.000,00 14.999.999,99 2.035.332.349,80
FONDO AMBIENTA I SATOR PRIVATE EQUITY FUND FONDO ADVANCED CAPITAL III FONDO VERTIS CAPITAL FONDO PERENNIIUS GLOBAL VALUE FONDO ATMOS II FONDO PERENNIIUS SECONDARY FONDO NCP I SCA SICAR FONDO QUADRIVIO 2 FONDO COPERNICO FONDO ICPII FONDO PERENNIIUS ASIA PAC. & EMERG. MARKETS 2011 PRIVATE EQUITY	IT0004329964 n.a. IT0004275423 IT0004312994 IT0004327232 IT0004359276 IT0004378052 n.a. IT0004360167 IT0004229891 IT0004471220 IT0004682644 2,58%		500,00 1,00 500,00 100,00 200,00 600,00 20,00 1,00 300,00 59,68 30,00 100.000,00	12.297.323,16 6.546.945,17 16.983.628,85 762.518,05 10.960.648,99 4.943.762,35 1.642.797,63 150.000,00 7.253.500,00 30.000.000,00 2.445.755,42 2.419.787,67 96.406.667,29
FUTURA INVEST SPA SOC.FIMIT SGR SPA SATOR IMMOBILIARE SGR SPA SPAC ITALY1 INVESTMENT S.A. NEIP III SPA PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	IT0004268857 IT0003407944 n.a. LU0556041001 n.a. 1,19%		6.526.056,00 10.795,00 300.000,00 10,00 1,00	20.000.000,00 12.000.000,00 300.000,00 12.000.000,00 297.000,00 44.597.000,00
TOTALE PATRIMONIO				3.742.848.320,95

In merito al criterio del costo storico adottato dagli Organi della Fondazione per la valutazione dell'attivo immobilizzato, il Collegio ritiene che lo stesso sia conforme ai principi contabili nazionali ed alla prassi normalmente seguita dal settore.

Il Collegio si impegna comunque a prestare particolare attenzione alla futura evoluzione degli investimenti mobiliari, anche in considerazione della consistente liquidità che affluirà nelle casse della Fondazione a seguito dell'avanzamento progressivo del piano di dismissione immobiliare.

Il Collegio insiste ancora sulla circostanza che gli investimenti mobiliari debbano sempre essere ispirati al raggiungimento di una migliore redditività prospettica, sempre in una logica di contenimento del rischio e tenendo conto della finalità previdenziale della Fondazione.

RENDIMENTO DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE

<i>dati in migliaia di euro</i>		% INVESTITA SU TITOLI	PORTAFOGLIO INVESTITO	PORTAFOGLIO MEDIO	RENDIMENTO COMPLESSIVO
FONDI MONETARI E LIQUIDITA' A BREVE	3,02%		168.388,18	395.079,24	1,6%
OBBLIGAZIONI E POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE	1,43%		63.419,07	146.751,39	5,4%
FONDI IMMOBILIARI	37,14%		1.334.705,04	1.020.517,06	6,0%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	55,39%		2.035.332,35	1.834.569,30	0,2%
PRIVATE EQUITY	1,81%		96.406,67	94.413,62	0,2%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	1,21%		44.597,00	38.448,50	1,5%
TOTALE PATRIMONIO			3.742.848,32	3.416.433,59	2,3%

Ampia illustrazione degli eventi e della attività svolta dagli Organi della Fondazione in merito a quanto sopra è riportata nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa, alle quali si fa rinvio.

Il Collegio ha svolto tutta l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed il controllo contabile presso la Sede della Fondazione.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29.11.2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2011 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico.

Da tale confronto, si rileva che i risultati del Bilancio Consuntivo 2011 si discostano sensibilmente da quelli del Bilancio Tecnico relativo al 31 dicembre 2009, in particolare per quanto riguarda il saldo previdenziale per il 2011, che presenta con un disavanzo di circa 47 milioni di euro a fronte di un avanzo di 1,7 milioni di euro riportati nel Bilancio Tecnico.

Il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione, al fine di mantenere l'equilibrio previdenziale e l'adeguatezza delle prestazioni, ha presentato ai Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Economia e delle Finanze il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali nel corso dell'anno 2010, che, nei primi mesi del 2011, è stato approvato con lievi modifiche e pubblicato in G.U. in data 11 agosto 2011.

Tale Regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2012, ed i cui effetti potranno essere apprezzati solo a partire dal detto esercizio, prevede un graduale innalzamento dei requisiti pensionistici, l'equiparazione dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini e l'innalzamento del contributo previdenziale obbligatorio dal 13,5% al 17%.

Il progetto di Bilancio Consuntivo 2011 è comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

Il Bilancio chiuso al 31.12.2011 presenta un risultato positivo d'esercizio pari ad euro 137.909.779, incrementato di euro 90.918.530 rispetto a quello conseguito al 31.12.2010.

Tale risultato risente di proventi straordinari per circa 222 milioni di euro realizzati nel corso dell'esercizio, nonché di accantonamenti per rischi effettuati per circa 18 milioni di euro.

STATO PATRIMONIALE:

Lo Stato Patrimoniale espone un totale dell'Attivo pari ad euro 6.646.009.040; un totale del Passivo pari ad euro 2.500.240.143; il Patrimonio Netto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta ad euro 4.145.768.897.

In merito alle singole poste dell'Attivo, il Collegio rileva:

Immobilizzazioni immateriali: nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente: l'acquisizione di software per un importo complessivo di 551.445, ed una relativa quota di ammortamento di 410.265; i costi per la dismissione del patrimonio immobiliare che riporta le spese sostenute nel corso del 2011 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 1.474.377, in incremento rispetto al periodo precedente ed una relativa quota di ammortamento pari a 518.506. Tali spese saranno imputate al Conto Economico contestualmente alla rilevazione dei ricavi connessi alle vendite e per tutta la durata dell'operazione preventivata in tre anni.

I costi sostenuti nell'anno 2011 per la campagna informativa nei confronti degli inquilini sono pari ad euro 346.988. Tali costi si riferiscono alle spese sostenute per portare a conoscenza degli inquilini le modalità ed i termini dell'eventuale acquisto dell'unità abitativa occupata.

Beni immobili: sono costituiti esclusivamente da fabbricati. Il valore di libro, il valore di mercato e la descrizione dei criteri di valutazione adottati sono riportati nella Nota Integrativa. Il valore netto dei beni ha subito un decremento di euro 10.851.014 relativamente ai beni di uso strumentale e un decremento di euro 536.975.743. Tale decremento deriva rispettivamente dal:

- conferimento dell'immobile sito in Lungotevere Raffaello Sanzio, avvenuto nel mese di febbraio, al Fondo Immobiliare Donatello Comparto David con una plusvalenza pari ad euro 10,6 milioni circa;
- conferimento del patrimonio commerciale composto da 40 immobili (iscritto in bilancio per un valore pari a circa 426 milioni di euro), a un comparto del fondo Rho ad un valore complessivo di euro 501 milioni circa: il fondo è gestito da Idea FIMIT, società partecipata dalla Fondazione, dall'INPS (circa il 40%) dall'Inarcassa e dal Gruppo De Agostini;
- cessione di 850 unità immobiliari con le annesse pertinenze, relative a 14 immobili iscritti in bilancio per un valore di circa euro 84 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 40 milioni.

Il valore dei beni si è altresì incrementato di euro 5.160.421 per effetto della capitalizzazione delle spese di manutenzione straordinarie sostenute nel corso dell'esercizio. E' stata contestualmente accantonata nello specifico fondo la somma di euro 602.578,88, quale quota di ammortamento 2011 relativa ai beni immobili strumentali. La diminuzione del loro valore e del relativo fondo ammortamento è riconducibile all'operazione di alienazione del patrimonio esclusivamente commerciale, conferito al Fondo Rho.

Immobilizzazioni finanziarie.

Nella voce risultano ricompresi:

Crediti verso altri: si tratta della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti ed ai mutui ipotecari concessi agli iscritti sino al 2000, anno a decorrere dal quale il relativo ramo di attività è stato ceduto alla ex Banca di Roma.

Sono altresì iscritti crediti finanziari per euro 4.127.612. Tali crediti si riferiscono alle somme investite nel fondo di *private equity* "NCP I SCA SICAR", a titolo di finanziamento soci. Il fondo NCP I è un fondo di fondi di *private equity*, che investe in un portafoglio di fondi operanti in tale settore, con l'obiettivo di generare rendimenti finanziando la crescita di imprese non quotate in Borsa.

Diversamente dalla struttura più comune per tali fondi, che prevede che gli investitori sottoscrivano quote del Fondo a titolo di capitale, il fondo NCP I prevede che gli investitori eroghino un prestito finanziario al Fondo, che reimpiega le somme ricevute sottoscrivendo i fondi sottostanti.

Azioni ordinarie: si riferiscono alle partecipazioni della Fondazione nella SGR FIMIT (12 mln di euro) e nella FUTURA Invest SPA (20 mln di euro), nella Sator Immobiliare SGR, (euro 300 mila) e dal 2011 in due nuove società NEIP III (300 mila) e SPAC ITALY 1 INVESTEMENT (12 milioni)

Altri titoli: la voce, iscritta per euro 3.565.503.551, accoglie nel suo ambito "Obbligazione ed investimenti alternativi" per un importo complessivo di euro 2.076.959.

Si segnala tra gli investimenti alternativi la sottoscrizione del Fondo Europa Plus per l'importo di 1,4 miliardi per effetto del trasferimento, avvenuto nel dicembre 2011, di attivi già detenuti da Enasacco, tra i quali alcune note strutturate come CMS, Flexis e Codeis.

Il Collegio rileva che la società di gestione del fondo non ha effettuato al 31 dicembre 2011 alcuna valutazione degli attivi trasferiti, in quanto si tratta di attivi il cui valore nominale è assistito da garanzia totale sul capitale investito, come risulta agli atti della Fondazione.

Attivo circolante: nella voce attivo circolante, iscritta per euro 511.207.616, sono ricompresi essenzialmente crediti verso le ditte per euro 174.805.994, crediti tributari per euro 11.599.524 e crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 156.401.006, per un totale crediti di euro 342.806.525. Tali ultimi sono riferibili quasi per intero a crediti verso l'inquilinato (121 mln di euro circa, decrementati rispetto al 2010 per euro 2 milioni circa).

In relazione a quanto sopra, il Collegio raccomanda un maggior impegno nel miglioramento delle procedure di recupero coattivo dei crediti in questione.

Nello stesso tempo invita gli Organi preposti a ridimensionare i costi legati alla gestione del contenzioso, anche in considerazione delle modificazioni normative introdotte di recente che, sopprimendo le tariffe professionali, consentono di definire in via preventiva e/o anche cumulativa i costi di assistenza legale in giudizio.

- G. M. PR

Per quanto riguarda le poste del Passivo, si evidenzia quanto segue:

Fondo per rischi ed oneri: pari ad euro 2.335.351.182, costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali per euro 2.292.102.929 ed altri fondi per euro 43.248.253.

Fondo svalutazione crediti: ricompreso nel 43.248.253, ed iscritto in Bilancio per euro 33.047.712, utilizzato per 12 milioni di euro e successivamente incrementato con un accantonamento di circa 8,6 milioni.

Fondo rischi per cause e controversie: ricompreso anch'esso nell'ambito di euro 43.248.253 e contabilizzato al 31.12.2011 per euro 5.663.331, rappresenta l'onere stimato per la Fondazione in caso di soccombenza nelle cause intentate da terzi. Nel corso dell'esercizio, il fondo si è decrementato di 5,3 milioni di euro, a seguito dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione e per le spese di giudizio sostenute.

Il Fondo risulta peraltro incrementato con un accantonamento a carico dell'esercizio di 4 milioni di euro.

La rilevanza dell'importo per spese legali impone una analisi più approfondita ed un monitoraggio continuo del contenzioso, al fine di pervenire ad una decisiva riduzione dei costi.

Si evidenzia, inoltre, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, un incremento della contribuzione FIRR, che è passata dai 208 milioni del 2010 ai 211 milioni del 2011 a fronte di liquidazioni pari a 186 milioni.

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliiquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione.

A seguito della massiccia lavorazione di pratiche arretrate, effettuata nel corso del 2011, le somme corrisposte a titolo di arretrati hanno prodotto una evidente contrazione dei fondi in essere, elemento questo che ha reso necessario un accantonamento a carico dell'esercizio pari ad euro 8.768.980,07.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad euro 2.463.615.236.

CONTO ECONOMICO:

Il Conto Economico presenta un avanzo pari ad euro **137.909.779**.

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

- il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti classificati tra i proventi straordinari, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta negativo per euro 46.825.687 ed ha subito un incremento rispetto al disavanzo del 2010 pari a 22.060.042, nonostante l'aumento dei massimali contributivi.

- l'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 35.138.258;

- per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari a circa 25 milioni; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari a 19.987.417.
Anche per l'esercizio 2011, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo Stato Patrimoniale e non sul Conto Economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

Il Collegio, sulla base di quanto riportato nella Nota Integrativa, rileva quanto segue:

Costi per altri servizi: hanno subito un incremento di circa euro 4,3 milioni; nello specifico, sono aumentate le voci relative a:

- Spese per la conduzione ed il riscaldamento degli stabili locati, la cui variazione per circa 656 mila euro è dovuta all'incremento delle tariffe energetiche rispetto al passato esercizio;
- Spese per la manutenzione immobili ad uso terzi, il cui incremento pari a circa 2,5 milioni rispetto al 2010 attiene ai maggiori interventi registrati nel corso dell'anno al fine di rendere eseguibile l'effettiva dismissione degli stessi.
- Spese per il *customer care* il cui incremento rispetto al 2010 è imputabile alle spese di comunicazione agli iscritti (88 mila euro circa) ed ai costi del *Contact Center* (30 mila euro circa); detti costi subiscono un costante aumento in relazione alla quantità dei servizi forniti all'utenza, nell'ottica di un rapporto sempre più serrato e dialettico.
- Spese per servizi professionali che ammontano complessivamente ad euro 831 mila circa in flessione rispetto all'esercizio precedente;
- Spese di realizzazione e pubblicazione di "Enasarco Magazine" per euro 11 mila. La voce riguarda i servizi di stampa di materiale informativo vario, nonché i servizi di stampa, pubblicazione, postalizzazione e grafica della rivista *Enasarco Magazine*. Il "Magazine" ha accompagnato anche quest'anno tutta l'utenza interessata, anche con "speciali" come quello sul nuovo Regolamento, o ancora modulistiche per i soggiorni termali ed estivi per gli agenti con l'obiettivo primario di fornire comunicazione diretta e trasparente.
- La presenza della voce "spese per spedizione Notiziario" attiene solo una diversa classificazione rispetto al 2010: infatti le stesse, in linea con lo scorso anno, sono state riclassificate nelle spese di "customer care", anziché nelle spese per utenze e postali.

Salari e stipendi: Il "totale costo del personale non portiere" risulta incrementato di 700 mila euro rispetto all'esercizio precedente. E' importante sottolineare che la Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche: pertanto, l'incremento è dovuto essenzialmente alla crescita dei minimi tabellari previsti dal rinnovo del CCNL 2010, il cui effetto si ripercuote anche su tutti gli altri costi (oneri previdenziali, premio di produzione, TFR, ETC), nonché dal maggior onere scaturito dagli automatismi contrattuali e dall'incremento degli straordinari connessi all'implementazione del processo di dismissione del patrimonio immobiliare previsto dal Progetto Mercurio.

dg lm er

Ammortamenti e svalutazioni: il saldo degli ammortamenti è pari ad euro 2 milioni circa e si riferisce a tutti gli ammortamenti dei beni mobili ed immobili della Fondazione e risulta incrementato per il calcolo delle quote, a partire dal 2011, dei costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare e delle spese per la campagna pubblicitaria a carattere pluriennale. Le svalutazioni, pari a 8,6 milioni di euro, hanno riguardato per euro 5,6 milioni circa i crediti contributivi e sono state effettuate sulla base di un criterio strettamente connesso con l'anzianità del credito oggetto di valutazione, mentre per gli ulteriori 3 milioni di euro hanno riguardato i crediti per i fitti.

Altri accantonamenti per rischi: sono pari ad euro 17,6 milioni circa e si riferiscono:

- per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive;
- per euro 2 milioni all'accantonamento al fondo contributi da restituire;
- per euro 8,8 milioni all'accantonamento ai fondi pensioni;
- per euro 2,9 milioni quale accantonamento per gli incentivi all'esodo che potranno essere corrisposti al personale dipendente e portiere.

Oneri diversi di gestione: sono essenzialmente costituiti da tributi per un importo di circa 19,3 milioni di euro e per residui 3 milioni di euro da altri oneri, tra cui euro 2,8 milioni per rimborso fitti.

Altri proventi finanziari: l'esercizio ha visto un decremento degli altri proventi finanziari. In particolare, i proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni passano da euro 34 milioni circa, ad euro 31 milioni circa, mentre i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante subiscono un decremento pari ad euro 4,9 milioni.

Interessi passivi ed altri oneri finanziari: risultano contabilizzati spese ed oneri per commissioni bancarie per circa 700 mila euro ed interessi passivi per la remunerazione del FIRR per 20 milioni di euro, come da formalizzazione amministrativa.

Proventi ed oneri straordinari: sono stati contabilizzati proventi straordinari pari ad euro 222 milioni, di cui euro 195 milioni circa sono costituiti dalla plusvalenza realizzata sulle operazioni di conferimento immobili.

I residui proventi straordinari si riferiscono inoltre:

- per euro 4,4 milioni a sopravvenienze attive realizzate su contributi relativi ad esercizi precedenti;
- per euro 4 milioni alla plusvalenza realizzata di Buoni Poliennali del Tesoro acquistati in un momento di mercato favorevole e successivamente ceduti in parte a prezzo superiore al costo d'acquisto;
- per euro 5,4 da eccedenze su interessi FIRR, contabilizzati in *surplus* negli esercizi precedenti;
- per euro 12,8 milioni relativi alle somme incassate nel 2012 e relative alla cessione del *claim* Lehman Brothers.

La Fondazione, nel luglio 2011, è risultata vittoriosa nella vertenza intentata davanti al Tribunale di Londra contro Lehman Brothers, in relazione al credito per la chiusura (forzata dal fallimento di Lehman) della garanzia sul capitale investito nella vecchia nota Anthracite. Questo ha permesso alla Fondazione di cedere tale credito (che prudenzialmente non era stato iscritto nell'attivo) al migliore offerente tra i fondi che operano sul mercato dei titoli illiquidi, con un accordo sottoscritto a fine 2011. L'importo della plusvalenza immediatamente versato corrisponde alla sottoscrizione del credito; altre somme saranno ricevute in futuro se si verificheranno determinati eventi nel corso delle procedure di liquidazione di Lehman.

- per euro 239 mila dai ricavi derivanti dalle regolazioni premio sulle polizze globali fabbricati per gli anni 2008-2010.

Gli oneri straordinari ammontano ad euro 46,2 milioni, incrementati rispetto all'esercizio 2010. Essi si compongono per:

- euro 44 milioni circa dalle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare;
- per euro 719 mila agli oneri riconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo programmato per favorire il turnover del personale della Fondazione: tali oneri non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- per euro 1,5 milioni circa a spese relative ad anni precedenti di cui la Fondazione è venuta a conoscenza dopo la chiusura del bilancio. Fra questi particolare menzione va fatta per euro 927 mila relativi alle spese di manutenzione impianti 2010 che, per questioni legate alla tipologia di verifica svolta dalla ditta incaricata, sono stati comunicati e fatturati in ritardo alla Fondazione. Nella Nota Integrativa viene specificato che trattasi di sopravvenienze ribaltabili ai conduttori.

Imposte di esercizio: la stima per l'esercizio 2011 si attesta intorno ad euro 28,5 milioni.

Nei **conti d'ordine** risultano contabilizzati impegni per quote di fondi da richiamare per euro 365 milioni. Tale importo risulta incrementato di euro 29 milioni rispetto ai 336 milioni iscritti nell'esercizio precedente.

Dopo aver riscontrato tali elementi, il Collegio Sindacale precisa quanto segue:

Parte Prima

Relazione ai sensi dell'art.2409-ter, primo comma, lettera c) del Codice Civile

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del Bilancio di esercizio della Fondazione Enasarcò chiuso al 31.12.2011.
La responsabilità della redazione del bilancio compete all'Organo amministrativo della Fondazione.

2. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

3. Il nostro esame è condotto tenendo conto degli statuiti principi per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Direttore Generale unitamente al Presidente.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

4. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.



Parte Seconda***Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile***

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2011 la nostra attività è stata ispirata ai principi del Codice Civile ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei vari Comitati e siamo stati informati dal Direttore Generale su taluni atti di gestione.

3. Nel corso dell'esercizio, abbiamo chiesto atti e documenti in ordine all'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.

4. Il Collegio Sindacale non ha avuto alcuna comunicazione in ordine ad operazioni atipiche e/o inusuali.

5. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

6. Al Collegio Sindacale sono pervenuti esposti da parte della O.S. Federagenti Cisal, con i quali si contestava la procedura adottata dalla Fondazione per la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio, in esecuzione di quanto richiesto dal Ministero del Lavoro con nota del 3 agosto 2011, ha concluso che la procedura adottata dall'Ente circa le modalità di nomina dei consiglieri e circa la definizione dei criteri di maggiore rappresentatività sul piano sindacale non è in contrasto con disposizioni di legge o di statuto.

7. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

8. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31.12.2011 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione ai sensi dell'articolo 2409-ter, terzo comma, del Codice Civile rimandiamo alla prima parte della nostra relazione ed in maniera specifica alla premessa.

9. Il Direttore Generale, di concerto con il Presidente, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quarto comma, del Codice Civile.

10. Lo Stato Patrimoniale evidenzia i seguenti valori:

Attività	Euro	6.646.009.040
Passività	Euro	2.500.240.143
- Patrimonio Netto	Euro	4.145.768.897
- Utile di esercizio	Euro	137.909.779

Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	364.755.494
---	------	-------------

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	Euro	983.973.895
Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	1.000.909.898
Differenza	Euro	-16.936.003
Proventi e oneri finanziari	Euro	27.592.818
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Interessi per il FIRR degli iscritti	Euro	-19.987.417
Proventi ed oneri straordinari	Euro	175.740.380
Risultato prima delle imposte	Euro	166.409.779
Imposte sul reddito	Euro	-28.500.000
Utile di esercizio	Euro	137.909.779

11. La relazione sulla gestione/attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato.

Ai fini del giudizio sulla continuità, il Collegio non intravede situazioni di contraddizione fra le informazioni contenute nella Nota Integrativa e quelle contenute nel Bilancio sulla base delle procedure di verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

12. Per quanto precede il Collegio Sindacale sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e degli Organismi competenti la presente Relazione, sottolineando che nulla osta all'approvazione dell'ipotesi di bilancio così come predisposta dal Direttore Generale ed approvata dal Comitato Esecutivo.

Roma, 12 giugno 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Lorenzo MALAGOLA

Avv. Giuliano BOLOGNA

Prof. Antonio LOMBARDI

Dott.ssa Carla ROSINA

Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telexfax +39 06 8077475
e-mail it-fraudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509

Al Consiglio di Amministrazione
della Fondazione Enasarcò

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Enasarcò chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi e criteri contabili esposti nella nota integrativa compete agli amministratori della Fondazione Enasarcò.

Detto bilancio consuntivo, composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico predisposti secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti, nonché dalla relativa nota integrativa, in assenza di una normativa contabile e di bilancio specifica per gli enti previdenziali privatizzati, è stato redatto adottando i principi contabili ed i criteri di valutazione descritti nella nota integrativa stessa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 giugno 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarcò al 31 dicembre 2011 è conforme ai principi e criteri contabili richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione Enasarcò per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Gli amministratori hanno redatto il bilancio con riferimento alla vigente normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile nella fattispecie. A tal riguardo, gli amministratori della Fondazione, nella contabilizzazione dei ricavi per contributi e degli oneri per prestazioni hanno adottato, in considerazione della natura e delle finalità della Fondazione stessa, criteri contabili tipici del sistema "a ripartizione". Tali criteri contabili, che non prevedono la correlazione per competenza tra i ricavi per contributi e gli oneri per le prestazioni previdenziali che ne conseguono, sono coerenti con la normativa in vigore per gli enti previdenziali privatizzati in virtù della quale l'equilibrio gestionale viene assicurato dal patrimonio netto dell'ente e specificatamente dalla costituzione di una riserva legale secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 4 del D.Lgs. 509/94 e successive integrazioni.

Roma, 12 giugno 2012

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis

Socio

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), senza di diritto europeo.

Società per azioni
Capitale Sociale
Euro 7.626.700,00 IVA
Registrazione Imprese Milano n.
Codice Fiscale N. 06749850169
P.I.B. N. 00708620169
Residenza IVA 00708620169
VAT number IT00708620169
Becchi Isolao: Via Vittor Pisani, 26
20134 Milano MI ITALIA

ORGANI DELLA FONDAZIONE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	Brunetto BOCO
Vice Presidente	Andrea POZZI
Vice Presidente	Salomone GATTEGNO
Consigliere	Michele ALBERTI
Consigliere	Pietro ANELLO
Consigliere	Thor EVANS CARLSON
Consigliere	Domenica COMINCI
Consigliere	Lodovico FESTA
Consigliere	Antonio FRANCESCHI
Consigliere	Antonello MARZOLLA
Consigliere	Umberto MIRIZZI
Consigliere	Carlo MITRA
Consigliere	Pierangelo RAINERI

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Lorenzo MALAGOLA
Sindaco effettivo	Giuliano BOLOGNA
Sindaco effettivo	Giuseppe RUSSO CORVACE
Sindaco effettivo	Antonio LOMBARDI
Sindaco effettivo	Carla ROSINA
Sindaco supplente	Franca SMISI
Sindaco supplente	Paola MANTACI
Sindaco supplente	Andrea RIGHI
Sindaco supplente	Cristina DELLA VALLE
Sindaco supplente	Giampiero BONDANININ

DIRETTORE GENERALE

Carlo Felice MAGGI

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS 231/2001

Presidente **Paolo Maria CAMUSSI**

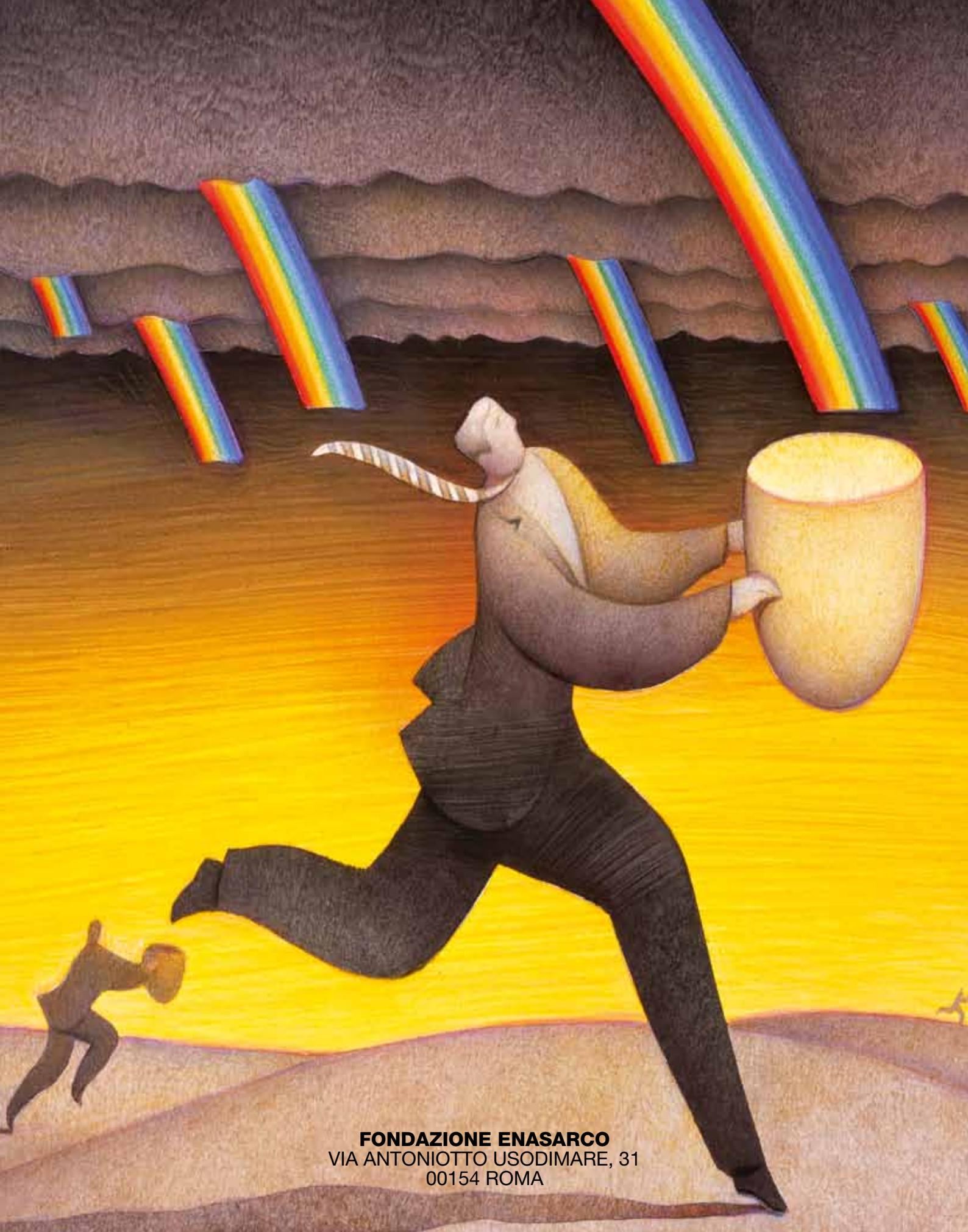
SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Progetto Grafico
Dario Galvagno

Stampa
Romana Editrice

Finito di stampare
il mese di luglio 2012



FONDAZIONE ENASARCO
VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31
00154 ROMA

WWW.ENASARCO.IT